Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 12 febbraio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8939 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

RISOLTA LA LUNGA CRISI MINISTERIALE CON LA PREVISTA FORMULA DEL MONOCOLORE DEMOCRISTIANO

Moro ha formato il governo Due «tecnici» fra i ministri

Sono Bonifacio alla giustizia e Stammati alle finanze - Gui ha lasciato gli interni: il dicastero sarà assunto ad interim da Forlani, rimasto alla difesa - Solo a tarda sera l'annuncio dal Quirinale dopo una caotica giornata

VENTITRÉ NELLA LISTA

Roma, 11

Ecco la composizione del quinto governo Moro, il 32.o dalla costituzione della Repubblica, il 10.o con formula monocolore:

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: Aldo Moro
MINISTRI SENZA PORTAFOGLIO: Tommaso Morlino e Francesco Cossiga
ESTERI: Mariano Rumor
INTERNI: Arnaldo Forlani (ad interim)
GIUSTIZIA: Francesco Paolo Bonifacio
BILANCIO: Giulio Andreotti
FINANZE: Gaetano Stammati
TESORO: Emilio Colombo
DIFESA: Arnaldo Forlani
PUBBLICA ISTRUZIONE: Franco Maria Malfatti
LAVORI PUBBLICI: Antonino Gullotti
AGRICOLTURA: Giovanni Marcora
TRASPORTI: Mario Martinelli
POSTE: Giulio Orlando
INDUSTRIA: Carlo Donat Cattin
LAVORO: Mario Toros
COMMERCIO ESTERO: Ciriaco De Mita
MARINA MERCANTILE: Giovanni Gioia
PARTECIPAZIONI STATALI: Antonio Bisaglia
SANITA': Luciano Dal Falco
TURISMO: Adolfo Sarti
BENI CULTURALI: Mario Pedini

Il presidente del consiglio ha dichiarato che i sottosegretari saranno nominati nel prossimo Consiglio dei ministri.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

«Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi, alle 22.50, al palazzo del Quirinale l'on. Aldo Moro, il quale gli ha presentato le proposte per la composizione del nuovo governo. Il Presidente della Repubblica ha quindi firmato i decreti relativi all'accettazione delle dimissioni del precedente ministero e alla nomina del nuovo governo. Il giuramento dei ministri avrà luogo alle ore 12 di domani». Questo il comunicato ufficiale diramato dopo le 23 dalla presidenza della Repubblica. E' stata così chiusa, dopo 35 giorni di estenuanti trattative, la crisi ministeriale e sancita la nascita del quinto governo Moro.

E' stato lo stesso presidente del Consiglio, dopo un colloquio di un quarto d'ora con il Capo dello Stato, a leggere la lista del nuovo governo, chiudendo una caotica giornata di incontri, di riunioni, pressioni di ogni tipo, ai quali ha posto termine lo stesso Moro, stringendo i tempi e anticipando a stasera — si dice su ulteriore sollecitazione del Capo dello Stato — la messa a punto della lista che molti osservatori già davano rinviata a domani.

Il problema più complesso si è rivelato quello relativo alla sotituzione di Gui agli interni, visto che sul nome del ministro uscente si innestano da giorni voci ed ipotesi in merito allo scandalo Lockheed. Per questo Moro ha ritenuto opportuno precisare, in una nota diramata nella notte da Palazzo Chigi, che Gui ha confermato oggi l'intendimento, già manifestato con una lettera inviata l'8 febbraio al presidente incaricato, di «non assumere incaricai di governo nel nuovo gabinetto», per la precisa volontà di «evitare che la sua presenza potesse fornire in qualche modo occasione di pretestuosi attacchi alla formazione governativa in un momento tanto grave per il Paese, e al tempo stesso per favorire l'approfondimento di indagini».

La nota aggiunge che «il presidente del Consiglio e la degazione della DC hanno espresso vivo apprezzamento per il gesto di alta dignità morale e i sentimenti della più amichevole solidarietà». A conferma è stata escogitata la soluzione dell'interim del Viminale a Forlani, proprio per lasciare vacante la titolarietà del dicastero, e sottolineare la volontà di rimetterla a disposizione di Gui non appena sarà fatta piena luce sulla questione Lockheed.

Altro fatto nuovo del quinto governo Moro è l'inclusione di due tecnici, quali sono Bonifacio e Stammati, per gestire due ministeri «scomodi», come la giustizia e le finanze, resisi vacanti per l'uscita dei repubblicani. Per il resto, fatta salva la nomina del sen. Luciano Dal Falco alla sanità, il quinto ministero Moro non presenta novità rispetto al quarto. Ha, quindi, finito col prevalere la tesi di Moro sul «congelamento» senza accogliere — e, quindi, aprendo una nuova fonte di malumori — le pressanti richieste di cambiamenti avanzate dagli stessi direttivi dei gruppi parlamentari della DC.

Malgrado ciò, la messa a punto della lista, pur trattandosi di un monocolore e non dovendosi, quindi, tener conto delle complesse esigenze di dosaggio delle poltrone tra più partiti, si è rivelata per Moro impresa ardua quanto la gestione della lunga crisi. Per tutta la giornata si è sviluppata una caotica ridda di ipotesi e di voci sulle possibili candidature, resa più intricata dalle pressioni dei direttivi dei gruppi parlamentari democristiani per un «governo dal volto nuovo» e cioè per sostanziali mutamenti nella compagine del dicastero, allontanando quegli esponenti che da molti anni ricoprono incarichi di primo e secondo piano, e per le vere e proprie ingerenze esterne da parte dei socialisti con la richiesta di non inserire nel gabinetto i nomi di Gui e di Colombo.

Pur non facendo parte della maggioranza, anzi tenendo a sottolineare che l'appoggio al nuovo dicastero si tradurrà solo in un'astensione parlamentare, i dirigenti del PSI hanno, infatti, esercitato pressioni perché fossero tenute in debita considerazione le loro richieste sui nomi dei democristiani che avrebbero dovuto assumere responsabilità ministeriali. E' uno di quegli esempi di logica e di coerenza politica alla rovescia di cui è costellata la storia di questa come di tante altre crisi governative. Ma raramente il turbinio di voci e di ipotesi è stato altrettanto intenso.

I protagonisti delle difficili trattative (cioè Moro e i componenti la delegazione democristiana: Zaccagnini, Piccoli e Bartolomei nonché i vari candidati) sono stati costretti ad un continuo gioco di composizione e scomposizione del mosaico, reso più complesso dalla presenza di numerosi «casi» personali, come quelli dei candidati più o meno direttamente coinvolti in voci ed ipotesi di scandali — da quello della Lockheed a quello dei finanziamenti della Cia — e dall'esigenza di sostituire i ministri repubblicani uscenti in due posti «scomodi» come la Giustizia e le Finanze.

Il ministro della giustizia dovrà, infatti, gestire il difficile problema dell'aborto che, in presenza dell'esiguo tempo a disposizione per una modifica della normativa vigente e per le difficoltà di intesa tra le forze politiche sul noto disegno di legge, scaturirà probabilmente nel previsto referendum. Il ministro delle finanze, a sua volta, si troverà di fronte ai noti gravosi problemi inerenti al sistema fiscale e all'avvio dell'anagrafe tributaria. Per questo, nel corso di tutta la giornata, si è avuta una continua altalena di voci favorevoli e di voci contrarie all'immissione nel nuovo dicastero di «tecnici» esterni alla DC (cioè collegati, ma non ufficialmente aderenti, in quanto non parlamentari, al partito) come l'ex presidente della Corte costituzionale Bonifacio alla Giustizia e l'ex ragioniere generale dello Stato e attuale dirigente della Banca commerciale Stammati.

Ma ancor più complesso si è rivelato il nodo dei cosiddetti «big», cioè dei nomi di primo piano come Gui, Andreotti, Rumor, Fanfani, Forlani eccetera. E' stato, in particolare, il caso di Gui e cioè della sua permanenza o meno al ministero dell'interno ad impegnare Moro in un difficile dialogo, protrattosi per buona parte del pomeriggio e della serata, prima con i componenti la delegazione democristiana poi con lo stesso Gui, mentre i direttivi dei gruppi parlamentari tenevano una lunga e animata riunione, insistendo sulla loro richiesta di rinnovamento della compagine governativa con volti nuovi. Alcuni componenti dei direttivi chiedevano a Moro di essere «sentiti» e minacciavano le dimissioni.

La lunga riunione si è conclusa con un polemico comunicato, con il quale i gruppi parlamentari si sono riconvocati per domattina e hanno impegnato il presidente del consiglio a valutare le loro richieste. Analoga istanza è stata formulata da un nutrito gruppo di senatori riunitosi in serata a Palazzo Madama. Ma la riunione di domattina sarà del tutto inutile, visto che Moro ha deciso di stringere i tempi, evitando che nuove pressioni rendessero ancora più complicata la soluzione del complesso problema di struttura del gabinetto.

Se comprensibile appare la volontà di Moro di definire il mosaico prima che le varie sollecitazioni rendessero quasi impossibile la sua definitiva struttura, è evidente che il notevole malcontento — altrettanto comprensibile — dei direttivi dei gruppi parlamentari aggiunge un'ulteriore ipoteca di debolezza e di precarietà alle numerose che già pesano sul nuovo governo per le astensioni dei socialisti e dei repubblicani.

Ed ecco i particolari del «caso Gui». Fino alle ore 19-20 si dava per certo che il ministro dell'interno uscente sarebbe rimasto al suo posto, anche e soprattutto perché Moro, malgrado le pressioni socialiste di cui si è detto, non avrebbe voluto avallare con una decisione in senso contrario, le voci sullo scandalo Lockheed, che vedono implicati direttamente Gui e Tanassi come ex ministri della difesa. Comunque, lo stesso

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

L'ARGENTO ALLA GIORDANI



Telefoto Ansa-Upi

INNSBRUCK — Finalmente una giornata felice per lo sci azzurro alle Olimpiadi. Claudia Giordani (a sinistra nella foto) ha conquistato l'argento nello slalom speciale femminile. La gara è stata vinta da Rosi Mittermaier, al centro. Il bronzo è andato ad Hanny Wenzel

LO SCANDALO RISCHIA DI AVERE EFFETTI DIROMPENTI ANCHE SUL GOVERNO

Censurato il dossier Lockheed giunto ai magistrati italiani

Numerose le cancellature - E' stato inviato alla Farnesina per la traduzione - Le precauzioni - Dissidio tra Pertini e Moro - Un intermediario scagiona Gui - Questi si difende: gli americani vogliono coprire qualcuno - Interpellanze

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Profondo dissidio tra la presidenza della Camera e Aldo Moro sull'affare Lockheed. Il presidente della Camera, Sandro Pertini, ci ha detto: «Il governo olandese ha dimostrato di essere una cosa seria. Ha saputo agire in fretta per la ricerca delle responsabilità. Il primo ministro ha chiesto direttamente al governo americano il nome del responsabile della corruzione, e ne ha ricevuto una risposta precisa. Lui stesso, poi, ha annunciato a tutti i cittadini olandesi, che il nome è quello del principe Bernardo. Quelli sanno bene come comportarsi in casi così clamorosi».

Il presidente Pertini non ha voluto aggiungere altro, non ha voluto entrare nel merito del comportamento — ben diverso — del governo italiano. Tuttavia il paragone con il comportamento del governo olandese è implicito, e la dura presa di posizione di Pertini evidenzia una totale diversità di vedute tra la presidenza della Camera e la presidenza del Consiglio, sul modo in cui lo scandalo della Lockheed dovrebbe essere affrontato dal nostro governo.

A giudizio di Pertini, il presidente del consiglio avrebbe dovuto attivizzarsi maggiormente e farsi promotore, lui stesso, di un'iniziativa che servisse a stabilire se i ministri accusati sono colpevoli o innocenti. Pertini è del parere che Moro dovrebbe comportarsi come il premier olandese e chiedere al governo USA non un rapporto, ma una risposta alla domanda: chi ha intascato i soldi? In questo caso riceverebbe una risposta precisa e ufficiale come precisa e ufficiale è quella ricevuta dal premier olandese.

Quanto a Pertini si ricorderà che non esitò ad assumere l'iniziativa di un chiarimento quando sono circolate le prime voci sui finanziamenti della CIA a membri della Camera. Pertini chiese subito alle competenti autorità USA di fargli sapere nei particolari ogni cosa, ricevendone una precisa assicurazione in questo senso. Pertini aggiunge che non spetta a lui occuparsi dell'affare Lockheed, e smentisce di avere assunto iniziative in questo senso. «Lo scandalo degli aerei — conclude — è un affare che interessa il governo, e spetta al governo stabilire le responsabilità nell'interesse di tutti i cittadini».

Quanto alla cronaca dei fatti odierni, oltre ai risvolti politici, prende quota, sia pure con lentezza, l'inchiesta giudiziaria. Il rapporto «Church» è giunto finalmente nelle mani del procuratore capo della Repubblica Elio Siotto. Ma ci è rimasto per poco. Il magistrato lo ha infatti rispedito immediatamente al ministero degli esteri affinché il documento venga tradotto. «Non è colpa nostra se non conosciamo l'inglese» ha risposto un giudice a chi gli faceva notare che, con questo palleggio, si allungano i tempi dell'inchiesta destinata a far luce sull'opera di corruzione compiuta dalla «Lockheed» per convincere il governo italiano ad acquistare i quattordici «Hercules».

«L'inchiesta, comunque, da oggi è ufficialmente avviata», ha aggiunto lo stesso magistrato. «Il rapporto del senatore americano "Church" costituisce per noi il punto di partenza dell'indagine destinata a far piena luce su questa presunta storia di "bustarelle" e di corruzione. Salvo che il procedimento non sfugga di mano alla magistratura ordinaria per essere calamitato dalla competenza della commissione parlamentare d'inchiesta. Ma questo è un discorso che sarà affrontato più tardi». Dal ministero degli esteri hanno comunque fatto sapere che la traduzione avverrà a tempo di record, benché si tratti di documenti pieni di termini tecnici, piuttosto difficili da comprendere.

Il «dossier» messo insieme dal senatore americano è piuttosto voluminoso. Il rapporto vero e proprio impegna quarantatré pagine dattiloscritte; un'altra sessantina di fogli costituiscono gli allegati, in gran parte prospetti, lettere, annotazioni. A portare il prezioso fascicolo a palazzo di giustizia è stato, nella tarda serata di ieri, un funzionario del ministero degli esteri, che lo aveva consegnato direttamente nelle mani del procuratore Siotto. Questi, lo aveva atteso invano per tutta la mattinata e nelle prime ore del pomeriggio, un po' risentito, aveva sollecitato il dicastero ad accelerare l'iter per l'invio del «dossier» che ormai circolava per tutta Roma e che solo l'autorità giudiziaria non aveva.

Stamane, di buon'ora, il documento è stato tirato fuori dalla cassaforte di Siotto ed è stato oggetto di un «vertice» al quale ha partecipato il procuratore generale della corte d'appello Walter Del Giudice. E' stata presa all'unanimità la decisione di rimandare il rapporto al ministero degli esteri per la traduzione. Per evitare ogni possibile incidente, i magistrati hanno fatto fotocopiare ogni pagina del fascicolo ed è stato il duplicato ad essere consegnato al ministero.

Quello che è saltato subito all'occhio dei giudici, che hanno, sia pure sommariamente, esaminato il rapporto «Church» è stato un particolare: le cancellature. Ce ne sono parecchie e riguardano evidentemente dei nomi. Chi è stato a censurare il documento? Le autorità americane, si è precisato in certi

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

Tokio rinuncia a cento aerei

Tokio, 11

Il governo di Tokio ha annullato commesse per un miliardo e 300 milioni di dollari, pari al valore di una fornitura, che non si farà più, di circa 100 aeroplani antisommergibile «P-3C» (Orion) della Lockeed. L'annullamento dell'ordine ha serie conseguenze sui piani di aggiornamento della difesa antisommergibile del maggior alleato dell'America nel Pacifico, che saranno così ritardati di un anno.

LA MONETA ITALIANA SUBISCE NUOVE PRESSIONI

Il dollaro «rosicchia» altri tre punti alla lira

Si è attestato a quota 760 - La svalutazione pari al 10,7 p.c. Perdite anche sulle altre valute - Le previsioni sono sfavorevoli

Roma, 11

La lira ha perso anche oggi terreno sul mercato valutario: nel pomeriggio la quotazione del dollaro ha raggiunto le 760 lire circa (pari a una svalutazione del 10,7 per cento rispetto al prezzo del 20 gennaio, ultimo giorno di quotazione ufficiale, allorché il dollaro costava 686 lire). Ieri si era avuto un cedimento contenuto della valuta italiana sul mercato dei cambi, dove il prezzo del dollaro si era attestato sulle 756-757 lire.

In serata, i tassi ponderati, calcolati dalla Banca d'Italia sulle quotazioni ufficiali di Francoforte, indicano, rispetto al 9 febraio 1973, ultimo giorno prima della fluttuazione della lira, una svalutazione del 23,21 per cento sul dollaro (contro il 22,95 per cento di ieri), del 32,92 per cento sulle monete CEE (contro il 32,44) e il 28,55 sulle valute estere nel loro complesso (contro il 28,16). Quest' ultimo tasso, calcolato sulle più recenti quotazioni del tardo pomeriggio, è aumentato fino al 28,97 per cento.

Stamane, all'inizio delle operazioni valutarie si era registrato un certo afflusso di moneta estera, causato dalle vendite di valuta degli esportatori rese necessarie dal fatto che proprio oggi scadeva il termine per il regolamento delle operazioni valutarie delle ultime settimane, in base a quanto stabilito all'inizio di febbraio dal comitato di credito e del risparmio. Per questo motivo, inizialmente, le quotazioni della lira non hanno registrato cedimenti notevoli: alla chiusura delle operazioni della borsa di Francoforte, a esempio, la quotazione ufficiale dollaro-lira era di 756,61 contro 753,98 di ieri.

Esaurito però l'effetto della remora, anche psicologica, rappresentata da questa scadenza legale, è tornata a manifestarsi una maggiore pressione dell'offerta di lire. Sull'andamento della lira influisce anche la pressione al rialzo alla quale è sottoposto da alcuni giorni il «serpente valutario» CEE e specialmente il marco teldesco. Di conseguenza la lira è risultata in regresso rispetto a tutte le principali monete, anche a quelle maggiormente colpite dalla crisi valutaria che attanaglia tutta l'Europa. Questi i cambi contro lire delle principali divise (tra parentesi la chiusura interbancaria di ieri): Franco svizzero 296,33 (294); marco tedesco 299,56 (296); franco francese 170,88 (169,23); sterlina 1540,82 (1533,70 .

Secondo autorevoli esponenti del mondo bancario, la posizione della nostra moneta è destinata a peggiorare nei prossimi giorni, principalmente per

Continua in 2.a pagina

Due vittime in un rogo sull'Autosole



Telefoto Ansa

Bologna — Il conducente di un'autocisterna carica di benzolo — Roberto Michetti di 41 anni, da Fiumicino — è morto carbonizzato nella cabina assieme al figlio di 14 anni, allorché la motrice e il rimorchio si sono rovesciati e incendiati in una curva dell'Autosole, nei pressi di Sasso Marconi. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo per spegnere l'incendio dilagato per vasto tratto. La corsia Sud dell'autostrada è rimasta bloccata per circa tre ore, nel pomeriggio di ieri

OGGI E DOMANI COLLOQUI GISCARD-SCHMIDT A NIZZA

Consulto franco-tedesco sull'Europa e le monete

Parigi presenterà il progetto di un «direttorio europeo» ma Bonn è contraria - Voci sulla rivalutazione del marco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 11

Il «Mas d'Artigny» — lussuoso complesso alberghiero situato presso Saint-Paul de Vence, nell' entroterra Nizzardo — sarà domani e venerdì l'insolita cornice del primo incontro bilaterale del 1976 fra il Presidente francese, Valery Giscard D'Estaing e il cancelliere tedesco Helmut Schmidt, i quali si sono già dati un secondo appuntamento ad Amburgo, in luglio.

All'ordine del giorno delle «consultazioni franco-tedesche» — come vengono ormai chiamati i «vertici» semestrali previsti dal trattato bilaterale di cooperazione firmato nel 1963 — figurano soprattutto i problemi europei: «rapporto Tindemans», funzionamento del «Consiglio europeo» (si riunirà prossimamente a Lussemburgo), modalità dell'elezione del Parlamento europeo a suffragio universale diretto, candidature della Grecia e della Spagna all'ingresso nella Cee.

Sembra d'altra parte evidente agli osservatori che Giscard e Schmidt non potranno ignorare nei loro «tete-a-tete» — ne sono previsti uno domani a mezzogiorno e un altro venerdì mattina — l'agitazione che turba attualmente i mercati dei cambi: speculazione su un'ipotetica rivalutazione del marco e su una svalutazione — ancor oggi categoricamente smentita dal ministro dell'economia e delle finanze, Jean-Pierre Fourcade — del franco francese.

E' inoltre opinione generale che durante gli scambi di vedute sul «rapporto Tindemans» e il funzionamento del «Consiglio europeo», il Presidente francese difenderà il suo progetto di «direttorio europeo» mirante a rafforzare il potere di decisione al vertice della comunità. Un progetto che riprende, riformandola, l'idea formulata nel febbraio 1969 dal generale De Gaulle (si parlava allora di un futuro «quadrumvirato» Francia - Germania - Inghilterra - Italia) e subito naufragata nell'ostilità dei paesi lasciati in disparte: procedure di delega e di rotazione dovrebbero permettere a ciascuno dei paesi della Cee di difendere le proprie opinioni; inoltre i «grandi» non sarebbero necessariamente membri «inamovibili» del «direttorio», che potrebbe comprendere due «grandi» e un «piccolo».

Il governo federale ha detto di respingere qualsiasi forma di «direttorio» — giudicata poco opportuna per le reazioni che susciterebbero nei paesi minori della comunità — e di volere invece rafforzare la «Cooperazione triangolare» con Parigi e Londra. Anche questa «cooperazione triangolare» dovrebbe tuttavia, secondo Bonn, essere condotta separatamente dal governo federale e da Parigi — senza cioè fissare incontri triangolari regolari — per non dare agli altri partners della comunità l'impressione di una tutela.

Il governo federale ha inoltre categoricamente smentito di pensare a una rivalutazione del marco o ad un re-allineamento delle valute del «serpente» europeo. Il fatto, però, che Schmidt si rechi all'incontro di Nizza accompagnato da sei ministri, tra i quali il ministro delle finanze Hans Apel e il segretario di stato alle finanze Karl Otto Poehl, ha confermato le voci su una rivalutazione del marco o su una modifica delle parità all'interno del «serpente».

Giorgio Gamberini

L'ECONOMIA MONDIALE

Via al dialogo «Nord-Sud»

Parigi, 11

Paesi ricchi e paesi poveri sono impegnati, da oggi, nello storico «dialogo Nord-Sud» che si prefigge un ambizioso obiettivo: riplasmare il sistema economico mondiale e dargli un assetto più equo e vantaggioso per tutti. Dopo dieci mesi di minuziosi e spesso difficili preparativi le quattro commissioni speciali di negoziato mettono mano al lavoro.

Diplomatici e tecnici di diciannove paesi del terzo mondo — tali si considerano anche i paesi produttori ed esportatori di petrolio — e rappresentanti di otto paesi industriali (la Comunità economica europea si presenta quale unica entità) studieranno le conseguenze e gli effetti della crisi mondiale dell'energia, i problemi dei produttori di materie prime, l'aiuto allo sviluppo dei paesi di recente indipendenza o comunque bisognosi di assistenza, le questioni finanziarie relative a tutti questi argomenti. *(Ansa - Upi)*

POCO RASSICURANTI LE PREVISIONI DEGLI ESPERTI PER IL '76

LE PATATE DIVENTANO UN GENERE DI LUSSO?

Continua ininterrotta la corsa al rialzo dei prezzi fin da gennaio

Una crisi di portata europea - «Borsa nera» dei tuberi - L'interscambio

Roma, 11

Le patate sono destinate a diventare nei prossimi mesi un genere di lusso? Questo timore appare giustificato poiché la corsa al rialzo dei prezzi delle patate, che prosegue ininterrotta dall'inizio del 1976, non sembra destinata per ora a fermarsi. Le previsioni degli esperti non sono infatti rassicuranti: all'Irvam (l'istituto per le ricerche sul mercato agricolo) si ritengono inevitabili ulteriori aumenti dei prezzi all'ingrosso e al consumo (si sono già raggiunte le 400 lire al chilo nei negozi) per questo genere alimentare che fino a qualche mese fa costituiva uno degli alimenti più economici.

La crisi della patata non è solo italiana, ma ha dimensioni e portata europea: negli altri paesi, anzi, gli effetti della «crisi» sono stati ancora più clamorosi perché la patata ha un ruolo più importante nell'alimentazione. In alcuni stati (Belgio, Francia, eccetera) le autorità hanno imposto prezzi calmierati per la patata e, come spesso succede, in questi casi, è subito comparsa la «borsa nera» dei tuberi sulla quale i prezzi sono andati alle stelle.

Proprio la portata internazionale di questa crisi accentua le prospettive negative per i prezzi nel prossimo futuro: le partite che si rendono man mano disponibili sono e saranno infatti contese attivamente sui mercati europei. Così sono già venuti in Italia compratori esteri interessati alle prime limitate partite di patate novelle (in Italia, dove i raccolti sono precoci, le prime patate novelle cominciano a comparire sui mercati anche alla fine di febbraio); si segnalano compratori irlandesi (l'Irlanda ha un forte consumo di patate) nella conca del Fucino, una delle principali zone di produzione di patate in Italia.

La «crisi della patata» è dovuta a motivi di fondo relativi all'organizzazione e alla struttura della produzione di questo alimento, così come a motivi contingenti. Negli ultimi 20 anni nella Cee la superficie coltivata a patate è calata del 60 per cento circa, anche se la produzione effettiva è calata solo di un terzo grazie all'aumento delle rese per ettaro e cioè della produttività.

Nel 1975 la superficie coltivata a patate nella comunità europea si è ulteriormente contratta passando da un milione 450 mila ettari circa del 1974 a un milione 314 mila ettari. Le condizioni atmosferiche avverse hanno poi fatto precipitare la situazione, provocando un peggioramento delle rese per ettaro, per cui il raccolto del 1975 ha raggiunto solo 336 milioni di quintali (contro 416 milioni di quintali circa nel 1974, con un deficit rispetto al fabbisogno di almeno un'ottantina di milioni di quintali).

A questo punto le scorte di patate sono ormai assottigliate, risultando molto inferiori al livello normale, mentre la domanda resta intensa: di qui le previsioni di aumento dei prezzi. Nei prossimi due-tre mesi arriverà progressivamente sul mercato la normale produzione italiana di patate novelle che tuttavia non sembra, per le quantità relativamente modeste, tale da attenuare la pressione al rialzo.

Inoltre, i prezzi delle patate novelle sono tradizionalmente molto elevati e la produzione italiana è molto richiesta all'estero (circa la metà delle patate novelle viene esportata soprattutto in Germania) mentre le importazioni dall'estero restano difficili. La situazione potrebbe dunque normalizzarsi veramente soltanto con l'inizio dell'estate quando incomincerà il raccolto delle patate comuni (che dura in Italia da luglio a ottobre, secondo le zone).

E' la prima volta da anni che le difficoltà del mercato europeo delle patate hanno ripercussioni così vaste: tale mercato infatti è piuttosto tranquillo dal punto di vista dell'approvvigionamento, tanto che non è stata realizzata finora alcuna regolamentazione comunitaria per il settore delle patate. Spesso però il settore delle patate — osservano gli esperti della CEE — presenta notevoli variazioni di prezzi: per uno-due anni i prezzi tendono a lievitare, per poi passare al ribasso.

Questa irregolarità deriva in larga misura, non solo dalle situazioni climatiche, ma anche dalla struttura della domanda delle patate per cui, quando i prezzi sono elevati, il consumo diminuisce, ma bastano viceversa eccedenze di produzione modeste per far cadere i prezzi (che comporta rischi di perdite per i contadini), unitamente alla tendenza di lungo periodo alla riduzione del consumo pro-capite di patate (dipendente dall'aumento del reddito che rende accessibili molti altri generi alimentari) ha contribuito a far regredire la coltivazione di questo prodotto.

Già in base a queste considerazioni, l'esecutivo CEE di Bruxelles aveva preannunciato, nell'autunno 1975, la presentazione di proposte per l'organizzazione comune del mercato delle patate (prezzi garantiti eccetera), che sono finora uno dei pochissimi prodotti agricoli esclusi dall'intervento della Comunità. La grave «crisi delle patate» di questo inverno incoraggerà certamente misure in questo senso. *(Ansa)*

SOLO DA DEFINIRE NEI PARTICOLARI UN ACCORDO CON IL GOVERNO

DECISO FRA DE TOMASO E GEPI IL SALVATAGGIO DELLA LEYLAND

Verrà costituita una società mista - Lavoro garantito per tre anni a Lambrate

Sciopero dei medici ospedalieri - Domani astensione degli autonomi della scuola

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Il salvataggio della Leyland-Innocenti è stato praticamente deciso. I particolari dell'accordo verranno definiti in una riunione al ministero dell'industria che verrà convocata entro lunedì. Intanto domani gli ospedali saranno paralizzati per lo sciopero dei medici, mentre i metalmeccanici hanno proclamato altre quattro ore di sciopero nazionale. Sempre domani il direttivo unitario valuterà il programma economico del nuovo governo.

Leyland Innocenti: la vertenza è praticamente risolta. Verrà costituita una società mista tra la Leyland, la De Tomaso e la Gepi (la finanziaria statale) per la costruzione di circa 40 mila «mini» all'anno; gli operai avranno il posto garantito per tre anni; in seguito nello stabilimento di Lambrate verranno costruite motociclette e furgoni di piccola cilindrata. L'accordo è stato raggiunto oggi al ministero dell'industria in una riunione cui presenziavano i rappresentanti del governo, quelli della Leyland, l'industriale argentino fiduciario della Gepi, De Tomaso, e i sindacati.

La «stretta finale» della vertenza è stata confermata dal segretario della camera del lavoro di Milano, De Carlini. Nel prossimo incontro le parti definiranno nei particolari l'accordo intervenuto in linea di massima che garantisce l'occupazione per gli operai dello stabilimento Innocenti, per quelli delle fabbriche indotte e il ripristino della rete commerciale.

Ospedali: I medici aderenti alla Cimo, all'Anpo, alla Cimop, all'Anou, all'Anado, all'Animcc e allo Smu attueranno domani uno sciopero di 24 ore garantendo solo l'assistenza nei casi urgenti. Lo sciopero, che prevede anche la fermata di tre giorni tra il 25 e il 27 febbraio, è stato indetto per ribadire l'esigenza di «privilegiare l'assistenza pubblica attraverso il mantenimento dell'attività liberoprofessionale». Non partecipano all'agitazione gli aiuti e assistenti ospedalieri dell'Anaao.

Scuola: Dopodomani scioperanno i sindacati autonomi della scuola secondaria, elementare e materna, mentre verrà attuato il blocco degli scrutini. La decisione è stata confermata oggi dopo un incontro fra i sindacati e il ministro Malfatti, nel quale gli autonomi hanno chiesto, senza ottenere nulla, il recupero salariale e anticipazioni salariali sul contratto.

Direttivo unitario: La riunione di domani è stata preceduta da due sedute della segreteria Cgil-Cisl-Uil, una ieri mattina e una questa sera. Per il governo la risposta dei sindacati sul programma è molto importante, perché determina di conseguenza l'atteggiamento dei socialisti. La federazione si trova quindi in difficoltà, anche perché le categorie hanno criticato il documento programmatico. Fino a questa sera non era emersa alcuna indiscrezione sulla scelta presa dalla segreteria.

Metalmeccanici: Il direttivo della Flm ha proclamato quattro ore di sciopero nazionale da attuarsi entro questa settimana. Esse vanno quindi ad aggiungersi alle altre quattro già decise per il mese di febbraio. Domani verrà reso noto il documento conclusivo nel quale viene ripresa la relazione del segretario Fernex il quale ha duramente attaccato il programma di Moro.

Edili: La trattativa, che ieri era giunta al limite della rottura sulla parte economica del contratto, è stata ripresa oggi su quella normativa. Alcune aperture sono state registrate dai sindacati nella controparte.

Marina Alessi

SINDACALISTA CISL aggredito nel Comasco

Milano, 11

Il segretario provinciale della Flaei-Cisl (federazione lavoratori aziende elettriche italiane) di Como, Enrico Orsenigo, di 39 anni, ha denunciato ai carabinieri di Paderno Dugnano di essere stato aggredito sulla superstrada Milano-Varedo, nei pressi dell'«Euromercato». L'episodio è accaduto la sera di sabato scorso, ma soltanto oggi se ne è avuta notizia.

Il sindacalista ha raccontato che mentre stava rincasando a bordo della propria autovettura è stato costretto a fermarsi da un uomo che agitava un fazzoletto bianco in mezzo alla strada. Appena sceso dall'auto, il sindacalista è stato aggredito da un gruppo di almeno tre persone che lo hanno preso a calci e pugni lasciandolo poi stordito in mezzo alla strada. Gli aggressori — sempre secondo la denuncia — prima di fuggire si sono impadroniti di una borsa riposta nell'auto del sindacalista e contenente documenti di carattere sindacale.

Orsenigo è stato soccorso da alcuni automobilisti e accompagnato nella caserma dei carabinieri di Paderno Dugnano. Il sindacalista, che non ha voluto farsi ricoverare in ospedale, è stato successivamente accompagnato nella sua abitazione di Fino Mornasco (Como) dove si è fatto curare da un medico. Questi lo ha poi dichiarato guaribile in 20 giorni. *(Ansa)*

Risolta la crisi

Dalla prima pagina

Gui avrebbe fatto pressioni su Moro per avere piena libertà di azione al fine di mostrare la sua piena estraneità ai fatti imputatigli. Avrebbe, pertanto, accettato la conferma al Viminale solo nel caso che gli fosse consentita questa libertà di azione. Infatti gli sarebbe stato meno facile muoversi conservando ufficialmente la responsabilità di un dicastero tanto importante.

Moro avrebbe, perciò, trovato la soluzione di affidare il Viminale «ad interim» ad altro ministro, in attesa che sia fatta piena luce sulla vicenda Lockheed, lasciando così a Gui la poltrona disponibile non appena avrà la piena possibilità di riprendere il suo incarico. E' una soluzione che evita di fare apparire l'uscita di Gui dalla nuova compagine come una mossa punitiva nei suoi confronti. D'altronde Zaccagnini, lasciando Palazzo Chigi dopo che Moro si era recato al Quirinale, è stato esplicito nel sottolineare che «Gui ha insistito per questa soluzione» e che questo ha provocato «molta amarezza».

Ovviamente, l'uscita del ministro degli interni ha riproposto tutta una serie di problemi. Si rilevava, infatti, che il «siluramento», più o meno accreditato come iniziativa del diretto interessato, avrebbe riproposto analoghi problemi per altri ministri che, in tempi più o meno recenti, sono stati coinvolti in voci di finanziamenti occulti. Era il caso di Andreotti per le ipotesi di sue implicazioni della questione dei finanziamenti della Cia, ma già nel primo pomeriggio si sapeva che ben difficilmente Moro avrebbe spostato Andreotti dal bilancio, creandosi un pericolosissimo avversario alla vigilia del congresso d.c.

Già in mattinata, invece, appariva certo il non ingresso di Fanfani nel nuovo dicastero. l'offerta, lo si è detto anche oggi, è stata fatta, ma Fanfani l'avrebbe respinta. Comunque, sembra che per non scontentare troppo Rumor (Fanfani era candidato alla Farnesina) l'offerta stessa sia stata fatta senza eccessiva convinzione. Si era parlato di uno spostamento di Rumor agli Interni, ma l'ipotesi è caduta non solo perché la soluzione ad interim per il Viminale permetteva di «salvare il salvabile» per Gui, ma anche per le resistenze di Rumor a lasciare la Farnesina.

Un altro caso difficile si è presentato quando il repubblicano Spadolini ha fatto sapere che avrebbe conservato volentieri, a titolo personale, il dicastero dei beni culturali. Ma risulta che Biasini e La Malfa hanno fatto una vera e propria lavata di capo a Spadolini per la sua iniziativa e, quindi, «il caso» si è risolto da solo. Neppure in discussione, invece, è entrata — malgrado le pressioni dei socialisti — l'ipotesi di un allontanamento di Colombo dal tesoro.

Ora si pensa già al dibattito sulla fiducia. In una riunione dei capigruppo svoltasi in mattinata a Montecitorio, si è deciso che il dibattito comincerà tra martedì e mercoledì alla Camera e si concluderà entro la fine del mese. C'è stata un po' di maretta anche qui per la richiesta dei comunisti, poi respinta, di accorciare al massimo i tempi del dibattito. Per concludere, c'è da segnalare che la direzione liberale ha oggi confermato il proposito di astenersi sul monocolore. La decisione aumenta il margine di maggioranza o, meglio di non opposizione al nuovo fragile dicastero.

R.P.

Lockheed

ambienti della Farnesina, dove ci si preoccupa di allontanare qualsiasi sospetto di manipolazioni. Ora è evidente che se non ci sono i nomi il «dossier», almeno per la giustizia, non ha che un minimo valore.

Un importante punto a favore del ministro Gui sembra essere costituito dall'entrata in scena del legale rappresentante della società «Ikaria» il cui nome è stato fatto quale compartecipe dei presunti atti di corruzione dei ministri. Il responsabile della società ha chiesto al procuratore della Repubblica di Roma di essere ascoltato in merito alla vicenda «Lockheed». Ha precisato di avere sentito il dovere di mettersi a disposizione dell'autorità giudiziaria italiana essendo venuto a conoscenza «delle invenzioni calunniose e fuorvianti che sono state propalate intorno al nome del ministro Gui, che egli tiene a dichiarare pubblicamente». L'interrogatorio del responsabile della «Ikaria» servirà certamente a chiarire molti particolari della vicenda, e potrebbe anche rivelarsi definitivo.

Lo stesso Gui, del resto, ha oggi continuato il suo contrattacco rilevando che nella vicenda «i ministri sono forse delle comode teste di turco». Colpire i ministri — ha detto — non significa non vendere più aerei di quella marca in Italia. E' vero che la decisione finale spetta ad essi, ma la si fa su una serie di documentazioni che gli vengono preparate proprio dalle strutture e dalle istituzioni che non passeranno e che conviene tenersi buone per il futuro. Gli americani evidentemente — ha detto — «hanno voluto nascondere qualche altra persona, qualche ufficio, una parte della struttura ministeriale».

Lo scandalo sarà esaminato domani dalla commissione parlamentare inquirente per i procedimenti d'accusa. Richieste di un intervento governativo e parlamentare per fare luce sulla vicenda sono state avanzate da quasi tutte le parti politiche. Il segretario politico del PRI, on. Biasini, con un gruppo di altri deputati repubblicani, ha presentato un'interpellanza per chiedere che la Camera dei deputati venga posta a conoscenza di tutti gli elementi in possesso del governo sulla vicenda. I socialisti hanno chiesto la convocazione urgente della commissione esteri della Camera per discutere l'affare, ed hanno chiesto anche che sia nominata una commissione d'inchiesta parlamentare. Analoga richiesta è fatta dal MSI-DN. Un'interpellanza è stata presentata dai comunisti.

S. G.

Lira

tre motivi: primo, perché si è visto che la soluzione della crisi di governo, nonostante alcune previsioni contrarie, non ha minimamente influito sui corsi; secondo, perché i grossi operatori, con a capo i petrolieri, cominciano solo adesso ad apparire sul mercato e chiedere valuta estera; terzo, perché la lira, e le quotazioni lo dimostrano, non è riuscita a beneficiare nemmeno della debolezza altrui, cioè del franco francese e della sterlina britannica.

Anche oggi la Banca di Francia è intervenuta sui mercati valutari a sostegno del franco con massicce vendite di dollari. A sua volta la Banca nazionale belga è stata costretta a vendere 75 milioni di fiorini per sostenere il franco belga nei confronti della moneta olandese.

ANCHE DAI MISSINI UNA RELAZIONE SUL FENOMENO SICILIANO

C'È L'«OMBRA DEL POTERE» SULL'ATTIVITÀ DELLA MAFIA

Nei 1138 fascicoli di documenti raccolti dall'apposita commissione in 13 anni c'è una «polveriera» - Sparata a zero contro la Regione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

«La commissione parlamentare antimafia ha concluso i propri lavori dopo tredici anni. Ma l'organizzazione mafiosa non ha posto la parola «fine» alla propria criminosa attività, come dimostra la violenta recrudescenza dei delitti di mafia che si sta registrando in questi giorni. C'è la presenza di una nuova oscura forza emergente, la cui potenza si dispiega attraverso chiarissimi segni. In questa fredda operazione di eliminazione di elementi mafiosi non si vede la vendetta o la punizione inevitabile per la violazione del codice delittuoso o la ritorsione tra cosche rivali, quanto invece l'affermazione di un nuovissimo tipo d'organizzazione capace di penetrare nei luoghi più impensati (si veda, per esempio, l'uccisione di Angelo La Barbera nel carcere di Perugia) che sembra predisporre la sua forza mediante una vera e propria campagna militare o di polizia, spolverando gli angoli che più interessano».

In questa dichiarazione, pronunciata oggi dall'on. Angelo Nicosia, esponente del MSI, è condensata la tesi fondamentale della relazione di minoranza missina sul fenomeno mafioso che è stata presentata oggi, nel corso di una conferenza stampa, svoltasi in un albergo del centro di Roma. Della relazione del MSI sono autori, oltre all'on. Nicosia, il sen. Pisanò e l'on. Giuseppe Niccolai. Il primo si è occupato, in particolare, della vicenda di Luciano Liggio e il secondo del «caso Rimi» e dei rapporti tra classe politica e mafia.

I parlamentari missini, riprendendo il vecchio motivo della «polveriera» (espresso in una dichiarazione del senatore Pafundi, presidente della commissione e fatto proprio dal suo successore, l'on. Cattanei) hanno affermato che «la polveriera esiste» essi hanno aggiunto, però, che «bisogna mettere insieme le numerosissime parti che la compongono». Di che cosa si tratta? Lo ha spiegato il sen. Pisanò, il quale ha precisato che «la famosa polveriera si trova nei 1138 fascicoli di documenti raccolti dalla commissione per un totale di trecentomila pagine».

«Sono necessari però — ha sottolineato Nicosia — almeno due anni per la pubblicazione dei documenti». Da qui i missini hanno preso le mosse per sostenere che «le responsabilità sono a vari livelli politici» e che «l'esigenza del compromesso storico sacrifica la verità». Queste dichiarazioni tra virgolette sono dell'on. Giuseppe Niccolai. Secondo il deputato missino «quando i documenti portavano la responsabilità di esponenti socialisti, repubblicani e democristiani non è stato detto nulla nella relazione del PCI».

La relazione missina, svolgendo un'ampia panoramica su trent'anni di vita siciliana, si sofferma su alcuni episodi-chiave: «La lunga latitanza di Luciano Liggio», il «caso Scaglione»; la drammatica scomparsa di Enirco Mattei, presidente dell'Eni; il rapimento di Mauro De Mauro; il «caso Verzotto». L'«ombra del potere», secondo il documento missino, ha dominato costantemente l'attività della mafia in Sicilia dal 1943 ad oggi. E qui viene considerata emblematica l'intera vicenda del bandito Salvatore Giuliano. «Ombra del potere, cioè i partiti», dicono i missini.

«Ed è proprio l'affermazione sempre più consistente del potere dei partiti — afferma la relazione Nicosia — che rende questi più congeniali ai sistemi di penetrazione mafiosa. Ai partiti politici — si legge quindi — è connessa la formazione dei corpi elettorali. Basta un ripetuto scambio di favori e protezioni attraverso le basi elettorali che una qualsiasi volontà mafiosa, organizzandosi nell'organizzazione partitica, assurge a forza di potere».

I missini sparano quindi alzo zero contro la regione siciliana. «Il potere regionale — si legge nella relazione — viene garantito da uno spirito autonomistico assurdo quando si parla di inchiesta. Fatti successivi alla acquisizione dei documenti, oggi a disposizione dell'opinione pubblica, confermano che la regione siciliana è una istituzione dove i modi di amministrare e di governare sono quelli diretti a demoralizzare il popolo anziché ad esaltarlo».

Placido Cesareo

UN «CHIACCHIERATO» MAGISTRATO ROMANO

Trasferito d'ufficio il sostituto Vitalone

Avrebbe fatto pressioni su un suo collega per favorire il fratello - Legami con la DC

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Un altro sostituto della procura della Repubblica di Roma, dopo Franco Marrone, sarà trasferito d'ufficio dal consiglio superiore della magistratura. Si tratta del dottor Claudio Vitalone, uno dei magistrati più in vista e «chiacchierati» dell'ufficio del pubblico ministero. La decisione sarebbe stata presa a larga maggioranza dall'organo di autogoverno dei giudici italiani il quale si è riunito oggi e ha rinviato a domani la pubblicizzazione della notizia.

A Vitalone si è rimproverato di aver fatto pressioni su di un magistrato per favorire suo fratello Wilfredo, coinvolto in un procedimento penale. C'è da ricordare che lo stesso Wilfredo Vitalone, avvocato ed esponente della DC romana, recentemente è rimasto implicato in un'altra vicenda giudiziaria: quella della cosiddetta compravendita delle assoluzioni.

Claudio Vitalone, che si è sempre opposto al trasferimento sostenendo in pratica di essere vittima di un intrigo politico, stamane, comparso dinanzi al consiglio riunito in seduta plenaria, ha compiuto un estremo tentativo per evitare il provvedimento. Il magistrato ha parlato per oltre tre ore, cercando di smantellare le argomentazioni in base alle quali la prima commissione referente dello stesso consiglio ha condotto l'istruttoria sul suo conto, formulando alla fine la proposta per il suo trasferimento. A dargli una mano è intervenuto anche, in veste di difensore, il collega Giovanni Tranfo. Ma tutto è stato inutile e il consiglio, con un verdetto pressoché unanime, avrebbe deciso che Vitalone dovrà lasciare la procura di Roma.

Vitalone ha annunciato di voler impugnare il provvedimento davanti al tribunale amministrativo regionale. La «sentenza» del consiglio superiore della magistratura nei confronti di Vitalone si basa su alcuni episodi che nell'aprile dello scorso anno indussero la prima commissione referente a proporre il suo trasferimento. I fatti sono stati valutati nel corso di una istruttoria durata quasi un anno. A Vitalone è stato rimproverato anzitutto di essersi legato a esponenti politici della Capitale. Queste amicizie sarebbero state cementate dalla lunga milizia del fratello Wilfredo nelle file della DC e avrebbero consentito al magistrato di assumere una posizione di preminenza nella procura della Repubblica. Questi rapporti politici gli avrebbero consentito di accentrare inchieste di risonanza nazionale, creando malumori nell'ambiente della procura.

Un altro motivo di critica trasse origine dal fatto che Vitalone istruì un importante procedimento penale contro gli amministratori degli ospedali riuniti di Roma, nonostante che la moglie svolgesse mansioni impiegatizie alle dipendenze dello stesso ente ospedaliero. Ma l'argomento più scottante portato come elemento d'accusa contro Vitalone riguarda una complessa vicenda giudiziaria nella quale è rimasto coinvolto suo fratello Wilfredo. Il magistrato avrebbe assunto «l'indiretto patrocinio» del congiunto in una causa civile scaturita dall'acquisto di una villa a Capri.

S. Ge.

UN CERTO MIGLIORAMENTO DEI CONTI CON L'ESTERO

Bilancia dei pagamenti '75: passivo di oltre mille miliardi

Roma, 11

La bilancia dei pagamenti si è chiusa nel 1975 con un passivo di mille 129 miliardi e 400 milioni di lire; il passivo si riduce però a poco meno di 520 miliardi di lire se si considerano i prestiti compensativi che, durante il 1975, l'Italia ha restituito ai paesi creditori (600 miliardi di lire circa). Lo ha reso noto la Banca d'Italia, in base a dati ancora provvisori, che confermano, grosso modo, le cifre fornite dalle autorità di governo al momento della decisione di sospendere la quotazione ufficiale della lira, il 20 gennaio ultimo scorso.

Il deficit della bilancia dei pagamenti deriva da un saldo passivo delle partite correnti di 1368 miliardi 400 milioni di lire, da un attivo dei movimenti di capitali di 468 miliardi 200 milioni di lire e da partite viaggianti negative per 229 miliardi 200 milioni di lire.

Anche se il deficit della bilancia dei pagamenti accumulatosi lo scorso anno resta di dimensioni elevate, nel 1975 si è dunque avuto un netto miglioramento dei conti italiani con l'estero: nel 1974 infatti, la bilancia dei pagamenti si chiuse con un deficit di 3588 miliardi 300 milioni di lire, un deficit che risultò ancor più pesante (oltre 4900 miliardi), tenendo conto dei debiti contratti con l'estero sotto forma di prestiti compensativi.

Al miglioramento globale registratosi nel 1975 fa però riscontro l'appesantimento della bilancia dei pagamenti negli ultimi due mesi dello scorso anno, nei quali si è accumulato circa il 60 per cento del deficit complessivo. E' appunto questa ripresa dello sbilancio valutario con l'estero, proseguita anche nel gennaio scorso, che ha provocato un'emorragia di danaro dall'Italia, fino ad incidere pesantemente sulle riserve valutarie, rendendo necessario il ricorso a misure come quella della chiusura del mercato dei cambi.

Nel solo mese di dicembre il passivo della bilancia dei pagamenti è stato di 339 miliardi 200 milioni di lire (a novembre era stato di quasi 356 miliardi), dovuto ad un deficit delle partite correnti di quasi 404 miliardi (338 dei quali attribuibili al commercio con l'estero) compensato solo parzialmente da un attivo di quasi 66 miliardi dei movimenti di capitali. *(Ansa)*

CONCLUSO TRAGICAMENTE L'INSEGUIMENTO DI UN'AUTO RUBATA NEL TRAPANESE

GIOVANE MINACCIA UN CARABINIERE E VIENE FREDDATO CON UNA RAFFICA

La vittima si trovava con altri tre pregiudicati su una «500» sfuggita a un blocco

Quando si è visto preso, dopo un incidente, è uscito dall'utilitaria con una pistola in mano

Giuseppe Tarantola

Trapani, 11

Un pregiudicato è stato ucciso la scorsa notte ad Alcamo dal capo pattuglia di una «gazzella» dei carabinieri. La vittima, Giuseppe Tarantola di 25 anni, si trovava a bordo di un'autovettura rubata assieme ad altre tre persone. All'alt impartito dai militari dell'Arma, che stavano effettuando un posto di blocco, il conducente della macchina ha aumentato l'andatura. I carabinieri si sono posti all'inseguimento con la loro «Giulia».

La macchina con i malviventi a un tratto è sbandata ed è finita contro un muro. Il Tarantola è balzato fuori dall'abitacolo impugnando una pistola. Il sottufficiale che comandava l'equipaggio dell'Arma ha immediatamente fatto fuoco contro il pregiudicato, uccidendolo. Gli altri tre occupanti l'auto rubata si sono subito arresi e si sono lasciati arrestare.

Sull'autovettura — una «Fiat 500» che era stata rubata tre giorni fa ad Alcamo all'operaio Gioachino Gruppuso — oltre al Tarantola, che occupava il posto accanto al guidatore, si trovavano i pregiudicati Antonino Pirrone e Vincenzo Alongi, entrambi di 18 anni, e un ragazzo di 16 anni, V. V., del quale i carabinieri non hanno voluto fornire le generalità complete perché minorenne. L'inseguimento tra l'auto dei carabinieri e la «500» rubata è avvenuto in pieno centro abitato. L'utilitaria è stata bloccata dai militari dell'Arma in via Rudinì.

Giuseppe Tarantola ha puntato una rivoltella calibro 38 contro la pattuglia dei carabinieri. Convinto che il pregiudicato stesse per sparare, il brigadiere che capeggiava l'equipaggio dell'Arma ha lasciato partire una raffica di mitra. I proiettili hanno raggiunto il Tarantola in parti vitali.

Ultima ora

COLPI DI PISTOLA contro tre militari

Roma, 11

Tre militari, due marinai e un aviere, sono stati fatti segno ad alcuni colpi d'arma da fuoco sparati da un'auto in corsa. Uno di loro, il marinaio Giancarlo Santambrogio, di 21 anni, di Cesano Maderno (Milano) è stato ferito.

Il fatto è avvenuto nella tarda serata, in via Clemente III. I tre militari erano appena usciti da una pizzeria dove avevano mangiato quando sono stati avvicinati da una «600» con due o tre persone a bordo, una delle quali ha sparato contro di loro vari colpi di pistola.

Attentato ad Ascoli contro l'auto di un giornalista

Ascoli Piceno 11

L'automobile di un giornalista di Ascali Piceno è stata fatta saltare, la notte scorsa, con un ordigno di tritolo. E' accaluto in via Recanati, davanti al numero sei, dove abita Carlo Paci, capo della redazione ascolana del «Messaggero», e dove era parcheggiata la vettura una «Fiat 131».

Dai primi accertamenti pare che gli attentatori abbiano applicato sulla fiancata destra dell'automobile, proprio sotto il bocchettone del serbatoio, una «saponetta» di tritolo fissandola con cerotti. La deflagrazione ha provocato la rottura di molti vetri delle abitazioni circostanti, sfondando anche qualche infisso e qualche portone. Sul posto si sono recati carabinieri e polizia che hanno poi sequestrato i resti della «131» squarciata dall'esplosione.

Da tempo il giornalista riceveva lettere minatorie e da una ventina di giorni sui muri della città erano apparse scritte come «Paci morirai» e «Paci sta attento» firmate da «Ordine Nero». *(Ansa)*

DAL TRIBUNALE DI PADOVA PER UN EPISODIO AVVENUTO A TRIESTE

Condannati 12 militari di leva per lancio di cibo in pattumiera

Le pene vanno da tre a otto mesi - Un marinaio arrestato alla Maddalena

Padova, 11

Dodici militari di leva, accusati di manifestazione sediziosa perché il 29 luglio scorso gettarono nella pattumiera il rancio, sono stati condannati stasera dal tribunale militare di Padova a pene varianti fra i tre e gli otto mesi di reclusione. Il fatto avvenne nella caserma «Monte Cimone» di Banne (Trieste), dove ha sede il 151.o reggimento fanteria «Sassari».

I dodici soldati, dopo avere ritirato il vassoio con il rancio, gettarono il cibo nella pattumiera e ieri, durante la prima udienza del processo, avevano giustificato il gesto affermando di essere stati colpiti da dolori addominali.

Il tribunale militare di Padova, presieduto dal gen. Maggiora, dopo circa due ore di camera di consiglio, ha condannato Livio Sicuranza, di Villanova del Battista (Avellino), a otto mesi di reclusione; Biagio Serna, di Longi (Messina) e Francesco Lattanzio, di Triggiano (Bari) a quattro mesi; Giuseppe Sanna, di Cagliari; Aldo Maglio, di Genova; Daniele Ruvoletto, di Venezia; Roberto Pampanin, di Pisa; Domenico Deni, di Cittanova (Reggio Calabria); Nicola Gabriele, di Isrina (Matera); Michele Borghese, di Polistena (Reggio Calabria); Fortunato Trimboli, di Galatri (Reggio Calabria); e Claudio Calderani, di Crevalcore (Bologna), a tre mesi e 17 giorni ciascuno. A tutti gli imputati sono stati concessi i benefici della condizionale e della non menzione.

Frattanto alla Maddalena — il marinaio Giovanni Pinna, di 20 anni, da Sedini (Sassari), in servizio di leva all'arsenale militare, è stato arrestato per insubordinazione con ingiurie in esecuzione di un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del tribunale militare di Cagliari dott. Mauro Rosella.

(Ansa - Italia)

Quattro militari arrestati a Udine per una rapina

Udine, 11

Quattro militari in servizio di leva a Udine, sono stati arrestati dai carabinieri del locale nucleo investigativo per rapina aggravata e lesioni. La rapina sarebbe stata compiuta la notte di lunedì contro Enzo Sandrin, di 47 anni, di Udine.

I quattro, Franco Calandra, di 20 anni, di Partinico; Michele Santoro, di 19, di Foggia; Giuseppe Reale, di 21, di Bronte (Catania); e Nicla Di Martino, di 22, di Napoli, secondo gli inquirenti, dopo aver conosciuto Sandrin in un bar del centro ed essersi fatti dare un passaggio sulla sua automobile, giunti alla periferia lo avrebbero picchiato a sangue derubandolo di 150 mila lire, abbandonandolo poi sul posto.

Enzo Sandrin si trova attualmente ricoverato nell'ospedale di Udine per trauma cranico, stato confusionale e alcune fratture. *(Ansa)*

TRAGICA VICENDA ALL'OSPEDALE DI MILAZZO

Cinque neonati gravi per sbaglio di farmaco

Milazzo, 11

Cinque neonati, venuti alla luce nel reparto di ostetricia dell'ospedale di Zona di Milazzo, sono in gravi condizioni per avere ricevuto una somministrazione di un farmaco al posto dell'acqua glucosata.

Secondo quanto accertato nel corso delle prime indagini, dirette dal pretore Franco Sidoti, Francesca Merletto, Dino Formica, Santi Bucca, e le gemelle Margherita e Daniela Lipari, avrebbero ricevuto dal personale paramedico in servizio nel reparto, invece di acqua glucosata, una soluzione di «Desogen», un composto chimico per la disinfezione di attrezzature chirurgiche e per la sterilizzazione dei poppatoi. Le conseguenze dell'errore non si sarebbero manifestate subito: dopo la prima poppata sbagliata, ricevuta presumibilmente nella serata di ieri, ne sono seguite altre due. Stamane le condizioni dei cinque neonati sono apparse gravi. Francesca Merletto è stata sottoposta a un piccolo intervento per l'inserimento in gola di due tubi per favorire l'attività respiratoria: il «Desogen», tra l'altro, ha provocato un rigonfiamento della lingua dei bambini e una situazione di edema nelle prime vie respiratorie, con conseguente minaccia di morte per asfissia.

Gli altri quattro bambini, invece, hanno reagito in modo più positivo e, anche se le loro condizioni sono sempre preoccupanti, i medici non disperano di salvarli. I quattro piccoli sono stati trasferiti nel reparto di pediatria dove vengono assiduamente controllati dai medici. Il pretore Sidoti ha cominciato gli interrogatori del personale medico e paramedico del reparto dove è avvenuta la grave distrazione. Primo ad essere interrogato è stato il primario Pietro Pitrone di 52 anni; quindi sono stati convocati i 18 infermieri, le cinque ostetriche e i sei inservienti. *(Ansa)*

Punti di svista

LA POLITICA, se è un'arte, è la sola che, messa da parte, non realizzerebbe alcunché. Tutte le arti richiedono la padronanza di alcune regole fondamentali, la musica, la pittura, la poesia, perfino la danza; non può farne a meno la politica.

Resta valido il detto sulla pratica che vale più della grammatica, ma non si può escludere l'utilità della grammatica. In tema di politica gli insegnamenti che possono essere impartiti sono il risultato, espresso in criteri, principii, sapere concentrato, di una discreta pratica. Anche, anzi a maggior ragione a chi sostiene che «la politica è forse l'unica professione per la quale non si considera necessaria nessuna preparazione specifica» deve apparire indispensabile e prioritario un travaso di norme d'esperienza da chi nella politica è sopravvissuto in chi deve ancora cominciare ed è quindi ignaro se gli sarà dato di sopravvivere.

Nozione preliminare di chi voglia intraprendere la professione politica è di saper distinguere nettamente fra chi vale e chi conta (verbi che in politica hanno un loro preciso significato, non sempre in linea con quelli del dizionario), perché si può dare il caso che molto valga chi non conta un gran che e, d'altro canto, che molto conti, più di tutti, chi non vale niente.

Prima preoccupazione perciò del proselite ha da essere quella di ben individuare chi conta. Ci sono alcune note caratteristiche, alcune espressioni particolari che non sgarrano. Se, per esempio, gli rivolgi la parola, chi conta ti guarda intensamente, sei convinto che ti dia ascolto, anche se in realtà non si rende nemmeno conto che gli stai parlando. La sua testa è un vuoto e pieno, alternati, di pensieri profondi sulla levatura della sua posizione. Non puoi escludere che stia contando mentalmente quanto conta. In tal caso non puoi sbagliarti: chi conta è lui.

E' importante, il più delle volte decisiva, la distinzione di chi conta rispetto a chi vale, perché fin dai suoi primi passi politici il neofito deve mettersi al servizio di chi ha forte seguito, che è in definitiva colui che detiene il potere reale. «Destra, sinistra, centro» altro non sono che punti di svista, mero flatus vocis, scelta dell'immaginazione, tant'è che la sinistra politica vista di faccia sta sulla destra di chi guarda.

Anche le distinzioni di «maggioranza» e «minoranza» rientrano nella definizione di punti di svista. Spesso il divenire da minoranza a maggioranza può dipendere da un semplice accorgimento, un minuscolo elemento del metodo seguito. Molto produttivo si è dimostrato il metodo dell'imbroglio, quello della corruzione, quando necessaria la forza. In casi molto rari anche il numero può essere un accorgimento, extrema ratio, sebbene in politica, a differenza di quanto avviene in matematica, il numero sia quasi sempre un'opinione.

Se l'iniziato ha ben presente la norma sul chi vale e sul chi conta si renderà facilmente conto che anche il filosofo hegeliano, titolare di cattedra, deve stare in subordine allo zincografo, al quale potrà porgere con una mano il testo della relazione che farà sua e lucidargli con l'altra la punta offuscata della scarpa di vernice.

Già nella fase del suo primo avviamento politico, l'iniziato dichiarerà spesso, ad alta voce, di voler fare ciò che è bello dire e ascoltare ma che nessuno farà mai; tanto il vero ideale si rivela essere quello di fare, un giorno, non appena arrivato, l'esatto contrario di quanto può essere stato detto strada facendo.

Qualche rudimento di grammatica non guasta in politica; alcune nozioni terra terra, nulla di trascendentale: l'uso, per esempio, della forma transitiva e di quella riflessiva del medesimo verbo. Servire e servirsi vengono usati nel dire il primo, nel fare il secondo. Servire il partito è il dire, la teoria, servirsi del partito non può non essere la pratica.

Superata la condizione di primo avviamento, il catecumeno politico imparerà la regola basata sulla necessità di non escludere a priori, pur di riuscire, alcun tipo di alleanza, neppure quella del peggior avversario, anche se gli è chiesto in cambio di sacrificare l'amico migliore, definito «migliore», perché in politica non ha da esistere per alcuno amico migliore che non possa essere, quasi contemporaneamente, nemico peggiore.

Con l'osservanza di queste regole fondamentali e di altre di minor peso l'iniziato potrà — come si suol dire — considerarsi arrivato. E' un'espressione che deve restare priva di significato e quindi di valore assoluto per l'interessato, perché «arrivato» egli non dovrà considerarsi mai.

Bloccato nelle sue opinioni per non essere considerato un voltagabbana, le cambierà repentinamente solo nel caso di sua dimostrata convenienza pratica. In tal caso non si perde in reputazione, perché è sostenibile la tesi che la coerenza può essere dimostrata anche col suo contrario. Non è obbligatorio rinnegare l'opinione precedente, che andava bene in un fase «storica» diversa, ormai superata, superata dalla convenienza.

Parlerà spesso di ideali anche se in procinto di calpestare, per un avanzamento, la propria madre o di vendere la sua terra. Non va mai dimenticato l'imperativo categorico che in pratica (ecco la pratica, che val più della grammatica!) il miglior ideale è quello di non averne. Per l'osservanza stretta e rigorosa di questo ideale non potrà esimersi dal pretendere, per una firma, per un provvedimento burocratico qualsiasi, per un sollecito inutile, la giusta percentuale di mercede. A proposito di percentuale sarà consigliabile per lui toccare con parsimonia il tasto dell'onestà, per evitare di inimicarsi coloro che sanno d'essere disonesti, e attorno a lui son la maggioranza. Ma se invece altri dovesse battere il tasto dell'onestà a suo danno e al suo indirizzo, non esiti a scagliare anatemi demolitori contro il facile e logoro moralismo. Resti in silenzioso esercizio la memoria per calare, al momento opportuno, i suoi colpi inesorabili sul capo di chi può aver tentato d'insidiare lo sviluppo della sua carriera politica.

Se gli dovesse accadere poi di trovarsi in serie difficoltà, d'essere messo alle corde per constatato torto marcio, gli resta ugualmente una via d'uscita, l'ultima ancora di salvezza: basta che sostenga di fare politica. «Fare politica» è un'espressione con la quale i politici contrabbandano, sotto sotto, qualsiasi merce.

Il politico di professione si completa anche fisicamente ricorrendo a un piccolo intervento di trapianto per sostituire la piccola cistifellea naturale, che deve secernere continuo veleno, con una artificiale di maggior resa e portata. Il politico, sotto l'influsso del suo meridiano, sente irresistibile lo struggimento di odiare molto, fino a demolire i propri avversari.

Anche parlando o scrivendo di politica a livello periferico, in provincia, conviene distinguere fra campo democratico e campo antidemocratico. Le regole menzionate scaturiscono da una buona pratica politica in quel tipo di regimi che s'usa definire democratici, ché negli altri ci si ferma al primo punto del chi conta, e basta.

Gianni Giuricin

LA STORIA DELLA PALEONTOLOGIA IN UN ESEMPLARE «EXCURSUS» DI GUIDO RUGGIERI

Il romanzo dei fossili

Come venne trovato in Siberia, nel 1900, il primo mammut - Le fantasiose ipotesi di Aristotele
Le fortuite scoperte in Inghilterra - I «cacciatori di dinosauri» dell'avventuroso vecchio Far West

E' un mattino d'agosto dell'anno 1900. Semion Tarabykin, cacciatore siberiano, seguendo le tracce di un'alce fino al fiume Berezovka, si trova di fronte a qualcosa d'incredibile e di pauroso nello stesso tempo: i resti di quello che pare un enorme elefante dal lungo pelo rossastro emergono tra la neve e i cespugli, senza una zanna, il corpo segnato dagli squarci provocati dagli orsi e dai lupi. Esce per la prima volta dalla notte dei tempi un «mammut», l'essere maledetto delle antiche leggende.

L'11 settembre 1901, superando i terribili ostacoli dell'inverno siberiano, il mammut venne raggiunto da una spedizione dell'Accademia delle scienze di Pietroburgo, fu sezionato e studiato, gli furono analizzati i resti di cibo trovati nello stomaco e i frammenti vegetali non inghiottiti fra i denti. Il gelo della Siberia aveva conservato per 39 millenni i resti di uno dei mitici rappresentanti degli enormi mammiferi che un tempo abitavano la terra e il cui aspetto ci è stato tramandato dalle incisioni dei primi uomini trovate nelle grotte di tutto il mondo. Oggi quel corpo di mammut, debitamente restaurato, si trova nel museo dell'Accademia delle scienze di Leningrado.

Inizia così uno splendido libro di divulgazione, «La scoperta dei fossili: il romanzo della paleontologia» (124 pagine, 4500 lire), apparso per i tipi di Mondadori e dovuto alla penna di uno dei nostri più brillanti divulgatori scientifici, Guido Ruggieri, veneziano, già autore fra l'altro di «La scoperta del pianeta Marte», «La Terra prima di Adamo», «Le meraviglie del cielo». Come gli altri, anche questo suo ultimo volume si rivolge soprattutto a un pubblico giovanile, ricco com'è di fotografie (spesso rare) e disegni a colori e in bianco e nero. Ma in realtà si tratta d'un libro godibilissimo per qualunque appassionato di scienze naturali, denso di notizie e di dati, esposti sempre senz'ombra di pedanteria, con un'esemplare chiarezza e agilità narrativa.

Quello che Ruggieri propone ai suoi lettori è un appassionante excursus storico della paleontologia, dalle magiche credenze dei tempi antichi alle spedizioni scientifiche più recenti. Perché, se oggi per noi è naturale e spontaneo considerare i fossili — anche quelli più comuni e minuti che possiamo trovare sui nostri monti — come le impronte lasciate da esseri vissuti decine di migliaia d'anni or sono, un tempo li si considerava con ben altro atteggiamento.

Aristotele, a chi gli mostrava quelli che oggi consideriamo dei pesci fossili, diceva che si trattava di tracce lasciate nel fango, per opera di una non meglio definita «forza creativa», da uova di pesci marini disperse durante il diluvio. Il celebre medico e naturalista arabo Ibn Sina, conosciuto in Occidente come Avicenna, li considerava il prodotto di una «forza plastica» capace di plasmare la materia ma non di dar vita alle sue creazioni. Altri, in epoca successiva — nonostante le sagge parole del solito Leonardo, che li riteneva resti di animali e piante — dicevano ancora che i fossili erano proiezioni di oggetti celesti, opere uscite dal capriccio degli spiriti maligni, scherzi di natura.

Bisognò arrivare ai primi dell'Ottocento e alle rivoluzionarie scoperte e teorie darwiniane perché i fossili (da «fossilis», che si tira fuori della terra) acquistassero il loro posto esatto nelle scienze naturali. E sempre in seguito a scoperte fortuite e occasionali. Come quelle di Mary Anning, una bimba inglese — poi divenuta una specialista di paleontologia — che aiutava il padre a raccogliere fossili da vendere ai turisti e che nel 1811 s'imbattè sulle rocce di un'insenatura della Manica in un cranio mostruoso, in seguito attribuito a uno dei primi grandi animali marini, l'«Ichtyosaurus». O la scoperta dei primi denti di iguanodonte trovati presso Brighton, in Inghilterra, dalla moglie di Gideon Mantell, un medico con l'hobby della geologia e della paleontologia.

Ma Ruggieri riserva le sue pagine forse più appassionanti a un capitolo della storia americana completamente trascurato — e a torto — dagli storiografi ufficiali. Quello di cui furono protagonisti i «cacciatori di dinosauri» del vecchio West, che giusto un secolo fa trovarono i primi grandi cimiteri di dinosauri nei nuovi territori dell'Ovest.

Ecco come Ruggieri descrive la straordinaria scoperta di Walter Granger ed Henry Osborne nel 1898, nella valle del Rock Creek: «Fu raggiunto un intaglio nel ciglione e il gruppo si calò in un'altra valle. Al termine della discesa si parò, sulla destra, una collina dai pendii poco inclinati, sparsa, a perdita d'occhio, di massi e ciottoli d'ogni dimensione, ai quali si abbarbicavano cacti e cespugli nani. Il sole di giugno era ormai alto, abbagliante, e, sotto la sua luce intensa, accese fioriture gialle mettevano vivide macchie di colore fra le chiazze bruno scure delle lucide rocce. Poiché Granger s'era fermato indicando che il posto era quello, Osborne scese da cavallo e s'inoltrò sul pendio. Allora l'incredibile realtà gli apparve. Fra i cespugli non c'era nemmeno una roccia, nemmeno un ciottolo; tutto quanto egli vedeva era composto unicamente da ossa di dinosauri».

Dinosauri, brontosauri, tirannosauri. Le grandi pianure del West e le Montagne Rocciose si rivelano una miniera senza fondo per quei cow-boys sui generis, che caricavano sui loro carri — al posto delle masserizie — ossa fossilizzate. Una delle scoperte più sensazionali resta quella di George Sternberg, figlio d'un cacciatore di bisonti, che nel 1908, nel Sud del Wyoming, trovò una mummia di dinosauro, la pelle pietrificata ancora attaccata al corpo, allora sepolto in una parete d'arenaria e ora esposto al museo di storia naturale di New York.

Scrive Ruggieri: «Il sole stava calando dietro la catena del Laramie colorando d'oro le rocce stratificate che sovrastavano George; e davanti al giovane l'antica pelle di lucertola rosseggiava alla luce del tramonto, che ne modellava il rilievo con forti ombre e dava l'illusione, a tratti, di mettere un guizzo di vita nei tubercoli che la variegavano. George rimase a lungo immobile, quasi incapace di credere a ciò che vedeva; poi, con mano ancora tremante per l'emozione, riprese lo scalpello e si rimise a staccare arenaria. Ed altra pelle apparve, tesa sulle costole che si andavano pian piano scoprendo». Il romanzo dei fossili cessava d'essere avventura, andava diventando scienza.

Fabio Pagan

La più elegante del mondo

LA PALMA A MARISA BERENSON

New York, 11

E' Marisa Berenson la donna più elegante del mondo. La bella nipote di Elsa Schiaparelli è in testa alla lista annuale di Eleanor Lambert, l'imperatrice della pubblicità e delle pubbliche relazioni della moda di New York. Del gruppo di élite fa parte Silvana Mangano.

Miss Lambert ha divulgato anche la lista annuale degli uomini meglio vestiti; una iniziativa relativamente recente rispetto all'«epitome d'oggi nell'abbigliamento femminile», la cui origine risale al 1940. Nello scelto gruppo, che ha in vetta il britannico marchese di Bath, figurano Valery Giscard d'Estaing, lo Scià dell'Iran e Marcello Mastroianni.

Marisa Berenson, che assieme alla sorella Berry appartiene al «set» del «beatiful people», la bella gente, compare sulle pagine del corrente numero di «Vogue», con gli abiti di alcune delle più celebri «leader» della moda del passato. E' un'esposizione degli autentici vestiti in mostra al Museo metropolitano d'arte di New York, e fra l'altro si vede Marisa nel celebre gonnellino di banane di Josephine Baker.

(Upi)

Libri ricèvuti

Giuseppe Buganè-Carmannini, Enzo De Pascale: «L'avvocato nel cassetto» (De Vecchi Editore, Milano, pagine 834, lire 8500).

«Dura lex, sed lex», dicevano i romani che di queste cose s'intendevano abbastanza. Noi oggi, però, siamo un tantino più smaliziati: e, guardandoci attorno, considerando le più recenti acquisizioni del pensiero e della scienza, osservando i correnti meccanismi psichici della società e del singolo, potremmo essere tentati di capovolgere l'aforisma, più o meno così: «lex, sed dura lex». La legge, infatti, è quanto di più innaturale esista. La natura, o meglio quanto di essa parla nel profondo dell'uomo, vale a dire l'istinto fondamentale della sopravvivenza, non riconosce niente al di fuori dell'affermazione dell'Io. La regola è una tappa successiva, nata dalla necessità di salvaguardare il proprio Io dall'Io degli altri. Insomma: per istinto saremmo portati ad eliminare — non importa con quale mezzo — chiunque ostacoli in qualche modo il nostro benessere; ma poiché gli altri sarebbero portati a fare esattamente la stessa cosa, sorge la regola del non uccidere. E così via, fin nei minuti particolari.

La legge come strumento, dunque. In quanto tale, è indubbiamente utile. Lo sarebbe di più se non fosse uno strumento tanto formidabile da suscitare l'interesse delle classi socialmente più forti che se ne sono sempre servite — logicamente — per conservare la propria forza. Se poi le forze in gioco sono numerose e sufficientemente differenziate, può accadere che gli equilibri si facciano troppo complessi perché anche la legge non risenta della confusione generale. In tal modo la legge diventa le leggi e chi ci capisce è bravo.

Bravi sono, in linea di massima, gli avvocati i quali da tempi remotissimi riescono a trarre dalle leggi, dalla loro interpretazioni e dal loro uso, il proprio pane quotidiano. E magari anche un po' di companatico. Diciamo tra parentesi che la semplice necessità dell'esistenza degli avvocati dimostra l'inadeguatezza della legge in quanto strumento e regola di vita associata: se la legge fosse quale dovrebbe essere, chiara, giusta, accessibile, ognuno potrebbe sbrigare da sé le proprie beghe giuridiche davanti al tribunale.

Ma la legge è una faccenda umana: inutile stare ad almanaccare sulle sue imperfezioni. Meglio cercare di orientarcisi in qualche maniera, nella poco gratificante ipotesi di averne, un giorno, la necessità. Anche il cittadino più diligente, anche il più zelante tra gli uomini può avere prima o poi l'occasione di sperimentare di persona, per una svista propria o altrui, la lacunosità dell'apparato giuridico.

L'ideale sarebbe, s'intende, una laurea in giurisprudenza. Siccome però non a tutti risulterebbe comodo seguire un corso di studi completo, ci si può arrangiare con qualche libro, per esempio con il nuovo «Avvocato ditrice De Vecchi da Giuseppe Bunel cassetto», preparato dalla casa eganè-Carmannini e da Enzo De Pascale. Non si tratta naturalmente di un toccasana, capace di trasformare per incanto il suddetto cittadino-tipo, zelante ma indotto, nel più esperto azzeccagarbugli. Gli autori stessi ne hanno coscienza e lo affermano: «L'esperienza quotidiana dell'operatore del diritto conduce alla constatazione dell'opportunità di avere a portata di mano un manuale che raccolga le nozioni di pronto intervento e faciliti l'inquadramento normativo e il profilo giurisprudenziale dei casi pratici». Si tratta dunque di un sussidio, pensato per soccorrere quanti fossero «desiderosi di penetrare nella selva intricata delle nostre leggi». «L'avvocato nel cassetto» non risolverà certo tutti i problemi, ma potrà aiutare a rendersene conto: è già qualcosa.

C. S.

Critiche negli Stati Uniti ai missionari Pallottini

Baltimora, 11

Portando nuova esca al fuoco delle critiche da mesi rivolte all'ordine cattolico dei missionari Pallottini, il quotidiano «Baltimore Sun» è uscito con un servizio in cui, citando dipendenti attuali ed ex dipendenti della comunità religiosa, si afferma che i Pallottini buttano via le lettere che chiedono messe se le offerte non sono di almeno 10 dollari (circa 6500 lire italiane).

Anche se le lettere con cui l'ordine sollecita le offerte assicurano che i preti pregheranno per il fedele, dice il «Sun», i dipendenti dell'ordine addetti allo spoglio di questo tipo di corrispondenza hanno l'ordine di buttar via gran parte delle lettere limitandosi a prelevare il danaro trasferendolo nelle cassette per le elemosine.

Le prime critiche all'ordine hanno avuto origine dalla portata della campagna che i Pallottini conducono via posta per sollecitare offerte dei fedeli e dall'uso che fanno del danaro così raccolto. Molta sensazione hanno suscitato le notizie di stampa secondo cui nel solo '74 i Pallottini raccolsero dagli 8 ai 15 milioni di dollari, inviandone però solo 500 mila — come risulta dai loro stessi rendiconti — alle missioni d'oltremare.

L'ordine ha per lo più ignorato le richieste di commenti a tali critiche e la stessa sorte sembra avrà l'articolo del «Sun».

CORRIERE FILATELICO

RSA 15c World Tournament Wêreldtoernooi

Per i bocciofili

Il Sud Africa sta per lanciare il primo francobollo — almeno così pare — dedicato al gioco delle bocce. L'emissione avverrà il 18 febbraio in concomitanza con il «via» al terzo Campionato mondiale di bocce che si disputerà a Johannesburg. La prima gara a livello internazionale ebbe svolgimento a Sydney nel 1966, la seconda a Worthing, in Gran Bretagna, nel 1972. I bocciofili saranno soddisfatti del riconoscimento filatelico.

Da un paese all'altro

Malta — La prossima emissione avverrà il 26 febbraio. I quattro francobolli della serie sono dedicati al folclore dell'arcipelago. Il valore ammonta a 23,8 centesimi di sterlina maltese (lire 1720).

Rhodesia — L'anglo-americano Graham Bell, ritenuto ingiustamente l'inventore del telefono, continua a mietere francobolli in diversi paesi per il centenario della prima trasmissione telefonica, avvenuta a Boston il 10 marzo 1876. Nella ricorrenza precisa le Poste rhodesiane emetteranno due francobolli: effigie di Graham Bell e apparecchi telefonici; valore 17 cents.

Jugoslavia — I moti rivoluzionari avvenuti cent'anni fa a Kragujevac, in Serbia, e passati alla storia sotto il nome di «Bandiera rossa», saranno ricordati il 14 febbraio con un francobollo da dinari 1,20.

Algeria — E' di recente emissione una serie di quattro francobolli dedicati alla fauna avicola del Nord Africa.

RIUNIONE ALL'EUR: MODIFICHE AL PROGRAMMA 76 ED EMISSIONI 1977

Il programma delle emissioni italiane 1976 ha già subito alcune modifiche, una delle quali piuttosto rilevante. Le ha rese note lo stesso Ministro delle Poste sen. Orlando nella riunione di lavoro convocata venerdì scorso nella sede dell'Eur e alla quale hanno partecipato giornalisti ed altri esponenti del mondo filatelico. E' stato un incontro molto costruttivo, perché in esso è stato esaminato e discusso soprattutto lo schema di programma per le emissioni 1977. Basti questo per rilevare quanto cammino è stato fatto da quando i programmi venivano preparati nelle «segrete stanze» e vagamente annunciati, e le relative emissioni si succedevano senza un ordine e una data precisa. Di questa inversione di tendenza si deve dare atto principalmente al Ministro Orlando, il quale ha affrontato i problemi della filatelia con inusitato impegno e adeguata volontà politica.

La modifica più importante annunciata riguarda l'emissione celebrativa del trentennale della Repubblica. Come è stato già pubblicato, originariamente era prevista una serie di sei francobolli da 150 lire ciascuno, serie che non aveva mancato di suscitare critiche negative per l'eccessivo numero di francobolli. Ora non si tratterà più di una serie ma di un solo francobollo, nel quale saranno effigiati tutti i sei presidenti (De Nicola, Einaudi, Gronchi, Segni, Saragat e Leone) che finora si sono succeduti al Quirinale. Le altre modifiche toccano: i francobolli propagandistici di «Italia 76» attesi in febbraio e che avranno un valore rispettivamente di 100 e 180 lire (in origine il valore era di 100 e 150 lire); i francobolli «Europa», che usciranno il 22 maggio nel taglio da 150 e 180 lire (prima 100 e 150); la serie «Arte italiana» che avrà tre francobolli anziché due, volendosi ricordare, oltre allo scultore Serpotta e al pittore Boccioni, anche Francesco Tommaso Marinetti, fondatore del futurismo, nel centenario della nascita avvenuta nel 1876 ad Alessandria d'Egitto.

La discussione del programma 1977 ha occupato, come si è detto, gran parte della riunione, con risultati proficui, perché ha dato modo di esprimere pareri e opinioni dei quali certamente si dovrà tener conto nella stesura definitiva del programma. Anzitutto hanno incontrato sfavore pressoché generale molti nomi di artisti proposti per la serie «Ritratti» e «Arte italiana», essendo noti soltanto agli «addetti ai lavori»; gli artisti non accetti sono Cristofano Allori, Giuseppe Arcimboldi, Giuseppe Bossi, Luca Cambiaso, Lorenzo Sabbatini. Sono stati manifestati pareri contrari anche alla commemorazione di Ugo Foscolo e di Alessandro Volta (150.o anniversario della morte), e di Goffredo Mameli (150.o anniversario della nascita): il «no» a queste commemorazioni è giustificato dal fatto che i citati illustri personaggi hanno già avuto in passato onori filatelici. In loro sostituzione sono stati fatti da più parti i nomi dell'attrice Dina Galli e del corridore ciclista friulano Ottavio Bottecchia (la prima per il centenario della nascita, il secondo per il cinquantenario della morte); lance sono state spezzate anche a favore dello storico Corrado Barbagallo e del neuropsichiatra Ugo Cerletti.

Qualche «progressista» ha eccepito sulla commemorazione di Pietro Micca (300 anni dalla nascita), affermando che «il patriottismo è passato di moda...». Ma l'eroe torinese ha trovato un valido difensore nel concittadino prof. Filippo Franchi, che ha esaltato l'umile popolano immolatosi per la libertà del suo Piemonte. Voci discordi si sono levate anche nei confronti di un francobollo dedicato al centenario delle missioni salesiane, ma le voci a sostegno sono state più numerose, riconoscendo l'alta e meritoria opera di civiltà svolta dai missionari salesiani, sacerdoti e laici, nel mondo.

Sono state accolte con favore le proposte per francobolli dedicati al 180.o anniversario della bandiera nazionale, alla conferenza nazionale della moda, alla campagna contro la droga, al cinquantenario dell'AVIS ma con la variante di mettere in risalto i donatori di sangue e non l'associazione come tale. Decisamente respinta è stata invece la richiesta di un francobollo per il cinquantenario dell'Associazione radiotecnica italiana, essendo a tutti in uggia le emissioni «burocratiche» tipo Avvocatura dello Stato. Nel programma 1977 verrà inserito anche un francobollo a carattere marinaro (invenzioni e costruzioni navali), una tessera della quale più volte era stata rilevata la mancanza nel grande mosaico della filatelia italiana. Per quanto riguarda la serie turistica, sono stati scelti il castello di Canossa, la città di Fermo e le grotte di Castellana. Sarebbe tempo però di spostare l'attenzione anche al Nord-Est d'Italia, e sarebbe bene che fin d'ora chi di dovere s'interessasse per ottenere nel 1978 un francobollo a Miramare.

Nel corso della discussione, il rappresentante de «Il Piccolo» ha fatto presente al Ministro Orlando che nel programma 1975 è stato del tutto ignorato il cinquantenario della nascita dell'aviazione commerciale italiana, al quale avvenimento è legata l'emissione della prima serie italiana di posta aerea. Trieste e Torino sono i centri più direttamente interessati alla ricorrenza cinquantenaria e ad una emissione celebrativa, perché i primi collegamenti aerei furono effettuati, per iniziativa della «Sisa», sulla linea Trieste-Torino, con scali a Venezia e Pavia, mediante idrovolanti «Cant 10» usciti dai Cantieri di Monfalcone. Il cinquantenario richiama un fatto fondamentale per la storia delle comunicazioni italiane e per la storia postale e filatelica. Un tale anniversario, una volta rilevata la lacuna, non può essere più oltre ignorato. Nell'ambito delle emissioni per «Italia 76» è stato programmato anche un aerogramma: sarebbe opportuno puntare proprio su questo per celebrare armoniosamente i cinquant'anni dei voli Trieste-Torino e Torino-Trieste.

Il ministro Orlando ha ascoltato tutti, è intervenuto ripetutamente per puntualizzare i vari argomenti, ha convenuto su molte proposte facendo capire che troveranno accoglimento. Prima di lasciare la sala Orlando ha dato indicazioni al dirigente, dott. Trapani, del nuovo ufficio filatelico ministeriale nel quale sono state concentrate tutte le competenze, per il miglioramento funzionamento degli sportelli filatelici provinciali: potenziamento, orario uniforme, distribuzione di tutti i francobolli anche nei giorni di emissione, scelta del personale «che deve essere preparato, paziente e cortese». A conclusione il direttore Marina ha ragguagliato i presenti sui preparativi e gli adempimenti per «Italia 76».

Una riunione, dunque, fruttuosa e importante, perché improntata a un nuovo metodo, al dialogo aperto e costruttivo, ma soprattutto perché questa è stata la prima volta che un programma annuale di emissioni è stato passato a un vaglio così severo prima dell'approvazione definitiva. Un grande passo avanti nella conduzione della filatelia ufficiale.

Gran Bretagna

Anche le Poste inglesi hanno apportato ritocchi alle tariffe; l'aumento avrà riflesso filatelico in tre nuovi valori dell'attuale ordinaria (Elisabetta di Machin) rispettivamente da pence 9½, 10½ e 11, che entreranno in servizio il 25 febbraio. Contemporaneamente compariranno in colore diverso i francobolli da 9 e 10 pence, mentre l'attuale 20 pence gigante si presenterà in dimensioni ridotte.

Pubblicazioni — «Filatelia» n. 133 di gennaio (contiene, fra l'altro, un ampio articolo di Vittorio Scortecci sui francobolli, le cartoline e gli annulli dell'Austria per le Olimpiadi di Innsbruck).

RHODESIA 14c POSTAGE

Bollettini «Tergeste»

Questi ricorrenti fogli di filatelia e di storia cittadina che Antonio Bornstein cura e pubblica con tanta passione, impegno e immancabile sacrificio, allo spirare del 1975 hanno festeggiato il loro sesto compleanno. Altri sette bollettini si sono aggiunti, nello scorso anno, ai precedenti, portando così a sessanta il numero di queste pubblicazioni, che scandiscono, su un piano culturale, le principali manifestazioni di Trieste in qualunque modo legate alla filatelia. La presenza di questa è bellamente dominante con i francobolli, gli annulli, le vignette erinnofile, le note illustrative degli avvenimenti e dei personaggi celebrati o ricordati. Il capitolo 1975 dei «Tergeste» si apre con il cinquantenario del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» e continua con il centenario del «Corriere dei francobolli» di Teodoro Mayer, con la III Mostra filatelica «Italsider», con il IV Eurocom Trieste '75 dell'Europa Club Alcide De Gasperi, con il IX Campionato velico mondiale «Cadet Class», con il Trofeo filatelico «Mario Tommasini» del Dopolavoro ferroviario, per concludersi con la IV Mostra «Intesa Filatelica Trieste» in concomitanza con la XVII Giornata del francobollo. Tutti questi fatti hanno spinto Antonio Bornstein a rinverdire il passato e a valorizzare il presente. Una fatica meritoria.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONTRO LA LEGGE SULLA SCELTA OPZIONALE

SFOCIA NELLO SCIOPERO LA RESISTENZA DEI MEDICI

Assicurati negli ospedali gli interventi di emergenza
Per le cliniche posizioni divergenti fra i sindacati

La grande maggioranza dei medici ospedalieri e universitari triestini parteciperanno oggi allo sciopero nazionale di 24 ore proclamato dalle varie associazioni di categoria, con la sola esclusione dell'Anaao, che raggruppa una parte degli aiuti e assistenti ospedalieri. Le ragioni dello sciopero sono da collegarsi con la vertenza apertasi all'indomani del 31 dicembre dell'anno scorso, data ultimativa per tutti i medici impegnati sia negli ospedali sia nelle cliniche private, ai fini della scelta per l'uno o l'altro dei due impegni. Se questo è il nocciolo della questione, l'entrata in vigore di una legge che risale ancora al 1968 ha posto contemporaneamente sul tappeto, anche in relazione ai compiti demandati alle regioni in materia sanitaria, altri problemi, che sono quelli collegati al tempo pieno dei medici ospedalieri, nonché della possibilità, per gli stessi, di esercitare la libera professione sia negli ospedali sia nelle case di cura private. Proprio su questi problemi, ci sarà oggi pomeriggio una riunione alla quale prenderanno parte l'assessore regionale alla sanità e i presidenti degli enti ospedalieri del Friuli-Venezia Giulia.

Lo sciopero odierno, che non pregiudicherà comunque i servizi di emergenza, sarà presto seguito da altri tre, la cui data di effettuazione non è sata ancora stabilita ma cadrà comunque entro il mese. Ad esso aderiscono, su scala nazionale e locale, le seguenti associazioni di medici: lo Smu (sindacato aiuti e assistenti ospedalieri), la Cimo (confederazione medici ospedalieri), l'Anpo (associazione primari ospedalieri), e l'Ancu (associazione nazionale cattedratici universitari). Per quanto riguarda gli ospedali triestini, dovrebbero essere interessati allo sciopero circa duecento sanitari.

Sulla vertenza che ha portato allo sciopero odierno sono da registrare tre prese di posizione, una della Cimo, una dell'Anaao, l'unica associazione di categoria che ha preso le distanze dalle altre, e una dei primari, mentre hanno mantenuto il silenzio gli universitari, che pure sono i più interessati al problema.

Nella nota della CIMO si fa rilevare che i medici vogliono «manifestare contro il "tipo" di tempo pieno, a carattere punitivo, che si vorrebbe imporre ai medici ospedalieri e a cui la CIMO contrappone il tempo a ruolo unico di 36 ore per tutti i medici ospedalieri, con possibilità di esercizio della libera professione. «La Cimo, inoltre considera necessario — prosegue la nota — che siano applicate integralmente le leggi che inibiscono sì l'esercizio nelle case di cura, ma alla condizione che gli enti ospedalieri forniscano nel loro ambito le strutture atte all'esercizio della attività libero professionale». Dal canto suo l'Anaao deplora invece «l'azione sindacale intrapresa da alcune organizzazioni mediche che, in nome di principi legittimi, ancorché discutibili, fanno in pratica da copertura agli interessi e privilegi baronali».

«L'Anaao, che ha più volte ribadito la scelta di fondo a favore della medicina pubblica, ritiene — prosegue la nota — che la norma sulla incompatibilità fra il lavoro in ospedale o negli istituti universitari nonché il lavoro in case di cura private debba essere applicata; ciò significa che ognuno deve fare la sua parte: i medici isolando nel loro interno quelle frange corporative, tutt'ora potenti ancorché minoritarie, che pretendono il mantenimento di intollerabili aspetti mercantili nell'attività medica; lo Stato e le Regioni attivando gli enti ospedalieri a predisporre le strutture alternative, previste dalla legge e dal contratto di lavoro, da destinare a una attività libero - professionale rigorosamente regolamentata nell'ambito degli ospedali, assicurando così il diritto del cittadino alla libera scelta del proprio medico di fiducia».

«Per quanto riguarda il tempo pieno — è detto ancora nella nota — l'Anaao ritiene che esso rappresenti la condizione ottimale del rapporto di lavoro del medico ospedaliero e universitario. Affinché esso si estenda non bisogna far ricorso a misure coercitive, che si rivelerebbero ben presto controproducenti, ma invece bisogna dare al tempo pieno quei contenuti qualificanti e incentivanti che inducano la maggior parte dei medici ospedalieri e universitari a scegliere liberamente di operare soltanto nella struttura pubblica».

Dal canto loro, i primari dell'Anpo hanno voluto precisare che i motivi della protesta «vanno identificati nella difesa dell'effettivo esercizio della libera professione nell'ambito degli istituti ospedalieri e al di fuori di questi; nella difesa del posto di lavoro dei medici contro le diffide e le arbitrarie interpretazioni della legge; nella protesta per le inadempienze degli ospedali e in particolare per il mancato allestimento professionale all'interno degli stessi; nella salvaguardia dell'effettivo diritto alla scelta del proprio medico e del luogo di cura da parte del cittadino; nel rifiuto dell'imposizione coatta del tempo pieno, contrabbandata come rimedio di tutti i mali che affliggono gli ospedali». «Per questi motivi — conclude la nota dell'Anpo — i primari aderiscono allo sciopero, assicurando comunque l'assistenza per tutti i casi urgenti».

SABATO L'INAUGURAZIONE

Monumento a S. Anna ai Caduti sovietici

Sabato mattina, alle ore 10, nel «Cimitero militare» di Sant'Anna verrà inaugurato un monumento ai Caduti sovietici, nella ricorrenza dell'annuale omaggio a essi tributato.

Alla manifestazione interverrà una rappresentanza dell'ambasciata dell'U.R.S.S. a Roma, guidata dal generale Aleksey Cizhov.

Agitazione alla SAP

Si è riunita l'assemblea dei lavoratori della SAP, ai quali l'azienda non ha ancora corrisposto il saldo mensile. I lavoratori definiscono il fatto una «decisione ricattatoria dell'ANAC (Associazione concessionari privati) di non corrispondere il saldo mensile ai lavoratori se non riceveranno adeguati finanziamenti dalla Regione, sia quelli previsti dalla legge regionale 47 che ulteriori finanziamenti richiesti pena la minaccia di continui interventi di questo tipo».

Conseguentemente l'assemblea ha deciso, quale protesta, la sospensione dei servizi di fuori linea per le giornate di sabato 14 e domenica 15 febbraio «come prima misura di lotta». E' stato dato mandato alle organizzazioni sindacali provinciali di categoria di richiedere un sollecito incontro con la direzione aziendale per risolvere subito la situazione pendente e di aprire una trattativa aziendale per vari problemi aziendali.

CON UN RIPETITORE DAL MONTE CAVALLO

In arrivo anche a Trieste la Tv a colori di Lugano

Un piccolo impianto a Gretta completerà il «ponte»
Oltre ai programmi svizzeri, forse quelli tedeschi

Anche a Trieste, tra non molto, si potranno ricevere le trasmissioni televisive in lingua italiana messe in onda dalla stazione svizzera di Lugano. La nostra città arriva buona ultima, dopo che già da tempo oltre mezza Italia, dalla Lombardia fin quasi a Napoli, è stata messa in grado di captare l'emittente elvetica. Le stesse provincie di Udine e Pordenone, in buona parte almeno, vengono raggiunte da alcuni mesi dalla televisione svizzera del Canton Ticino.

La notizia farà senz'altro piacere a quanti, e sono molti, desidererebbero poter scegliere, anche nella nostra città, fra una molteplicità di programmi, così come avviene nelle altre regioni del Nord-Italia, dove, oltre ai due nazionali, si ricevono regolarmente e da tempo anche i programmi della televisione di Capodistria, quelli appunto della TV di Lugano e, da qualche settimana, anche la TV di Montecarlo.

A Trieste, intanto, si riceveranno i programmi della televisione di Lugano, ma già si parla di un prossimo collegamento anche con Montecarlo e addirittura con le emittenti della Repubblica federale tedesca, che non trasmettono comunque in lingua italiana.

Il punto sulla situazione è stato fatto l'altra sera nel corso di un'assemblea svoltasi all'Associazione commercianti, su iniziativa della categoria interessata. Il problema da risolvere, oltre a quello — come prevede la legge — della necessaria autorizzazione da parte del ministero delle poste e telecomunicazioni, era di carattere finanziario. Era stata avanzata tempo fa la proposta di creare un consorzio, fra i commercianti del settore radiotelevisivo, per reperire i quattrini necessari all'installazione del «ponte» in grado di captare e ritrasmettere i programmi della TV di Lugano. La proposta non ebbe sviluppi, ma ora si è fatto avanti un gruppo industriale che già ha creato nell'Italia settentrionale una serie di «ponti» per la ricezione sia dell'emittente svizzera sia di quella di Montecarlo. E' lo stesso gruppo che ha messo in piedi il «ponte» di Udine, il quale verrà ora spostato sul Monte Cavallo, alle spalle di Pordenone, e che sarà così in grado di servire anche una parte della nostra città. L'altra, che ne rimarebbe altrimenti esclusa, verrà servita da un «ponte» più piccolo che, con ogni probabilità, sarà installato nella zona di Gretta. La relativa domanda di autorizzazione è già stata avanzata al Ministero, il quale, dopo una recente sentenza della Corte di Cassazione, non può più esimersi dal rilasciare autorizzazioni di questo tipo.

A quanto si è appreso, già nel corso della prossima settimana, alcuni commercianti ed artigiani triestini effettueranno una serie di esperimenti, prima di dare il «via» all'«operazione televisione svizzera». Per la ricezione dei programmi sarà sufficiente l'installazione di un'antenna supplementare, di costo analogo a quello delle normali antenne televisive. I programmi messi in onda dalla TV di Lugano sono tutti a colori, con il sistema «Pal», e potranno essere ricevuti con estrema chiarezza.

Nel corso della riunione dell'altra sera, i rappresentanti del gruppo produzione delle antenne hanno fatto sapere che già fra non molto anche i programmi di TeleMontecarlo saranno captabili fino alla zona di Padova. L'ulteriore passo verso Trieste sarebbe in questo caso scontato.

Trovato in mare un annegato

Un uomo è morto annegato in mare, e la sua salma è stata ritrovata ieri sera, alle 16.45, da uno dei piccoli motoscafi del punto fisso di polizia al porto vecchio, che era in servizio di perlustrazione. Il corpo era completamente vestito, compreso il cappotto, in una tasca del quale c'erano i documenti dell'uomo, che ha potuto quindi essere subito identificato: Antonio Harej, 53 anni, già allogato al ricovero popolare di via Gaspare Gozzi 5. Oltre ai documenti c'erano pochi soldi (circa cinquemila lire).

Del fatto sono stati interessati i vigili del fuoco, e le relative operazioni sono state dirette dal vice caporeparto Carminati. Una motolancia, con il vice caporeparto Pugliese ed alcuni vigili ha raggiunto il posto indicato, provvedendo al recupero del cadavere. Come ha poi accertato il medico della CRI, l'Harej era morto circa dodici ore prima, per asfissia da annegamento. Su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Corrado Tavella, la salma è stata trasportata all'obitorio, dove si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria.

INCERTA SORTE PER LA GIUNTA ZANETTI

Scontro di mozioni oggi alla Provincia

Verranno presentate da PCI, PLI, US e MIT
A mezzogiorno la riunione dei capigruppo

Pesanti incognite gravano sulla seduta di questa sera del Consiglio provinciale, nel corso della quale verrà avviato un ampio dibattito sulla situazione politica determinatasi dopo lo «sganciamento» dei socialisti e il passaggio dell'Unione slovena all'opposizione. L'ipoteca più pesante è quella rappresentata dalla mozione che si accingono a presentare i comunisti, un documento in cui viene riassunta la posizione del PCI a sostegno del superamento dell'attuale gestione con il raggiungimento di «nuove convergenze» politiche, e ciò sulla base di un programma incentrato su tre punti: economia, minoranza slovena, psichiatria.

A questo delicato dibattito (nel corso del quale l'Unione slovena e il Movimento indipendentista presenteranno mozioni di sfiducia alla Giunta Zanetti) è legata la sopravvivenza del «monocolore» d.c. Socialisti e comunisti rifiutano, è vero, l'ipotesi delle dimissioni giuntali, e ciò per evitare l'avvento di un regime commissariale e il ricorso a nuove elezioni; ma la DC — che pure non è contraria ad avviare anche qui, come già al Comune, un ampio confronto programmatico con tutti i partiti dell'arco costituzionale — non sembra disposta ad approvare la mozione comunista, sposandone le motivazioni; e ciò in coerenza con i propri deliberati, più volte ribaditi, di volersi «confrontare» con il PCI ma senza ipotesi di alleanze.

La Giunta Zanetti, a questo punto, sembra legata a un filo. Unica scappatoia alla crisi sembra essere quella di un ammorbidimento della posizione del PCI, in particolare, sì da consentire l'eventuale avvio di un confronto programmatico da parte di una Giunta, sia pure minoritaria, che tuttavia possa continuare a reggersi in piedi. Come tale ipotesi possa concretarsi o meno verrà deciso oggi a mezzogiorno dai capigruppo consiliari, che su richiesta del capogruppo della DC, Perini, si sono aggiornati l'altra sera per un ultimo tentativo di superare il delicato «impasse» a poche ore soltanto dell'inizio della seduta del Consiglio, fissata per le 18.30. Intanto, l'iniziativa di aprire un ampio confronto programmatico da parte della Giunta in carica verrà sollecitata questa sera — si apprende — dal Partito liberale.

Nota della C.d.L. - Uil sull'incontro al Comune

In relazione ai colloqui e agli incontri avuti con il sindaco da parte della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Cgdl/Uil la Camera di Lavoro-Uil riconferma nella sostanza e nella forma ogni contenuto del documento presentato all'ing. Spaccini sul programma predisposto dallo stesso per la discussione in seno al Consiglio comunale per la formazione della nuova Giunta.

Tale riconferma — nota la C.d.L.-Uil — si è resa necessaria in relazione alla presa di posizione della Cgil di ieri e per riconfermare la piena autonomia del sindacato da ogni partito.

DOPO IL SEQUESTRO NELLA CASA CARSICA DEL MILANESE

I quadri in cerca d'autore



Alcune delle opere sequestrate e i timbri per le «autentificazioni» (Italfoto)

Sebastiano Saia, il milanese residente a Opicina, che è stato arrestato sotto l'accusa di avere falsificato quadri d'autore e fabbricato i relativi «documenti di autenticità», sarà interrogato questa mattina nelle carceri del Coroneo, dove si trova ristretto, dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Alessandro Brenci. All'esame sarà presente il capitano dei carabinieri, Chierici, che ha diretto le relative indagini.

Come abbiamo pubblicato ieri, il Saia abitava in una elegante casa carsica, a Opicina, nella quale sono stati trovati dei quadri che recano la firma di Calder e di Braque, e litografie attribuite a Tamburi e ad altri grossi nomi dell'arte. Inoltre, egli dispone di timbri, colori e altro materiale che viene usato per la contraffazione di opere d'arte. Naturalmente, i quadri e il resto sono stati sequestrati.

Siccome il Saia conduceva una vita abbastanza dispendiosa, si ritiene che egli svolgesse da parecchio tempo questa attività, piazzando le opere d'arte, probabilmente false, in varie città italiane. Si cerca ora di recuperare altri quadri e soprattutto ci si attende che qualcuno di coloro che le hanno acquistate, si faccia avanti, per presentare la sua denuncia contro il Saia. «Bidoni' di questo genere non sono affatto eccezionali, ed è abbastanza facile cadere nell'inganno. Resta clamoroso negli annali dei falsi d'arte l'episodio di De Chirico, che sconfessò un suo dipinto che era invece autentico. Cioè fra tanti quadri apocrifi che gli erano stati presentati, De Chirico finì per non riconoscere più neanche un dipinto suo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eulalia — Il sole sorge alle 7.13 e tramonta alle 17.26; la luna si leva alle 14.04 e cala alle 4.28.

Ieri: temperatura massima 7,2, minima 2,7; pressione mb. 1012,8 in aumento; umidità 74 per cento; temperatura del mare 7,9.

Maree — OGGI: alta alle 7.03 con cm 36 e alle 20.34 con cm 32 sopra il l.m.; bassa all'1.20 con cm 8 e alle 13.57 con cm 51 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 7.46 con cm 41 e alle 21.04 con cm 40 sopra il l.m.; bassa alle 2.02 con cm 16 e alle 14.28 con cm 58 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

STATO CIVILE

MORTI: Kapel in Pribac Vittoria, anni 68; Pinton ved. Miozzo Virginia, 82; Guglielmi Valeria, 76; Polla Antonio, 53; Ciacchi Maria, 48; Reggente Maria, 87; Vukov Colje ved. Tironi Elisabetta, 85; Fisicaro Paolo, 82; Tedesco ved. Maniago Amalia, 87; Ferluga Rodolfo, 67; Godnic ved. Damiani Carla, 82; Franco Adriano, 55; Botta ved. Licudi Maria, 86; Bandera Aldo, 42; Cossich Erasmo, 78; Collaut Mario, 70; Kovacic ved. Perdi Giovanna, 86; Perissin Ermenegildo, 62; Fernetti Francesco, 69.

NATI: 1.

SI RIUNIRÀ IL 21 E 22 FEBBRAIO A CERVIGNANO

Il precongresso DC entra in fase regionale

Da eleggere 17 delegati all'assise nazionale

Fissato per la fine di marzo il congresso nazionale della DC, l'attenzione degli ambienti politici locali è ora mobilitato dal congresso regionale del partito, che si terrà il 21 e 22 febbraio a Cervignano: ne scaturiranno i delegati all'assise nazionale, nonché la definitiva verifica delle posizioni interne maturate nella DC regionale.

Intanto è da rilevare che alla conclusione delle assemblee precongressuali fin qui svoltesi nella nostra regione le liste che si richiamano alla «linea Zaccagnini» hanno conseguito il 74 per cento della rappresentanza congressuale, ottenendo 23 mila voti su un totale di 31 mila, nonché 116 delegati su 159. Nelle liste che sostengono la linea del segretario nazionale del partito sono confluite le correnti dei «morotei», di «forze nuove» e della «base», nonché vari indipendenti di una formazione unitaria della DC di Pordenone.

In particolare, a Trieste l'orientamento che si richiami all'on. Zaccagnini ha avuto un consenso di 2700 voti, pari al 55 per cento, e 14 delegati; a Gorizia 2750 voti, pari al 75 per cento, e 14 delegati; a Udine 10.800 voti, pari al 69 per cento, e 54 delegati ed a Pordenone 6.700 voti, pari al 100 per cento e 34 delegati.

Le altre componenti del partito hanno riportato i seguenti risultati (totali regionali): la corrente di «iniziativa popolare» («dorotei» facenti capo in sede nazionale agli onorevoli Piccoli e Bisaglia) ha conseguito 5550 voti, pari al 18 per cento, e 29 delegati; i fanfaniani di «nuove cronache» 950 voti, pari al 3 per cento, e 5 delegati; «impegno democratico» (Andreotti - Colombo) 900 voti, pari al 2.9 per cento, e 5 delegati; ai «dorotei» vicini alle posizioni nazionali dell'on. Rumor sono andati infine 650 voti, 2,1 p.c. e 4 delegati.

Pertanto il «peso» che la DC del Friuli - Venezia Giulia eserciterà al prossimo congresso nazionale del partito sarà pari a 41 mila voti e si estrinsicherà in 17 delegati. Dal 21 al 22 febbraio a Cervignano (l'assise regionale si terrà in quel palazzo dello sport) le varie componenti interne si batteranno per far eleggere i propri rappresentanti nella pattuglia di 17 delegati per Roma. E' attesa in questa sede anche una interessante «verifica» dei singoli risultati provinciali, in quanto si registreranno — prevedibilmente — vari «fenomeni» di aggregazione e di disaggregazione tra le varie liste, specie per quanto riguarda i «fanfaniani», gli «andreottiani» e i «dorotei» che nelle sedi provinciali si sono articolati variamente.

TRE ANNI DOPO L'INQUINAMENTO

AFFIORA LA SENTENZA SUL LATTE IN MARE

Un caso di inquinamento dello specchio di mare tra il Castello di Duino e le rocce del porto di Sistiana, è stato oggetto di un processo, celebrato dal Pretore dott. Bidoli (P.M. avv. Forziati) nei confronti del commerciante Gualtiero Pelloni, 48 anni, Duino 5/«F», titolare de «Le latterie Carsiche».

I fatti risalgono al 12 gennaio del 1973, quando una motovedetta della Capitaneria di porto effettuò un sopralluogo nella zona, e il personale prelevò dal mare un campione di una sostanza biancastra e dall'odore sgradevole. Successivi accertamenti avrebbero stabilito che causa principale della presenza di quell'elemento nelle acque fossero i residui del caseificio. Il Pelloni negò tale fatto, spiegando che tutte le rimanenze delle «latterie» venivano prelevate da una ditta e destinate all'alimentazione di animali.

Nel corso dell'istruttoria venne interrogato anche il titolare dell'impresa che effettuò la costruzione dell'azienda ma il professionista riuscì a dimostrare di avere realizzato soltanto il progetto relativo allo smaltimento delle acque di lavaggio e non già dei sottoprodotti del latte. Pelloni venne, pertanto, imputato di violazione dell'arcinoto articolo 15, lettera «E» della Legge del 14 luglio del 1965 numero 963.

Al dibattimento — svoltosi infine dopo ben tre anni — egli ha ora dichiarato di esserci sempre personalmente adoperato affinché tutte le prescrizioni fossero rigorosamente osservate. Di diverso avviso è stato però il rappresentante dell'accusa, il quale ha chiesto per il commerciante la condanna a un milione di lire di multa. Il difensore, avv. Codelli, ha, invece, sostenuto che il suo assistito non violò alcuna norma, e ne ha chiesto l'assoluzione con formula ampia. Il Pretore ha riconosciuto il Pelloni colpevole e, con le «generiche», gli ha inflitto 500 mila lire di multa. L'avv. Codelli ha interposto appello.

Tragiche conseguenze di una banale caduta per una vegliarda. Maria Botta ved. Licudi, di 87 anni, che era allogata al pensionato delle suore orsoline, in via del Cerreto, a Barcola, il 29 gennaio scorso cadde, e venne ricoverata nella divisione ortopedica dell'ospedale per la sospetta frattura del femore destro. La prognosi era di 90 giorni. Purtroppo, in seguito a complicazioni cardiocircolatorie l'anziana signora è spirata.

DUPLICE INFORTUNIO SULLA STRADA DI PESE

PRIMA LO SCONTRO POI IL TAMPONAMENTO

Tre feriti: gravissima un'anziana donna

Scontro con tre feriti (una vegliarda di 97 anni è in gravissime condizioni), ieri pomeriggio sulla strada per Fiume, ad un centinaio di metri dal motel «Valrosandra». Poco dopo le 16, una vettura «Prinz L4», targata TS 117553, era diretta verso il posto di blocco di Pese. La guidava il pensionato Michele Di Giuseppe, di 70 anni, domiciliato in via Malacrea 7, accanto al quale sedeva sua suocera, Sofia Muzina ved. Kogoj, di 97 anni, abitante in via Montecchi 15, mentre sul sedile posteriore era sistemata la moglie Olga, di 66 anni.

Ad un certo momento, proveniente da Pese, stava sopraggiungendo un'automobile jugoslava, la «Fiat 128», targata RI (Fiume) 49979 al cui volante si trovava Igor Drinkovic, di 29 anni, residente a Fiume, in via Oguliska 17, e le due vetture si sono trovate con le rispettive linee di direzione così ravvicinate che hanno finito per urtarsi di fianco. Fermatasi in seguito allo scontro, la «Fiat» è stata tamponata da un'altra automobile fiumana, la «Renault» targata RI 61546 e condotta da Nicola Curiuric, di 48 anni, residente nella città liburnica, in via Stipcica 9.

Mentre gli occupanti delle due vetture jugoslave sono rimasti indenni, i tre che si trovavano sulla «Prinz» triestina, hanno riportato ferite, ma soltanto la vecchia signora Muzina appariva grave, avendo riportato trauma cranico e toracico e ferite lacero-contuse alla regione fronto-oculare sinistra e alla guancia destra; i due coniugi se la sono invece cavata con contusioni e ferite di poco conto.

Con un'autoambulanza della CRI i tre sono stati trasportati all'ospedale, dove la Muzina è stata ricoverata nella divisione di guardia chirurgica; anche in considerazione della sua tarda età, i medici si sono riservati la prognosi; gli altri due, invece, sono stati medicati all'astanteria, e giudicati guaribili, il Di Giuseppe in dieci giorni, e sua moglie in otto.

La linea «30» torna oggi sul normale percorso, essendo ultimati i lavori della SIP in via Manzoni e in via Ciamician.

IL PUNTO SULLE INDAGINI PER IL MANCATO RAPIMENTO

AFFIDATI A TRE PERITI I CAPELLI DEGLI INDIZIATI

Ancora irreperibile Rosa Padovan, moglie di Roberto Bertoli
Il «duro» di Venezia si lamenta per l'isolamento all'ospedale

Nel corso degli accertamenti sul mancato rapimento del dott. Roberto Hausbrandt, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin, che dirige le indagini, ha deciso di affiancare al prof. Giorgio Giudici, cui sabato scorso aveva affidato la perizia relativa ai capelli degli imputati Roberto Bertoli e Paolo Cattarin, i periti legali prof. Renato Nicolini e prof. Aldo Bonifacio (il primo è primario al Centro immunotrasfusionale presso l'Ospedale maggiore, il secondo è titolare della cattedra di medicina legale della facoltà di giurisprudenza all'Università ed è a capo dei servizi presso l'Istituto di medicina legale). Anche i capelli della moglie del Bertoli, Rosa Padovan, saranno sottoposti a perizia.

I due medici sono stati convocati ieri mattina, alle 11, nell'ufficio del dott. Coassin, per prestare il giuramento di rito. Sono stati acordati loro dieci giorni di tempo per presentare il relativo elaborato. Questi dieci giorni s'intendono a decorrere da ieri, in quanto le operazioni peritali del prof. Giudici erano state bloccate da un'ordinanza dello stesso dott. Coassin, in attesa della nomina del prof. Nicolini e del prof. Bonifacio.

L'opera dei due periti legali è stata ritenuta necessaria in quanto non si tratta soltanto di un esame chimico-fisico dei capelli, ma di accertamenti morfologici sugli stessi, e questa materia riguarda più la specializzazione del prof. Nicolini e del prof. Bonifacio, che non quella del prof. Giudici, che è perito chimico.

Oggi saranno consegnati i reperti ai medici legali, per l'esame comparativo. Si tratta, come è noto, delle ciocche di capelli asportate al Bertoli ed al Cattarin, che dovranno essere confrontate con i capelli rintracciati in due dei quattro passamontagna sequestrati. Per quanto riguarda invece la moglie del Bertoli, Rosa Padovan (il sostituto procuratore della Repubblica Coassin ha spiccato ordine di cattura anche contro di lei, ma la donna si è resa irreperibile), la perizia verrà effettuata sulla base di capelli recuperati su una spazzola nella sua abitazione.

Mentre Paolo Cattarin e sua moglie Fernanda Cappellasso sono rinchiusi in celle di isolamento nelle carceri del Coroneo (come si ricorderà, l'arresto della donna seguì di qualche giorno quello dell'uomo), Roberto Bertoli, che fu ferito alla gamba da un colpo d'arma da fuoco nel giardino della villa di Miramare, è sempre piantonato in una stanzetta dell'Ospedale Maggiore.

Era conosciuto come un «duro» — ha detto di lui il dott. Coassin — ma attualmente egli sembra molto giù di corda. L'intera faccenda lo ha debilitato, ed il Bertoli si sente oppresso o, peggio, «offeso», dalle misure restrittive cui è sottoposto all'ospedale. «Mi hanno messo la "maschera di ferro" — ha detto, infatti, il giovane veneziano. — Neanche in Francia, dove fui a suo tempo arrestato, ebbi un isolamento così rigido. Sono guardato a vista da quattro carabinieri, che controllano tutti, medici ed infermiere, e mi sento prostrato. Non posso ascoltare la radio né leggere i giornali; ho perso ogni contatto con il mondo e perfino la cognizione del tempo».

Continuano, intanto, le indagini anche in altre direzioni. Subito dopo l'arresto di Fernanda Cappellasso, il Bertoli è stato interrogato un'altra volta dal dott. Coassin. L'esame è durato per circa due ore, alla presenza dell'avv. Fulvio Amodeo, che assiste l'imputato, e del colonnello dei carabinieri Forcella, che è uno dei principali inquirenti.

Il Bertoli, pur ammettendo l'accordo con il Cattarin per commettere un reato a Trieste, escluderebbe che si trattasse di un rapimento. Egli accennerebbe, invece, ad un'ipotesi di rapina, reato meno grave del sequestro di persona a scopo di estorsione.

Quanto all'ordine di cattura contro la Padovan, il provvedimento sarebbe stato preso sulla base di certe risultanze. Sembra, cioè, che Rosa Padovan e Fernanda Cappellasso fossero state a Trieste assieme al Bertoli. Infatti, la sera stessa dell'arresto del Bertoli nella villa di Miramare, la polizia stradale di Monfalcone elevò una contravvenzione sull'autostrada ad una macchina, con a bordo due donne. Come abbiamo già riferito, nessuno dei due uomini aveva la patente di guida, e tale fatto starebbe a convalidare l'ipotesi che l'automobile, che sarebbe dovuta servire al rapimento, fosse guidata da una delle due donne o che le due si dessero il cambio al volante.

Altri sequestri di denaro, assegni e preziosi sono stati effettuati a Venezia. Infine, per quello che riguarda i quadri trovati sulla vettura della Cappellasso (come abbiamo a suo tempo riferito, alcuni portano le firme di Picasso, De Chirico, Guidi e di altri pittori famosi), si pensa di sottoporli a perizia, per stabilire in primo luogo l'autenticità; naturalmente, nel contempo, si cerca di scoprirne la provenienza.

L'opera della Fidapa a favore della donna

Fra i tanti circoli che collaborano all'inserimento della donna nella società come individuo valutato per la sua energia e la sua capacità, rispettato e considerato valido per tutti i campi di lavoro, la Federazione italiana donne arti professioni (Fidapa), che fa parte di quella internazionale, e cioè 160 paesi di tutto il mondo più di 300 mila donne aderiscono all'organizzazione, per uno scopo comune.

La Federazione italiana comprende le associate dei 60 e più Clubs sparsi nella nostra penisola e tutte le sezioni collaborano attivamente. Trieste, naturalmente, non vuol essere da meno. La Fidapa si prodiga continuamente verso chi ha diritto di farsi valere per le sue caratteristiche qualitative, per il proprio lavoro, per la carriera e la rimunerazione. L'esperienza ha dimostrato che il lavoro della donna rende quanto quello dell'uomo. Ciò si è visto nelle sostituzioni in caso di grandi necessità e calamità, dove l'apporto generale è stato prezioso. Occorre dunque «smuovere le discriminazioni che ancora sussistono a sfavore della donna, sia nella famiglia, sia nell'impiego e nella retribuzione»: queste sono le parole dello statuto della Fidapa che persegue i suoi obiettivi senza distinzione di «razza e di religione».

L'ente culturale e sociale favorisce e organizza manifestazioni che elevino il livello individuale e allunghino le vedute di coloro che possono portare contributo di parole e opere, penetrando capillarmente dappertutto, essere base e lievito per migliorare la posizione individuale e la società stessa. Questo non è utopia, poiché il poco aggiunto al poco, forma il «molto» e il «grande».

La Federation of Business and Professional Woman (IFBPW) sorse nel 1919, dopo che la donna sostituì l'uomo con serietà e impegno per colmare il vuoto improduttivo causato dalla guerra. Nel 1945 fu costituita la Fidapa italiana, con atto notorio n. 323, a Roma, quale associazione apolitica e acofessionale. Fanno parte della Fidapa donne-medici, legali, insegnanti e lavoratrici, La Federazione di Trieste ha un programma teso al rilancio dell'attività, dandò la possibilità a tutti di seguire conferenze e altre manifestazioni culturali.

Morte solitaria di una pensionata

Ancora una morte solitaria in casa. Si tratta della pensionata Anna ved. Folie, di 75 anni, che abitava in via Buonarroti 4. Non vedendola uscire da alcuni giorni, una casigliana, Silvana Tribusson, ha suonato alla porta della vicina, ma nessuno è venuto ad aprire. La Tribusson si è messa, allora, a bussare all'uscio ed a chiamare a gran voce. Niente. Temendo il peggio, la signora ha telefonato al 113, e poco dopo sono giunti il maresciallo Steffè, l'appuntato Della Valle e la guardia Marchitiello della Mobile, i quali hanno sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco.

Con una scala, un vigile ha raggiunto la finestra della cucina, al secondo piano, ed è penetrato nell'interno. Il milite non ha avuto difficoltà ad aprire la porta, che era assicurata soltanto con il chiavistello.

La povera signora Folie è stata trovata esamine. Come ha accertato più tardi il medico della CRI, dott. Persello, era stata probabilmente stroncata da un infarto del miocardio. Su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Tavella, la salma è stata traslata all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

SEGNALAZIONI

Tentazioni e contraddizioni

«Dal dopoguerra al 1960 progressivamente la DC ha attuato una legislazione sociale e una politica economica di equilibrio. Come grandi esempi vanno ricordati i provvedimenti sul blocco dei fitti, la trasformazione della mezzadria, l'ampliamento della fascia dei titolari di pensione, l'aumento degli assegni familiari e la spinta a più alti salari specialmente a favore degli statali e dei parastatali. In fatto di politica economica si è attuato un più ampio intervento dello Stato nel campo dei lavori pubblici e delle grandi reti stradali. Accanto quindi ad un liberalismo economico che ha assicurato lo slancio massimo dell'iniziativa privata di ogni dimensione, è stato sollevato decisamente il tenore di vita delle classi operaie e proletarie. Questa politica sociale ed economica nettamente inserita nel contesto del grande sviluppo europeo, ha toccato il suo vertice negli anni '60.

«L'Italia in quel torno di tempo è diventata un paese industriale manifatturiero, mediante l'esodo di masse lavoratrici dal Sud verso il Nord con la conseguente creazione delle megalopoli — Milano e Torino — e con il corrispondente formarsi di una popolazione di baraccati e l'emergere dei loro più diversi problemi.

«L'emigrazione interna e quella in Germania, Francia e Svizzera hanno portato valuta pregiata nella penisola. L'Europa risorgente dalle rovine della guerra e, in particolare, la Germania, hanno offerto al nostro Paese e al lavoro italiano l'occasione di arricchirsi impiegando le sicure e volitive energie della nostra gente.

«Autostrade e automobili: queste sono state le pietre miliari del "boom" dopo la ricostruzione edilizia dell'immediato dopoguerra accanto alle acciaierie, alle industrie per la produzione di elettrodomestici e alle grandi raffinerie.

«La novità di questa colossale trasformazione fu la fine del carattere agricolo del nostro Paese ed il flusso enorme delle sue importazioni ed esportazioni nonché l'elevarsi della fascia "borghese" sugli strati più bassi della nostra società.

«Finanziariamente, la Banca d'Italia diventava un forziere pingue di oro e di divise straniere ed un "partner" prestigioso e molto ascoltato dalle altre Banche centrali. La presenza italiana in ogni incontro finanziario internazionale di rilievo era assidua e ricercata mentre il Governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, veniva ascoltato da molti Paesi europei ed extraeuropei.

«Nel contempo il regime politico democristiano si affermava mettendo le mani sui potentati delle partecipazioni statali e si acquisiva un'immensa forza finanziaria che nello stesso tempo lo corrompeva e lo logorava.

«L'Europa già nel 1973, più accentuatamente nel 1974, subiva la stretta della recessione preceduta ed accompagnata dall'inflazione. Si accentuavano le tensioni sociali, i sindacati avanzavano in ogni settore rivendicazioni massimaliste mentre la curva dei costi industriali e quella della produzione e dell'esportazione scendeva mentre saliva la curva degli scioperi, dei salari, dell'assenteismo, della disaffezione al lavoro, del distacco psicologico degli imprenditori dalle aziende.

«La sinistra nell'ultimo decennio diventava la matrice di ogni movimento eversivo operaio e giovanile e dalle sue fila sgorgava la forte contestazione degli extraparlamentari. Nella spaccatura fra il momento della ricchezza e quello della recessione, in singolare sintonia, sindacalisti e sinistre domandavano al Paese una revisione sociale irrealizzabile senza provocare ulteriori compressioni delle risorse economiche.

«Il "movimento" rivendicazionista lambiva ogni spiaggia: dalla fabbrica alla scuola, alla piazza e scardinava gli istituti tradizionali della magistratura, delle forze dell'ordine e dell'università. La ricerca di più libertà diventava incontrollabile ed abbatteva le porte di ogni tempio.

«Si arrivava così alle manifestazioni estreme del rifiuto. Si creava un nuovo ordine che è il disordine organizzato e sistematico dal quale i ceti borghesi, ormai divenuti fascia predominante dello spazio sociale, in parte si ritraevano sbigottiti e in parte si facevano protagonisti del caos generale. L'Italia libera da ogni inibizione morale si apriva una strada inconsueta anche per il resto del mondo.

«L'idea comunista, nella gamma di tutte le sfumature, sentimentali, ideologiche, politiche ed economiche diventava per i diseredati l'orizzonte nuovo, il sole a cui riscaldarsi, la luce cercata nel buio.

«Ma l'idea comunista risultava inadatta, insufficiente ad incapsulare la realtà nuova che essa stessa aveva potuto determinare nel vuoto, nel decidere di antichissime divinità.

«Da partito semiclandestino e perseguitato, il comunismo si presentava con il "volto umano", con una presunzione rozza di capire e interpretare il disordine che esso stesso aveva provocato, specificandosi come il movimento creatore di nuovi valori. Si ripeteva il fenomeno della bestia trionfante nella radura desertica che illudeva i prigionieri dell'utopia creando il miraggio dell'alba che preannuncia un giorno migliore.

«I migliori che sono i più — la vera massa popolare — si sono resi viceversa conto dell'incombere delle tenebre.

«In questa magica tentazione e contraddizione, l'Italia reale cerca di affrontare i problemi concreti che sono distinti dall'iperbole libertaria che sembra capace di affascinare la parte più debole — i giovani, gli intellettuali, gli operai — del nostro Paese. R.A.».

Ecco un'idea per gli spiccioli



«Care "Segnalazioni", torno da Sanremo, dove ho trovato in circolazione assegni da cento e da duecento lire che hanno praticamente risolto il problema degli spiccioli. Ve ne mando uno. Sono emessi dall'Istituto bancario San Paolo di Torino a favore dell'Associazione del commercio e del turismo della provincia di Genova, città in cui evidentemente è nata l'iniziativa, estesa agli altri centri della Liguria. Ma ho notizia che anche a Foggia, per far fronte alla carenza di moneta «spicciola», l'Unione del commercio e del turismo di quella provincia ha concluso una convenzione con il Banco di Napoli per l'emissione di assegni circolari da 100 lire, intestati all'Unione e da questa girati in bianco, in modo da sostituire la moneta che scarseggia.

«Si tratta, evidentemente, di rimedi temporanei, presi per far fronte ad una situazione di emergenza che peraltro determina disagi nei rapporti fra commercianti e consumatori. E' possibile seguire l'esempio anche a Trieste? Dott. M. G.».

Alberi senza padrone

«Care "Segnalazioni", giorni fa in viale D'Annunzio c'è stata la potatura degli alberi. Ma con sorpresa degli inquilini del caseggiato Iacp di piazza Foraggi, dietro il distributore di benzina, gli alberi che lo riguardano non sono stati potati, e questo è il quarto anno che la potatura non viene fatta. I rami vengono dentro le finestre e d'estate le foglie coprono l'unica lampadina davanti all'ingresso, del portone, c'è quindi un buio totale. E in questi ultimi tempi di teppismo, non so se mi spiego. Ho telefonato al n. 795739 (potatura alberi) invitandola a potare quei dieci alberi, ma mi hanno risposto che quegli alberi sono dell'Iacp e l'Iacp mi ha precisato il contrario, che sono del Comune. Spero che questo appello venga accolto da chi di competenza. Ringrazio vivamente il caro "Piccolo". Elio Serafini».

Grazie ai vigili del fuoco

«Care "Segnalazioni", ringrazio i vigili del fuoco per essermi stati di aiuto in un increscioso momento. In modo speciale il pompiere di servizio il giorno 6 febbraio di cui so solo il nome, Sergio. Grazie per l'ospitalità. Maria Grazia Sigon».

«MIO PADRE MI HA DETTO CHE È TANTO BELLA»

VERRÀ IN VOLO A TRIESTE UNA BIMBA SARDA PREMIATA

Undici anni soltanto, ma tanta grinta e passione quando si tratta di parlare della sua terra, la Sardegna, da riuscire a realizzare in una volta sola un duplice sogno: far capire agli altri quale problema sia per quell'isola la mancanza d'acqua e poter fare un viaggio a Trieste, in aereo, per vedere la città dove suo padre, come tanti altri sardi che hanno portato le mostrine della «Sassari», fece il servizio militare. La piccola protagonista di questa simpatica storia è Angela Bassu, una bambina di Oliena, in provincia di Nuoro, che è risultata vincitrice del concorso «Voliamo assieme», organizzato dal quotidiano «Unione Sarda» sul tema «La grande sete della Sardegna».

Angela verrà dunque a Trieste. «Mio padre mi ha detto che è tanto bella ed io ci voglio andare accompagnata da lui e dalla mia mamma». Il papà le ha raccontato spesso del periodo trascorso nella nostra città, tanti anni fa, e sempre con simpatia e un pizzico di nostalgia. Nella bimba, il desiderio di vedere l'Adriatico, il nostro golfo, i luoghi dove suo padre, giovane, trascorse momenti lieti, si è fatto via via sempre più intenso e quando ha letto sul giornale sardo del concorso lanciato non ha avuto dubbi: avrebbe vinto lei, perché voleva andare a Trieste e perché sapeva quanto difficile fosse il problema dell'acqua, di cui la sua terra è così avara. Al cronista dell'«Unione Sarda» che l'ha intervistata ha raccontato: «Mio fratello fa il pastore e ogni giorno, quando rientra a casa, si lamenta per l'acqua; mio padre, che fa l'agricoltore, lo stesso, e a casa i rubinetti sono sempre asciutti. Io, con due pesanti bidoni, dovevo recarmi ad una vicina fontana, fuori dal paese, per attingere l'acqua: una vera faticaccia!».

INTERVENTI SUL DIBATTUTO PROBLEMA

Le nomine dei docenti e i passi dell'«A. Ge.»

Il consiglio provinciale dell'A.Ge. di Trieste comunica che si associa ai presidenti di consiglio d'istituto nell'approvazione del documento, emanato dalla conferenza permanente dei presidenti dei consigli d'istituto della provincia di Trieste, riguardante la continuità didattica sotto il profilo delle nomine dei docenti, e reso noto ieri dal «Piccolo». Il consiglio stesso si impegna inoltre a far conoscere detto documento a tutte le sezioni provinciali dell'A.Ge., sollecitandone l'approvazione, e invita il consiglio nazionale a intraprendere ogni azione atta a risolvere il problema.

A tale proposito il consiglio dell'A.Ge. ricorda il telegramma inviato al Ministro della Pubblica istruzione alla fine dello scorso novembre. «Il consiglio nazionale dell'Associazione italiana genitori — era detto nel telegramma — constata che, a quasi due mesi dall'inizio dell'anno scolastico, molte classi non hanno ancora il corpo insegnante al completo e che addirittura in alcune classi mancano tutti i titolari, con grave pregiudizio per il programma di studi che non ha potuto avere inizio regolare, pur rendendosi conto che un aggravamento della questione è derivato, soprattutto negli ultimi due anni, dall'enorme allargamento degli organici degli insegnanti, ritiene necessario rendersi interprete del grave disagio dei genitori e degli studenti, che riguarda in particolare la fascia dell'obbligo, e invita le autorità competenti a voler adoperarsi affinché tale gravissima disfunzione, che per altro esercita un'influenza fortemente diseducativa, abbia a cessare in futuro.

«L'A.Ge. ritiene — era ancora detto nel telegramma al ministro — che un modo per dare organica e definitiva soluzione a tale problema, al fine di consentire la presenza degli insegnanti fin dall'inizio dell'anno scolastico, consista soprattutto nella predisposizione delle classi con un anticipo adeguato rispetto all'apertura delle scuole (vale a dire a luglio anziché a fine settembre), e che ciò possa derivare soltanto dalla modifica del sistema degli esami di riparazione, mediante la loro sostituzione con i corsi di sostegno e di recupero, per la cui realizzazione l'A.Ge. invita il Ministro della P. I. a provvedere affinché — sia in via normativa, sollecitando l'approvazione dei provvedimenti legislativi già predisposti, sia in via amministrativa, utilizzando le possibilità offerte dalle leggi vigenti — siano rimossi tutti gli ostacoli che non li rendono possibili, o sia assicurata l'adeguata responsabilizzazione dei docenti, anche attraverso eventuali forme di riconoscimento economico per tale nuovo impegno».

Borse di studio «Vinicio Lago»

L'Università ha bandito il concorso per la borsa di studio di 300 mila lire intitolata al nome del patriota dott. Vinicio Lago. Il concorso è aperto agli studenti iscritti per l'anno accademico 1975-76 alle facoltà di Giurisprudenza e di Scienze politiche, nati nella Venezia Giulia, di nazionalità italiana, di buona condotta e che non abbiano superato, alla data di scadenza del concorso, il 25.o anno di età.

I concorrenti, inoltre, non devono essere già in possesso di altro titolo accademico,

Le domande, in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire entro le ore 11 del 28 febbraio prossimo.

IL CAMPIONATO REGIONALE ORGANIZZATO NELLA NOSTRA CITTÀ

ACCONCIATORI IN GARA

(Attualfoto)

Alla Stazione Marittima ha avuto luogo il sesto campionato regionale di acconciatura maschile, davanti ad un folto pubblico che ha avuto modo di ammirare 40 acconciatori provenienti da tutta la regione per la gara che aveva come tema la «linea Valentino» per la moda 1975-76 dell'Anam. Mentre avveniva lo spoglio delle schede che avrebbe rivelato i nomi dei primi dieci classificati, il pubblico ha potuto assistere ad un'interpretazione di acconciature personalizzate da parte dei tre maestri giudici, che, dimostrando molta capacità tecnico-artistica, hanno confermato l'alto livello di esecuzione che l'Anam esige dai suoi maestri giudici dimostratori. Ecco i nomi dei tre applauditi maestri: Giampaolo Perazzi, Mario Venturi e Pierino Cocconcelli, tutti del Centro Anam di Reggio Emilia.

Successivamente l'Argas ha presentato la moda femminile per il 1976, nonché alcune acconciature sportive, assieme a dei completi da tennis che per l'occasione una nota ditta concittadina aveva messo a disposizione degli organizzatori. Gli acconciatori femminili che si sono esibiti in pedana sono: Branca Bisiacchi, Daniela Sobani, Mauro Collini, Giorgio Weber e Paolo Sabbadin. Animatori della dimostrazione tecnico-artistica sia maschile che femminile sono stati Luciana Bosé, presidente dell'Argas, e Vittorio Guglielmi, maestro insegnante del Caamt, tutti e tre instancabili e molto apprezzati.

Prima di rendere noto il risultato delle votazioni, gli organizzatori hanno ringraziato le autorità presenti e in particolare il prof. Diego Di Natale, presidente dell'Esa, il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, ing. Giorgio Tombesi, il rag. Bacci che rappresentava il presidente della Camera di Commercio di Trieste, il presidente dell'Associazione artigiani Vittorio Del Giusto, e Antonio Romanelli, presidente della categoria parrucchieri per uomo e misti, che, assieme al presidente Del Giusto e all'economo Luciano Franco, hanno consegnato — con parole di vivo e sincero elogio — agli organizzatori della manifestazione, Luciano Crasnich, Mario Vitrani e Vittorio Guglielmi, delle targhe di merito offerte dall'Associazione degli artigiani di Trieste. I tre dirigenti sono stati elogiati e accomunati nel ringraziamento alle autorità per la collaborazione prestata, anche dal presidente nazionale dell'Anam, Sandro Andretta.

E' stato proclamato infine, a conclusione della manifestazione, il nome del campione regionale di acconciatura maschile per il 1976: Italo Nicoletti, del centro Anam di Udine. Lo seguono, nell'ordine: Silvio Barbarotto (Udine), Silvano Cozzi (Trieste), Renzo Margherit (Gorizia), Mario Vettorato, Salvatore Genuardi, Italo Trevisan, Danilo De Lorenzo e Marcello Mezzaroba (Pordenone), e Nevio Novello (Udine).

Dopo il successo dell'incontro triangolare internazionale Trieste - Maribor - Graz dell'ottobre scorso, il nuovo incontro organizzato dal Centro Anam di Trieste ha confermato, con l'impeccabile organizzazione e con l'ottimo livello delle prestazioni, il dinamismo e l'intelligenza con cui viene curato l'aggiornamento tecnico-artistico della categoria.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinide, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il giornalista Fabio Pagan parlerà sul tema «I fumetti oggi» e presenterà il nuovo libro di Sergio Martini «Dalle Alpi...». Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Petronio per la «Dante»

Il prof. Giuseppe Petronio, ordinario di letteratura italiana e preside della facoltà di lettere della nostra università, inaugurerà l'attività culturale della società «Dante Alighieri» con una conferenza di particolare interesse per la sua attualità: «Il neorealismo e la sua crisi». La manifestazione avrà luogo domani alle ore 18.45 nella sala dei convegni della Camera di commercio, via S. Nicolò 5.

Cinema del ragazzo

«I Cowbys»: scope-color, interpretato dal più simpatico e umano degli attori del film western, John Wayne, oggi sullo schermo della Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo) di mons. Marzari. La sala è aperta alle ore 16.45. Ingresso androna Baciocchi (laterale di largo Papa Giovanni). Inizio film ore 17 precise, termine circa alle 18.45.

Telefono amico 766.666-7

Un'occasione per un dialogo da fare tra amici.

Si vende il '75

Prima vendita a prezzi mai visti di vari articoli del 1975. Sconti fino al 30%, presso la *Bon Pas* arredamento di via Battisti 14!!!

Magia d'oriente

Il mistero delle notti d'oriente si fa realtà, senza necessità di petrodollari, alla *BON PAS Arredamento*, via Battisti 14!!

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Mobil Libya» (br.), mn. «Palladio» (naz.), mn. «Al Biruni» (egiz.).

PARTENZE: mc. «Nitrico» (sp.), mc. «E.R. Wallonia» (bel.), mc. «Megalohari III» (gr.), mc. «Elia» (naz.), mn. «Selene» (naz.), mn. «Captain Petros» (cipr.), mn. «Bice» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Ardesen» (tur.), mn. «Alon» (isr.), mn. «Maria Berlingieri» (naz.).

Rotary Club

Durante l'odierna riunione conviviale delle 13 del Rotary Club Trieste il dott. Sergio Gregoretti, borsista della «Rotary Foundation», reduce da Manchester, esporrà «Considerazioni e impressioni sugli odierni problemi sociali e sanitari dell'Inghilterra».

Carnevale artigiano

Il comitato U.F.A. (Unione famiglie artigiane) continuando il dialogo con gli artigiani triestini, ha organizzato per sabato 14 un cenone con trattenimento danzante e particolari giochi di società. La festa si svolgerà in un notissimo locale del Carso e, in questa circostanza, saranno presenti alcune illustri autorità cittadine. Nell'occasione verranno premiati diversi artigiani benemeriti che hanno speso la loro vita per l'Associazione artigiani di Trieste, via Ghega, 1. Le adesioni per questa simpatica manifestazione hanno superato ogni aspettativa, tanto che gli organizzatori sono stati costretti a chiudere ogni altra prenotazione. Ciò dimostra che gli artigiani triestini, anche attraverso l'U.F.A., si ritrovano sempre più compatti nell'associazione.

Lotta alla processionaria

Per domenica 15 febbraio, con partenza da piazza Oberdan alle ore 8, l'ESCAI XXX Ottobre organizza la quarta giornata della «Lotta contro la processionaria». La battuta si svolgerà nella zona di Basovizza, nei boschi del Concusso. Per iscrizioni o conferme rivolgersi presso la sede del CAI XXX Ottobre, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

Il Centro SAM snc,

sistemi anticalvizie maschile-femminile, è a disposizione di chi, alle prese con il problema dei capelli (forfora, diradamento, caduta, ecc...), desideri affrontarlo. Propone trattamenti personalizzati al cuoio capelluto con prodotti e apparecchiature di provata efficacia. A chi è affetto da calvizie offre rimedi correttivi e utili consigli per una ragionevole soluzione del problema. Per consultazioni gratuite e senza impegno, si riceve per appuntamento. *SAM snc*, via Rismondo 12, Trieste - Tel. 775623.

Manuelli premiato a Padova

Con una pregevole opera sulla Natività — questo il tema della XV mostra-concorso di pittura triveneta — ha conseguito il primo premio ex aequo, su 44 opere selezionate, il nostro concittadino Renato Manuelli. La premiazione è avvenuta a Padova nella Sala della Gran Guardia di piazza dei Signori. In Manuelli — hanno rilevato i critici di Padova — c'è ancora molta modestia ma tanta sincerità d'ispirazione e ricchezza di motivi, fra i quali emerge il suo connaturalismo carsico. Egli pietrifica tutto: la bora, le piante, l'acqua e il fulmine, l'uomo, per un vivo senso di perennità icastica delle cose nella loro immutabile essenza metafisica: un Manuelli schietto, personalissimo.

Domeniche sulla neve

Lo Sci CAI e l'ESCAI XXX Ottobre ricordano che i partecipanti ai corsi di sci organizzati a Valbruna e a Sella Nevea, partiranno domenica 15 febbraio, alle ore 6.30 da Foro Ulpiano, davanti al Tribunale.

Gite sulla neve

Il CAI XXX Ottobre organizza per domenica 15 febbraio due gite sulla neve a Sella Nevea e a Valbruna. Partenza alle ore 6.30 da Foro Ulpiano. Prenotazioni ed iscrizioni fino a venerdì presso la sede del CAI XXX Ottobre, via S. Pellico n. 1, telefono 68795.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la vivamente attesa ed ormai tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali. Vendita speciale di loden e cappotti da uomo e donna appena usciti dalla produzione. Loden donna classici L. 28.800 uomo L. 29.000. In tutte le taglie.

Trucchi per carnevale...

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, tel. 38222.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento *Balcor*, v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli.

VIGILIA DEL PROCESSO IN CORTE D'ASSISE PER I CRIMINI ALLA RISIERA

Si riapre il libro delle atrocità perpetrate dai nazisti a Trieste

Davanti alla Giustizia e alla Storia gli orrori dell' «Einsatzkommando Reinhardt» che legò il proprio nome all' unico campo di sterminio funzionante nel nostro Paese

Trieste, dilaniata dalla guerra e straziata dalla feroce persecuzione nazista, sarà protagonista, a più di trent'anni dalla fine di questo suo calvario, dell'imminente processo d'Assise per il genocidio, attuato dall' «Einsatzkommando Reinhardt» alla Risiera di San Sabba, dove entrò in funzione l'unico crematorio d'Italia e trasformò il modesto opificio in un campo di sterminio.

Si è detto e si è scritto più volte che sarà un processo alle ombre, in quanto l'unico aguzzino superstite sarebbe Joseph Oberhauser, sessantenne birraio di Monaco. Gli altri sarebbero tutti morti, e l'ultimo a scomparire dalla scena della vita sarebbe stato l'avv. August Ernst Dietrich Allers, il boia che, formalmente, aveva rivestito alla Risiera il grado di colonnello: la scorsa estate, alla soglia dei settantacinque anni, egli si sarebbe ucciso ad Amburgo, dove si era stabilito dopo la fine del conflitto.

Ma i magistrati dell'Assise di Trieste, più che una sentenza, scriveranno una pagina di storia, come quella che, nel 1946, venne firmata dai giudici della Corte internazionale di Norimberga, i quali processarono i criminali nazisti.

Le nefandezze e gli orrori consumati tra le mura dell'ex pilatura di riso, non colpirono soltanto Trieste ma l'umanità intera: da qui la portata storica del giudizio.

Il camino del forno crematorio incominciò a fumare nella notte del 21 giugno del 1944 quando, con le sue volute, disperse nel cielo una quarantina di partigiani slavi, catturati nella zona, e le macabre operazioni terminarono appena nella notte del primo maggio del 1945 allorché i tedeschi furono costretti alla ritirata.

Prima di abbandonare la città, dove avevano spadroneggiato come una banda di mercenari di medioevale memoria, gli uomini dell' «Einsatzkommando» fecero saltare il forno dell'orrore, ritenendo così di avere eliminato per sempre un'inoppugnabile prova dei loro sistemi.

Si sbagliarono: il 6 dicembre di quell'anno — annota il prof. Sergio Kostoris, patrono di Parte civile, nel suo libro «La risiera di San Sabba» — edito da Barulli di Roma — la Divisione criminale investigativa dell'allora Polizia civile trasmise alla Procura di Stato (durante l'occupazione alleata era questo il titolo della Procura della Repubblica) un rapporto in merito al rinvenimento di ossa e ceneri umane durante la rimozione delle macerie dell'opificio, dove, oltre ai poveri resti, furono trovati oggetti personali e altre cose idonee a rendere possibile l'identificazione delle vittime.

Il fatto che si trattasse di vittime era risaputo in quanto diverse persone avevano visto i nazisti scaricare in mare sacchi contenenti resti umani che il forno non aveva completamente distrutto. Il magistrato accordò il nulla osta per il seppellimento dei pietosi reperti, trasmise quindi, copia del rapporto all'ufficio del Pubblico ministero presso la Corte straordinaria d'Assise di Trieste, ma quei documenti rimasero in letargo sino alla primavera del 1970, quando il Tribunale di Francoforte chiese alla magistratura triestina alcune rogatorie per completare gli atti raccolti a carico di criminali nazisti, che avevano agito anche a Trieste.

Il giudice istruttore assolse il mandato e iniziò poi un'inchiesta in proprio, sollevando il pesante velo che il tempo e interessanti silenzi avevano steso sugli orrori senza nome e sulla delinquenza senza bandiera dei «desperados», che avevano trasformato la risiera in una fabbrica di morte. Si incominciò col risalire a Odilo Globocnik, l'oriundo triestino che era stato comandante del le «SS» e della Polizia del litorale adriatico, un personaggio molto caro a Himmler, e che agì per conto di Eichmann (il criminale catturato da un «commando» ebraico in Argentina e poi processato e giustiziato) a Treblinka, e in altri centri dell'orrore.

Globocnik era amico di Allers, e così inviò costui a Trieste assieme ad altri ceffi di «sicura fede», criminali con tutte le carte in regola, i quali si comportarono non già da soldati ma da delinquenti in guarentigia assoluta, e scrissero una delle pagine più orrende di una guerra che aveva ucciso ogni forma di pietà.

Nomi e circostanze non tardarono a venire alla luce, e venne anche accertato che, con pedanteria teutonica, gli aguzzini tenevano una minuta contabilità dei loro insanguinati cespiti: ogni vittima aveva un pari valore commerciale, i denti valevano una cifra, le ossa un'altra, le ceneri una terza e dagli abiti e da altre cose poteva essere realizzato un utile determinabile sul momento. Sul libro mastro di tale genocidio fu scritto anche qualche nome, e in base a documenti e a testimonianze precise e inconfutabili, si stabilì che Giannina Bordignoni in Sereni era stata soppressa a mero scopo di rapina.

Arrestata il 21 settembre del 1944 perché moglie di un ebreo (fu eliminato assieme ai suoi fratelli), la signora venne liberata nel febbraio del 1945 in quanto le superiori autorità avevano stabilito che, essendo un'«ariana» non era assoggettabile alle misure di persecuzione razziale. Al momento di lasciare la Risiera, Giannina Sereni chiese la restituzione di trentamila lire, che le erano state sequestrate al momento della cattura, e inconsapevolmente firmò la propria sentenza di morte.

Il figlio della sventurata, Paolo Sereni, fu il primo a costituirsi Parte civile con il patrocinio del prof. Sergio Kostoris, e nel 1972 un analogo passo venne fatto da Joze Slosar, congiunto di quattro vittime, con l'assistenza dell'avv. Dusan Mogorovich. Il complesso mosaico istruttorio era ormai completo ed era stata depositata anche la requisitoria scritta del P. M., quando, l'11 febbraio del 1972, la Procura della Repubblica dispose che l'intera documentazione venisse trasmessa al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale militare di Padova che, secondo quel magistrato, era il solo idoneo e competente a giudicare.

Contro la decisione del Procuratore insorse il prof. Kostoris a nome del suo difeso, richiedendo al giudice istruttore di presentare le proprie conclusioni. Il 14 marzo e l'11 aprile di quell'anno, il magistrato requirente presso il Tribunale militare di Padova invitò il giudice istruttore a esprimere il proprio parere sulle decisioni della Procura della Repubblica ma rimase inascoltato. Il giudice manifestò così il proprio dissenso in merito alla richiesta, e il tragico romanzo della Risiera, auspice il patrono di Paolo Sereni, finì tra le mani del Supremo collegio.

Il 3 febbraio del 1973, le sezioni unite della Cassazione dichiararono la competenza a giudicare dell'autorità giudiziaria ordinaria, annullando contemporaneamente tutti gli atti della magistratura militare e la requisitoria scritta del Procuratore della Repubblica di Trieste.

Con la propria sentenza, la Suprema corte stabilì in modo inequivocabile che i crimini della Risiera erano state gesta di comune delinquenza e non già atti determinanti da sia pure abnormi esigenze di carattere bellico. Le nefandezze dell'ex pilatura di riso furono, nella loro mostruosa realtà, un genocidio organizzato e attuato con ferocia senza uguali anche se, per le sottigliezze del Codice penale, tale reato è stato contestato come omicidio pluriaggravato e continuato.

Né l'avv. Allers né il birraio Oberhauser risposero al decreto di citazione, fecero i sordi anche all'invito di presentarsi alla magistratura del loro Paese e non si curano nemmeno di nominare un loro difensore. Entrambi, difatti, sono stati citati a giudizio in stato di irreperibilità, come dispone l'articolo 170 del Codice di procedura penale. Sia il colonnello, sia il suo subalterno furono colpiti da mandato di cattura, che rimase lettera morta, a tutt'oggi, non si sa se per essi sia stata richiesta l'estradizione attraverso i normali canali diplomatici. Sono praticamente due ombre, anzi, una soltanto, perché sarebbe stato accertato che l'avv. Allers ha posto volontariamente fine alla propria vita.

Della loro feroce parentesi triestina e di quella dei loro complici rimane soltanto un decreto di citazione a giudizio che elenca, con l'aridità propria degli atti ufficiali, le stragi che essi commisero «in concorso di volontà e di azione tra di loro». Un elenco agghiacciante: l'eliminazione di alcuni ebrei malati di mente i quali, anziché venire deportati ad Auschwitz, furono soppressi alla Risiera, cinque detenuti ebrei eliminati soltanto perché un loro correligionario aveva occultato in una «toilette» a essi inibita, alcune monete d'oro, altri sei ebrei prelevati in un ospedale di Venezia e, quindi uccisi, Giannina Sereni, gli ex collaboratori dell'Einsatzkommando Mauro e Maria Grini trucidati prima della ritirata per evitare che diventassero incontrastati testi di accusa, Pino Robusti, assassinato soltanto perché un giorno disertò il lavoro obbligatorio alla «Todt», organizzazione tenuta d'occhio dal col. Allers, i quattro Slosar e tanti altri ancora.

Nessuno, forse, potrà mai stabilire con esattezza matematica il numero degli sventurati che furono eliminati con il gas o abbattuti a colpi di mazza oppure sgozzati. Gli aguzzini dell'«Einsatzkommando» avevano un grande rispetto della loro abominevole «privacy»: durante le esecuzioni aprivano la radio a tutto volume o accendevano i motori degli autocarri per coprire con quei rumori le urla delle vittime che essi avviavano al patibolo del forno.

Miranda Rotteri

Il cupo edificio dei prigionieri nella Risiera, testimone di infinite tragedie al tempo dell'occupazione tedesca di Trieste

Prima udienza lunedì venturo

Il processo per le nefandezze dell'«Einsatzkommando» alla Risiera incomincerà lunedì, 16 febbraio, in Assise. La Corte sarà presieduta dal dott. Domenico Maltese e formata dal consigliere dott. Vincenzo D'Amato e da sei giudici non togati, P. M. dott. Claudio Coassin. Il presidente convocherà anche un giudice laico supplente che dovrebbe venire chiamato a comporre la Corte nel caso d'indisponibilità di uno effettivo.

Le udienze saranno verbalizzate da due cancellieri, la signora Vera Casanova e Claudio Bernazza. Poiché molti testimoni sono stranieri e molti documenti sono scritti in una lingua che non è quella italiana, alle udienze presenzieranno un interprete di tedesco e uno di serbo-croato.

Gli imputati saranno difesi d'ufficio (il mandato non è rinunciabile) dall'avv. Sergio Padovani e dall'avv. Francesco Filograna. Imponente è, invece, il fronte della Parte civile, del quale fanno parte il sen. Umberto Terracini, l'avv. Malagugini, il prof. Sergio Kostoris, il prof. Enzio Volli, gli avvocati Emanuele Flora, Gino Pincherle, Lino Civello, Salvatore Aleffi, Enzo Morgera, Alto Terpin, Darno Clarici, Gian Matejka, Pierpaolo Longo, Dusan Mogorovich, Sergio Trauner, Sergio Pacor, Angelo Kukanija, Mario Bercè e Drago Stoka del Foro di Trieste, l'avv. Sandro Canestrini del Foro di Trento, gli avvocati Nereo Battello e Agostino Majo del Foro di Gorizia, e l'avv. Alberto Cosattini del Foro di Udine.

Omaggio ai martiri e conferenza stampa

Renderanno omaggio sabato mattina ai martiri della Risiera, con la deposizione di corone d'alloro sui resti del forno crematorio attivato dai nazisti nel tragico opificio di San Sabba, la presidenza nazionale dell'Associazione ex deportati (saranno per l'occasione a Trieste il sen. Piero Caleffi, il sen. Gianfranco Maris e il generale Giuseppe Ardi) e gli avvocati di Parte civile, che al processo che si aprirà lunedì in Corte d'Assise rappresentano i familiari delle vittime. La delegazione sarà ricevuta successivamente in Municipio dal sindaco Spaccini e per il pomeriggio è annunciata l'illustrazione alla stampa della comune posizione che il collegio di Parte civile assumerà in udienza.

A Sistiana questa sera con inizio alle 19.30 nella scuola con lingua d'insegnamento italiana si terrà l'annunciata assemblea promossa dal Comune di Duino-Aurisina e durante la quale sarà discusso il progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 1976.

Incontro al Germanico con i poeti-pittori

L'inaugurazione dell'annunciata mostra dei pittori-poeti berlinesi avverrà domani alle 19 nella sede di via del Coroneo 15 dell'Istituto Germanico di Cultura.

La rassegna, che è allestita dall'assessorato alle scienze e all'arte di Berlino Ovest, sarà presentata in lingua italiana dallo scrittore Karl Alfred Wolken.

Per il giorno 20 è previsto un incontro al «Germanico» con il poeta-pittore Christoph Meckel, che leggerà brani delle sue opere letterarie. All'indomani, egli presenzierà all'inaugurazione d'una sua mostra personale in una galleria d'arte cittadina.

La mostra che si apre domani all'Istituto Germanico comprende tutta una serie d'opere grafiche, disegni, dipinti e libri — anche in traduzione italiana — dovuti ad un folto gruppo di eminenti pittori-poeti, fra i quali primeggia Günter Grass, l'ormai celebre autore del «Tamburo di latta».

Ricordo alla Lega della Beffa di Buccari

Domani, venerdì, nel 58.o anniversario della «Beffa di Buccari», l'avvenimento sarà ricordato alla Lega Nazionale. La celebrazione avrà inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4, con una conferenza di Sinesio Pouchiè; poi Ada Gabrielli Ceccoli leggerà la relazione di D'Annunzio sulla storica impresa e Carlo Carbone reciterà «La canzone del Quarnaro».

PERSONAGGI ESOTICI IN CORTE D'APPELLO

I tacchi delle scarpe contenevano l'hascisc

Fu un incidente stradale a rivelare il traffico Vana autoaccusa d'un complice - Pena confermata

Ebbe conseguenze veramente catastrofiche (sul piano penale) l'incruento incidente occorso a quattro orientali, tre dei quali arrivano ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Balani, dott. Caufin e dott. Salerno, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Lubiana. Si tratta dei detenuti: Mussain Beg Aslan, 47 anni, da Sialcat Laor nel Pakistan, l'iracheno Karim Abdul Sattar, 26 anni, da Bagdad e il giordano Josef Jakub, 42 anni, da Gerusalemme. Il quarto, il pachistano Mohammad Nazer, 25 anni, da Guizawala, ha preferito rimanersene a Pianosa, da dove ha inviato una fantasiosa lettera ai magistrati di secondo grado.

Nella tarda serata del 5 giugno dello scorso anno — rievoca il consigliere relatore dott. Salerno — Aslam, che guidava una «Taunus» con a bordo gli altri tre, rimase coinvolto in un incidente sulla «Pontebbana»: a causa della velocità, sostiene l'Accusa, egli andò a tamponare, alla periferia di Ugovizza, la media cilindrata di un carabiniere che, lentamente, si accingeva a convergere a sinistra, fracassandola. Sul posto accorse il Nucleo radiomobile per i rilievi di competenza e, apparentemente, tutto finì lì.

Senonché la gente del luogo segnalò ai militari che, alle prime luci dell'alba, i forestieri erano stati notati mentre si aggiravano dalle parti dell'incruenta collisione come cercassero di nascondere qualcosa tra l'erba e i cespugli della zona.

I militari accorsero immediatamente sul posto e, in una macchia verde, rinvennero due paia di scarpe, accuratamente incartate. Calzature di tipo veramente particolare perché, dai loro tacchi, saltò fuori quasi un chilo e mezzo di «hascisc».

Vennero disposte indagini, e gli orientali furono trovati poco dopo a bordo della loro macchina.

Gli inquirenti chiesero spiegazioni sulla ricerca antelucana ai bordi della strada, ed essi dapprima dissero di essersi recati sul posto nella speranza di trovare un passaporto che avevano smarrito (in un secondo tempo, il documento diventò una patente internazionale).

I carabinieri perquisirono la vettura, e in una tasca della giacca di Aslam trovarono un giornale in lingua tedesca che occultava tra le pagine altri due grammi di «hascisc». La terza scoperta venne fatta ad arresto ormai convalidato: nel prendere in consegna le cose dei forestieri, ai militari vennero tra le mani due scatole per lucido da scarpe che contenevano lo stesso tipo di stupefacente. Interrogati in sede istruttoria, essi narrarono confusamente di essersi conosciuti in Europa, dove sarebbero venuti per scopi turistici.

Incriminati per concorso in tre ipotesi di detenzione di droga, il successivo 8 luglio essi furono processati con rito direttissimo dal Tribunale di Tolmezzo e, con la continuazione, vennero condannati a tre anni di reclusione e un milione di lire di multa a testa, e tutti ricorsero contro la sentenza, tranne Nazer. Nelle more del processo di secondo grado, questi, dal carcere di Pianosa, inviò una lettera alla Corte per addossarsi tutte le responsabilità del fatto, scagionando completamente i complici. Nello scritto, egli sostiene di avere taciuto la verità perché era terrorizzato in quanto sapeva che in alcuni paesi arabi per tale reato è prevista la pena di morte. Nazer conclude il messaggio affermando che la sua colpa è lampante in quanto egli soltanto proveniva dal Pakistan.

Per il tramite dell'interprete Assem Salti, il Presidente chiede a Sattar: «Perché lei si è recato dall'Ungheria a Vienna con la macchina di Aslam e nella capitale austriaca costui noleggiò un'altra auto?» Sattar: «Forse Aslam lo sa...». Aslam: «A Vienna la vettura ebbe un guasto e dovetti noleggiarne un'altra»? Jakub, infine, dichiara: «Conobbi Nazer all'Ambasciata svizzera di Vienna, dove mi ero recato con Sattar per ottenere un visto per comperare un'altra auto». Per il P.G. le troppe versioni degli orientali, inclusa l'autoaccusa di Nazer, sono assolutamente inattendibili e, pertanto, egli chiede la conferma delle deliberazioni di Tolmezzo. In difesa dei tre imputati parla poi l'avv. Romani del Foro di Udine.

La Corte sentenzia che i fatti ascritti ad Aslam, Sattar e Jakub costituiscono il delitto previsto dall'articolo 71 della nuova legge del 22 dicembre scorso, numero 685, conferma il verdetto del Tribunale e condanna i ricorrenti al pagamento delle maggiori spese di giudizio. Essi hanno avuto, praticamente, la stessa sorte del non appellante Nazer.

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI FARMACISTI ESPONE IL SUO PUNTO DI VISTA

STUPISCONO LE CONTRADDIZIONI DELLA LEGGE ANTISTUPEFACENTI

Ardua l'interpretazione di parecchie delle nuove norme e previste difficoltà per la vendita dei medicinali, alcuni dei quali potranno diventare introvabili

Sulla nuova discussa legge che disciplina la vendita dei medicinali ospitiamo questa nota del presidente dell'Ordine dei farmacisti, dott. Dino Papo.

Si è svolto nei giorni scorsi ad Arezzo un convegno cui hanno partecipato i responsabili a livello nazionale del settore farmacia, alcuni qualificati rappresentanti della Sanità e molti farmacisti di tutte le parti d'Italia.

Si sperava di poter chiarire i molti dubbi che impediscono una esatta interpretazione della nuova legge sugli stupefacenti e sostanze psicotrope, la 685, che poco opportunamente, assieme alle norme che controllano, prevengono e reprimono il doloroso fenomeno della droga, comprende le disposizioni che ora regolano l'uso di dette sostanze a scopo medicinale. La prima parte, fenomeno droga, faticosamente maturata dopo diversi anni di rimbalzi da una all'altra legislatura, e costituendo essa il motivo dominante della legge, ha potuto forse essere sufficientemente vagliata sotto i più vari aspetti. La parte invece che riguarda la produzione, commercio e vendita dei medicinali ad azione stupefacente o psicotropa, pure partendo dal lodevole proposito di meglio regolamentare tale settore, non è stata attentamente vagliata per quanto concerne il lato tecnico, la sua pratica attuazione, che richiedeva, data la immediata efficacia della legge, delle norme precise, chiare, possibilmente da «leggere» e non appena da interpretare.

Ad Arezzo è risultato impossibile trarre dall'esame della legge quelle indicazioni e direttive che la categoria dei farmacisti, la rete dei depositi di medicinali, — il polmone che continuamente rifornisce le farmacie — e gli stessi produttori attendevano. E' stata solo chiarita, grazie anche ad un impreciso comunicato ministeriale, la posizione dei medicinali contenenti barbiturici in associazione, categoria che comprende anche i comuni antinevralgici per i quali nulla è cambiato, e pertanto per essi non occorre la ricetta medica. In altri Paesi, questi medicinali devono essere prescritti solo dal medico. A differenza di quanto verificatosi in altre Provincie, il nostro Ordine aveva subito dato l'interpretazione esatta a questo particolare punto della legge, in ciò confortato dal favorevole parere del Medico Provinciale e del suo ufficio legale.

Grosse difficoltà permangono invece, e si ripercuoteranno negativamente sulla reperibilità di molti medicinali, causa la impossibilità di una chiara interpretazione delle norme riguardanti i buoni acquisto e l'obbligo di carico e scarico per un numero piuttosto rilevante di specialità di uso corrente. Per tacere dei registri di carico e scarico che non esistono e senza i quali farmacie e depositi non sanno come procedere alle operazioni relative.

Si tratta per la maggior parte di balsamici, sedativi della tosse, contenenti piccole quantità di codeina, preparazioni per le quali non vengono segnalati casi di assuefazione o di abusi e dalle quali non è possibile ricavare e separare il medicinale incriminato per adoperarlo per scopi illeciti. Tutte ragioni che avrebbero dovuto far meditare con una certa prudenza sulla opportunità di assoggettare dette preparazioni ad una normativa a dir poco esagerata.

Questa critica è confortata dalla stessa dizione della legge, che al punto 5 dell'art. 12 afferma che per questa categoria non si «presentano rischi di abuso», per cui, ripetiamo, tanto più illogici appaiono gli adempimenti pesanti e costosi imposti per detti preparati, tanto più che, ove la norma dovesse essere confermata, e non sussistendo per la maggior parte di essi l'obbligo di trattenere la ricetta, il farmacista verrà a trovarsi nella condizione di dover prendere in carico regolarmente dei medicinali per i quali, allo scarico, non sarà in grado di allegare alcun documento.

E' interessante ricordare che nel nostro Paese si fa ancora un largo consumo dei derivati dell'oppio e in particolare della codeina quale sedativo della tosse, largamente sostituito altrove da altre sostanze aventi più o meno lo stesso effetto, e ciò motiva di fatto la maggiore restrizione, il maggior controllo, che però sembra eccessivo allorché si pretende a livello farmacia e depositi un complicato sistema di acquisto, di carico e scarico per preparazioni che contengono tali sostanze a dosi assolutamente non pericolose.

E' certo che la presente legge, quale che sia la soluzione di vari dubbi sulla sua applicazione, segnerà in breve termine la fine delle preparazioni contenenti codeina, dionina, a favore di altre a base di sostanze sintetiche di recente scoperta, prive, almeno fino a dimostrazione contraria, di effetti indesiderabili quali il pericolo di assuefazione e farmacodipendenza, comunque non riscontrabili, per espressa dizione del legislatore, nell'elenco all'origine di tante perplessità, quello della Tabella V della G.U. del 13 gennaio scorso.

Abbiamo ragione di credere che si parlerà ancora a lungo di questo problema, perché le difficoltà sono tante, non tutte esattamente valutabili, mentre molti non si fidano delle dubbie delucidazioni ministeriali.

Rimane certo il diritto di fare una severa critica all'operato di responsabili del settore pubblico, a cominciare dai legislatori, che emanano leggi la cui inapplicabilità avrebbe potuto essere preventivamente rilevata da qualsiasi tecnico del settore. E questo è indubbiamente grave.

I sindacati scolastici Cgil, Cisl e Uil hanno in programma per questo pomeriggio alle 17.30 nella sala «Pestore» di via San Spiridione 7, l'annunciata assemblea degli iscritti al concorso magistrale. Saranno discussi i problemi dell'organizzazione e dello svolgimento dei corsi quadrimestrali e quelli connessi con le attività di tirocinio nei circoli didattici.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Edoardo Furian nel XXIII anniv. dalla moglie Angela e dal figlio Livio 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Dante Andreattini nel IV anniv. dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittoria Valdemarin nel XVI anniv. dalla figlia Albina ved. Derosa 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Guglielma Scaramuzza in Degrassi nel XIII anniv. dal marito Giuseppe Degrassi 2500 pro ECA, 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati», 2500 pro Unione italiana ciechi e 25000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Erminio Coslovich nel I anniv. dalla moglie Antonia e dalla figlia Maria Luisa 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Francesco Colonna (11-2-1965) dalla moglie e dai figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Augusto Selles nel IX anniv. dalla moglie Laura 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Italo Conforti nel I anniv. (10-2) da Bianca Maria Patrizio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del col. Antonio Tabain da Pietro Rumiz 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Enrico Masolino dalla famiglia 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 20.000 pro Asilo Speranza e 30.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria del gen. Romualdo Carpi da Pietro Rumiz 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Maria ved. Di Chiara da Nidia e Dario Treu 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'avv. Bruno Pangrazi da Nerina, Nico, Cecilia Tecilazich Pangrazi 50.000 pro Lega Nazionale e 50.000 pro Ente nazionale protezione animali; da Ada Luciani 20 mila pro Ente nazionale protezione animali; dalle famiglie Ottochian e Haligogna 10.000, dalle famiglie Cibin e Infantolino 10.000, dalla famiglia Niccolini 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Macri Cibin); da A. e L. Ragusin Righi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Ettore e Marcello Schwagel 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Nicoletta e Lucio Lovisato 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Irma e Attilio 5000, da Gigetta Seghini 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dai fratelli Bruno e Paolo Paulin 5000 pro «Fameia Capodistriana»; dalle famiglie Zupin, Zanon e Papassissa 20.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Pino e Gianna Machne 10.000 pro ECA; da Fulvia e Paolo Cadel 5000, da Itala e Luigi Melli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Sergio Spagnul 10.000 pro «Famea Capodistriana» e 10.000 pro Ente nazionale protezione animali; da Gino e Nelly Nadali 10 mila pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Victor A. Auckland da Pia Rozzo 3000 pro Scuola «F. Carniel» (Fondo Biancamaria Carniel).

In memoria di Santa Brun da Ida e Fulvio Polieri 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luciano Gratton da Lidia Silla 5000 pro Villaggio del Fanciullo

In memoria di Francesco Farnetti da Maria, Eddy e Bettina Farnetti 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della prof.ssa Ester Bastiani dalla famiglia Cuccagna 10 mila, da Nives Ongaro 5000, da Renata Vidulli 5000, dalla famiglia Daniels 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia San Giacomo); dalle famiglie Gambardella e Stocovaz 10.000, da Laura Martinoli 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dai collaboratori della sorella Sabina del C. A. U. I. Benedetti, Coretti, Padoa, Padovini, Ragazzoni, Sbisà, Toffanin, Valion e Vatta 55.000 pro Centro azione umana inserimento.

In memoria di Francesco Fidel da Riccardo Binco 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» (Comitato signore); da Giovanni Scarpa 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Antonietta e Francesco Tomazio 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari; dalla famiglia Naglos Sonnoli 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Amalia Cesare Fera dalla contessa Silvia Tripcovich 15 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Bait dalla famiglia Cristan 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Umberto Toffolo dai parenti 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Grandis ved. Amodeo da Marinella e Gianni Pross 10.000 pro CRI; da Gilda e Marcello Simionato 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bianca Zecchinato Carli da Marcella e Gottardo Artico 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Laudomia Krall 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Ro Codri 5000 pro Scuola media «F. Rismondo» (Cassa scolastica) e 5000 pro Lega Nazionale; da Iole e Jeannette 10.000 pro ECA.

In memoria di Giovanna Spehar dalla famiglia Paoli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Annibale Goriato 5000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Oscar Strich Livers da Franco Loria 4000 pro Keren Kayemeth Leisrael (Alberi in Israele); da Ennio Larese 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Gino Majola dallo zio Fernando 30.000, dalla famiglia Molinino 15.000, dalla famiglia Nahun 15.000, dalle famiglie Mersini 10 mila pro ECA di Muggia.

In memoria di Tristano Alberti dai condomini dello stabile n. 2/1 di via Ferraris 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Bruna Mastrociani Marini da Silvia, Palmira e Antonietta 10.000 pro ANFFaS; da Matilde Cohen 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Gisella Morpurgo 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»: (Comitato signore); da Igino e Luigia Postogna 5000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth.

In memoria di Luigi Campanella dalla famiglia Chiopris 10.000, dalla famiglia Cherubini 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Sirio De Strada dal dott. Ovadia, Sanganantoni, Bottali, Piemonte e Pansini 15.000, da Nino Sabbatini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Nina Waschl ved. Bernuzzi Grimaldi da Lisa e Pino Waschl 5000, dall'ing. Livio Waschl 10.000, da Wanda Rudes 5000, da Tusi ed Egon Foscarini 10.000, da Fernanda e Mirizia Zucco 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Renata e Giordano Gerussi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Imer e Memi Tazzoli 20.000 pro Ordine dei medici (Fondo vedove e orfani); da Claudio e Dora Bianchi 10.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Giorgio Spanghero dalla moglie, dai figli e dalla cognata Giustina 15.000 pro Villaggio Sereno; dalle famiglie Valli, Pilastro e Gerin 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dagli inquilini di via dei Fabbri e da Claudio 15.000 pro Centro tumori e 10.500 pro Banca del sangue.

In memoria di Francesca Stefani da Tina ed Ervino Lazardi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Renato e Nives Giachelli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pietro Borgnolutti dalla figlia Ketty 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Riccardo Bonacci da N. N. 2500 pro Unione italiana ciechi e 2500 pro CRI.

Dal personale dell'Ufficio ragioneria FF. SS. di Trieste 18.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore e 14.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 11 FEBBRAIO 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Bietole	800	1200	1400	1200	—	1200	—	—	1600	1800	1200	1600	—	—
Carciofi (pezzo)	120	240	200	250	180	200	180	220	160	250	180	200	150	165
Cavoli cappucci	115	150	250	400	240	280	220	360	260	480	280	380	200	220
Cavolfiori	150	288	288	700	360	480	480	560	280	880	360	480	360	480
Cavoli verze	120	250	200	400	280	320	280	360	—	380	220	380	180	220
Cicoria	144	180	240	360	280	320	200	320	260	440	280	320	200	240
Cipolla	240	270	340	400	380	440	380	440	360	480	360	380	360	420
Finocchi	150	196	280	480	280	360	280	360	280	480	320	420	240	280
Insalatina imp.	—	—	2000	3600	—	2000	—	2800	—	3800	—	—	—	2000
Lattuga - varie	216	1050	500	1200	900	1600	680	980	880	1400	760	1200	680	1600
Limoni I	184	253	295	720	400	480	380	440	360	600	440	500	360	380
Patate	200	403	320	560	360	480	320	380	360	400	360	440	300	420
Pomodori	230	575	500	1200	800	1400	680	1200	680	1800	880	1400	880	1120
Radicchio verde I loc.	—	—	3000	4800	—	3900	—	—	3800	4000	—	—	—	—
Radicchio verde II	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2600	—	2500	—	—
Radicchio rosso var.	600	1080	1200	1600	900	1400	—	—	1200	1500	1200	1800	880	1500
Sedani rapa	—	750	—	1400	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spinaci	384	1200	600	1600	600	1200	580	680	780	1800	640	1400	560	800
Valerianello loc.	2500	3000	3200	4800	3500	3600	3400	4000	3200	3800	—	—	—	—
Arance bionde	138	162	—	240	240	280	240	280	200	240	220	280	—	220
Arance Tarocchi	184	345	260	880	380	480	380	480	280	680	360	480	260	480
Banane Ciquita	—	825	1000	1200	—	1200	980	1200	980	1200	980	1200	—	980
Mandarini	288	518	400	960	380	780	380	680	380	780	400	760	560	680
Mele Delizia Starck	230	368	360	760	340	580	380	480	320	580	320	560	420	460
Mele Jonathan	138	207	200	560	280	360	240	280	280	560	240	320	240	290
Pere	161	403	240	560	280	560	280	560	280	680	280	600	320	480
Pompelmi	300	340	400	600	480	580	480	580	480	560	440	480	420	440

MOSTRE D'ARTE

Bressanutti a Muggia con Duiz e Villibossi

A Muggia nella galleria comunale d'arte «Lo squero» sarà allestita da sabato prossimo 14 al giorno 28 una rassegna di pittura, scultura e grafica degli artisti Bressanutti, Duiz e Villibossi. La mostra potrà essere visitata nei giorni feriali dalle 17 alle 20, in quelli festivi dalle 10 alle 13.

Rinviata l'inaugurazione di «Inverno '75-76»

E' stata rinviata, per sopravvenute difficoltà tecniche, l'inaugurazione della mostra di pittura, scultura e grafica «Inverno '75-76» alla quale partecipano artisti di tutta la regione. L'Associazione artistica regionale avverte gli espositori che la cerimonia d'apertura è fissata per le 18 di lunedì 23 nella sala «Sofianopulo» di largo Papa Giovanni 6.

Assistenze dell'ECA nel gennaio scorso

Nello scorso mese di gennaio, l'ECA con l'Istituto dei poveri e le altre istituzioni dipendenti ha erogato assistenza per complessive L. 115.966.262. La somma è stata così ripartita: ricoveri in istituti direttamente dipendenti dall'Ente Comunale di assistenza o in altri istituti con retta di ricovero a suo carico: 656 persone (513 adulti e 143 minori) per la spesa complessiva di lire 75.238.272; sussidi in denaro agli assistiti comuni: 1544 per lire 12.327.898; vitto giornaliero a 237 famiglie con 11.796 razioni per lire 7 milioni 275.312 compreso il pane; buoni viveri a 177 famiglie per lire 1.213.000; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari di 165 persone con 4.672 presenze per lire 5.559.680; ricoveri in alloggi collettivi di 31 persone con 961 presenze per lire 591.666; vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a 74 famiglie per lire 989.772; assistenza delegata: sussidi e mensa a 21 ex t.b.c. per lire 600.800; Fondo assistenza invernale 1273 sussidi per lire 12.082.962; sussidi in denaro da parte di enti e associazioni: 23 provvedimenti per lire 86.900.

Parla del Carso D'Ambrosi al CCA

«Il Carso» è il tema della conferenza con proiezioni che sarà tenuta questa sera con inizio alle 18.30 al Circolo della Cultura e delle Arti dal prof. Carlo D'Ambrosi, libero docente in geologia e già professore incaricato nella facoltà di Scienze dell'Università.

L'oratore preciserà, tra l'altro, che il nostro altopiano è tettonicamente un'anticlinale peneplanata, generatasi in gran parte durante l'Oligocene, cioè tra i 40 e i 30 milioni d'anni fa, per effetto dell'orogenesi dinarica che nell'Oligocene ebbe il suo massimo sviluppo nel più vasto insieme del ciclo genetico alpino.

Egli dirà inoltre del diverso grado di carsificabilità delle rocce carbonate che costituiscono il Carso stesso e accennerà al «metodo della ricerca integrale sul carsismo» da lui stesso elaborato e introdotto nell'istituto di geologia della nostra Università, nonché segnalato al Consiglio Nazionale delle Ricerche che ne fece oggetto di pubblicazione sul periodico «La ricerca Scientifica».

Seguirà un dibattito.

Al Circolo «Che Guevara» domani, venerdì con inizio alle 20 il prof. C.M. Santoro parlerà su «Disoccupazione e ristrutturazione capitalistica».

FRUTTUOSO INCONTRO TRA I PRESIDENTI DOTT. CAIDASSI E DOTT. BAURECHT

Esaminate con i carinziani le misure idonee ad agevolare il traffico a Coccau

Aumento del personale e prossima meccanizzazione dei servizi che dovrebbe ridurre del 25-35 p.c. i tempi delle formalità doganali

I gravi problemi che hanno in questi ultimi tempi pesantemente condizionato il transito commerciale attraverso il valico di Coccau-Thoerl Maglern sono stati esaminati nel corso di un incontro tra i presidenti della Camera di commercio di Trieste dott. Caidassi e della Camera per l'economia della Carinzia di Klagenfurt dott. Baurecht, accompagnati dai funzionari competenti per i singoli servizi, e presente pure un rappresentante della Camera per la Stiria di Graz.

Da parte carinziana è stata ribadita l'assoluta necessità dell'adozione di misure idonee ad agevolare il traffico degli autotreni per non danneggiare ulteriormente non solo le categorie direttamente colpite, come gli autotrasportatori, ma gli stessi rapporti economici fra l'Austria e l'Italia, provocando ulteriori distorsioni di traffico su altre direttrici. L'adozione di tali misure si rende impellente a fronte della massiccia campagna di stampa in atto in questi ultimi giorni sui giornali carinziani.

Il presidente Caidassi ha sottolineato che il problema va affrontato a breve termine con l'aumento degli organici del personale doganale, il miglioramento delle condizioni di operatività al suddetto valico e la meccanizzazione dei servizi doganali. In merito, il capo della Circoscrizione doganale di Trieste dott. Mastropasqua ha fatto presente che, secondo la sua opinione personale, la completa meccanizzazione dei servizi, che entrerà in funzione il 1.o gennaio del prossimo anno dopo sei mesi di sperimentazione, contribuirà a ridurre i tempi necessari per l'espletamento delle formalità doganali di un'aliquota pari al 25-35 per cento. In relazione al potenziamento degli organici, grazie alla procedura estremamente rapida con cui vengono effettuati i concorsi, le nuove assunzioni dovrebbero avere decorrenza già con il 1.o ottobre prossimo e dovrebbero interessare per gran parte le dogane di Pontebba, Tarvisio e Coccau, di Trieste-porto e di Trieste-confine jugoslavo.

Per quanto concerne infine il lavoro straordinario, è stato confermato che le competenti autorità centrali hanno assicurato tale prestazione fino al mese di giugno del '77, mentre la procedura celere per il pagamento è attualmente garantita fino a tutto marzo del corrente anno. Ci sono comunque buone possibilità che tale sistema venga esteso ai prossimi mesi.

A lungo termine, la soluzione dei problemi ai valichi di confine dovrebbe essere ricercata negli accordi comunitari ed in particolare nell'armonizzazione dei servizi doganali fra tutti i paesi facenti parte della CEE, compresa l'Austria, che ha stipulato un accordo di associazione alla Comunità stessa. In tal senso, nel quadro cioè di realizzare degli strumenti soggettivi ed oggettivi che consentano la concreta attuazione dell'unione doganale comunitaria, dopo quanto già fatto in campo tariffario, si prospetta l'opportunità di un'azione delle singole Camere di commercio presso le competenti organizzazioni centrali camerali, le autorità preposte, e quindi presso gli organi comunitari.

Nel corso della riunione infine sono stati impostati alcuni problemi, la soluzione dei quali potrebbe agevolare enormemente il movimento attraverso i valichi di confine. Così ad esempio il riconoscimento dei certificati veterinari e fito-sanitari rilasciati dalle autorità di uno dei paesi aderenti alla CEE, l'armonizzazione degli orari doganali e dei servizi annessi sempre fra i paesi della CEE, un maggior utilizzo infine dei valichi di confine quali dogane di scorrimento di traffico e presso i quali lo sdoganamento dovrebbe essere limitato alle esigenze dei consumi delle zone strettamente limitrofe.

Da parte austriaca, verranno inoltre predisposti dei parcheggi distanti anche parecchi chilometri dal confine onde evitare che eventuali intasamenti al valico di Coccau-Thoerl Maglern abbiano a ripercuotersi sulla circolazione stradale, in particolare nella stagione turistisca.

Manzon (PSI), Ribezzi (DC) e Masutto (DC). E nell'occasione è stato introdotto il principio della partecipazione ad ogni livello di tutte le forze presenti nel Consiglio regionale; in effetti, le presidenze e le vicepresidenze sono state assunte non solo da partiti della maggioranza giuntale, ma anche dell'opposizione. Ma si rileva che al di fuori della maggioranza gli unici partiti favoriti sono risultati il PSI e il PCI, nessun incarico essendo stato in realtà affidato né ai liberali né ai missini né ai componenti del cosid detto «gruppo misto» (Unione slovena e Movimento Friuli).

I consiglieri del MSI non hanno partecipato, per protesta, alle sedute d'insediamento delle Commissioni, rilevando in una nota che «in sede di globalità veniva prevista l'attribuzione al MSI-DN di una vicepresidenza, quella della sesta Commissione, senonché il gruppo del PCI, ottenute per sé una presidenza e due vicepresidenze, si opponeva al principio inzialmente sancito».

«L'episodio — commenta il MSI — conferma una volta di più il cedimento dei partiti che si dicono democratici alla prepotenza dei comunisti, e ciò dimostra l'incapacità di quei partiti di garantire ormai il rispetto dei principi da essi stessi proclamati: di fatto l'asserito principio della partecipazione di tutte le forze politiche si è tradotta in una pura e semplice concessione al PCI di nuove posizioni di potere».

Due altri congedi all'Istituto d'arte

A più di vent'anni dalla sua fondazione l'Istituto statale d'arte vede partire a uno a uno, per raggiunti limiti d'età, quanti hanno costituito fra i docenti il nucleo di fondazione dell'istituto stesso.

Il primo ad allontanarsi dalla scuola è stato il preside arch. prof. Romano Barocchi, che dell'istituto è stato fondatore e animatore appassionato e instancabile. Dopo un anno il numero degli «anziani» si assottiglia ora per il pensionamento del prof. Riccardo Bastianutto, titolare dell'insegnamento d'arte applicata della sezione di decorazione pittorica, a Trieste ben noto come pittore e per le sue doti di restauratore, e del prof. Mario Slocovich, titolare d'arte applicata della sezione di architettura e arredamento.

Una nutrita serie di alunni possono ben ricordare le ore passate in laboratorio con il prof. Bastianutto, a fare esperienza di molteplici tecniche pittoriche giovandosi della sua ricca competenza e della sua umanità, o viceversa trascorse con il prof Slocovich a far propria la severa e precisa disciplina della lavorazione del legno. Qualcuno di questi allievi è ora insegnante nella stessa scuola; accanto agli anziani e accanto a forze nuove che il consueto avvicendamento della scuola ha fatto venire anche da lontano; qualcun altro è professionista affermato lontano.

Giovani e meno giovani docenti si sono uniti per festeggiare e salutare i colleghi che lasciano l'insegnamento e per offrire loro la tradizionale medaglia a ricordo degli anni vissuti insieme: di lavoro serio appassionato e costruttivo, svolto in condizioni non sempre facili.

«Disoccupazione e ristrutturazione capitalistica» è il tema della conferenza che il prof. Carlo M. Santoro terrà venerdì 13 con inizio alle 20 per il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara».

Domani alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», il prof. Carlo M. Santoro parlerà su «Disoccupazione e ristrutturazione capitalistica».

INCONTRO CON IL MAGNIFICO RETTORE

Possibili impianti sportivi per il CUS

Appoggio degli assessori Bertoli e Lanza

Da sinistra: l'assessore Lanza, il dottor Franceschi, l'assessore Bertoli e il presidente del CUS Trieste Caggianelli

L'assessore regionale ai servizi sportivi prof. Renato Bertoli e l'assessore comunale prof. Mario Lanza, sono stati ricevuti dal Magnifico Rettore prof. Giampaolo de Ferra nel corso di una visita che le autorità hanno compiuto alla cittadella degli studi per localizzare la possbilità di costruzione di nuovi impianti sportivi.

Alla riunione, svoltasi in un clima di fruttuosa intesa, il CUS era rappresentato dal suo presidente Caggianelli, dal vice prof. Isler e dal segretario generale dott. Lipott; per il circolo ricreativo e intervenuto il dott. Franceschi.

Il Magnifico Rettore si è detto lieto dell'occasione per esprimere alle autorità politiche il suo personale convincimento che lo sviluppo dell'Università in direzione della Cava Faccanoni debba essere accompagnato da uno sviluppo dei servizi per gli studenti, intendendosi gli impianti sportivi come servizi indispensabili.

Da parte sua, il presidente del CUS Caggianelli ha annunciato l'impegno del centro universitario affinché nel polo universitario di Faccanoni possa trovare spazio una cittadella sportiva che non solo si ponga al servizio degli studenti, ma si apra alle esigenze della cittadinanza tutta.

Per quel che riguarda un progetto a breve termine, i rappresentanti del CUS e del CRUT si sono impegnati a reperire un'area dove possano costruirsi campi di tennis e di bocce. L'assessore Bertoli e il prof. Lanza hanno assicurato, per quel che riguarda le rispettive competenze, il loro pieno appoggio.

Cgil regionale sabato a Buttrio

Il comitato direttivo allargato della Cgil regionale del Friuli-Venezia Giulia è convocato per le ore 9 di sabato 14 febbraio nella sala del ristorante «Al Parco» di Buttrio (Udine), per discutere una relazione della segreteria su «l'impegno della Cgil regionale nell'attuale momento politico ed economico alla luce degli orientamenti della Federazione Cgil - Cisl - Uil, delle vertenze contrattuali e del confronto in atto con la Giunta regionale». Sarà presente Rinaldo Scheda, segretario confederale della Cgil.

SABATO ALLE 17.30

Premiazione alla Ginnastica

L'intensa attività dell'anno 1975 della Società Ginnastica Triestina si concluderà con l'ultimo capitolo, quello della «Cerimonia della Premiazione».

Un anno di storia sportiva che racchiude valori tecnici e agonistici particolari, saranno evidenziati attraverso premi esemplari a ricordo dei «Grandi della Ginnastica», che in più campi hanno glorificato, sia la Patria Italiana che la Società stessa.

Queste illustri persone che tanto hanno dato alla Patria, a Trieste ed alla Società, sono: Paolo, Piero e Sergio Fonda Savio, Sereno Sereni, Aldo Boiti, Attilio Defilippi, Piero de Iurco, Romeo Marcovigi, Cerlo Nicolò Giacomelli, Gustavo Marzi, Aldo Fulvio, Giorgio Calza, Pino Culot, Giordano Andri, Luciano Antonini.

Il ricordo di questi personaggi illustri è legato ad altrettanti premi che saranno assegnati agli allievi rappresentanti le varie Sezioni della Società Ginnastica Triestina.

La suggestiva cerimonia si svolgerà sabato 14 febbraio 1976 alle ore 17.30.

Cronache degli spettacoli

«FEMMINILITÀ» ALLA RASSEGNA ALL'AUDITORIUM

Risate per gli anni trenta

Paolo Poli, irridendo, evoca il sapore dell'epoca

Sorrisi, canzonette, code di strass, sfavillio di diademi, fruscìar di gonnellini, esposizione tessile da Grande Sartorio caricaturale, in questo cabaret chiamato «Femminilità», che Lucia e Paolo Poli han messo in scena per la rassegna all'Auditorium. E' un carosello rievocativo montato sulla vecchia carrozzeria satirico-parodistica, di cui Paolo detiene da molto tempo il brevetto. Un catalogo di ghigni e sberleffi a una certa mitologia e sottocultura del ventennio fascista, che prende a bersaglio privilegiato la condizione della donna, la «femminilità» d'epoca: diciamo, ad esempio, l'eroina «cuori infranti» delle paginette rosa di Liala, «l'angelo del focolare» gratificato dall'Ada Negri, o i «mammiferi di lusso» corteggiati dal Pitigrilli. Come dire le vecchie zie letterario-consumistiche, e un po' rigattiere dei cascami dannunziani, che sfidano i reumatismi e i vari diluvi intercorsi, fecero pur in tempo a presenziare nella parrocchia di Love Story alle nozze delle giovani nipotine d'oggi, ancora sorde, se mai ce ne sono, ai gridi di dolore delle sorelle in rivolta.

Sul burlesco florilegio di vacue musichette e dei relativi grami versicoli, Poli annoda e snoda gli squinternati filacci del suo copione, movendo da uno studio cinematografico su per giù del Trenta e approdando alla guerra di Etiopia, sulle sponde del Lago Tana dove, come recitava il motivetto di quegli anni, «quando la notte si avvicina, si fa il saluto alla romana».

Dallo studio cinematografico alla terra d'Africa in armi, corre un regista da telefoni bianchi (Paolo Poli) per consolarsi con le delizie della gloria d'una delusione d'amore. E qui lo raggiunge il nababbo che gli ha conteso la fanciulla, ahinmè non più immacolata, lo stesso nababbo fattosi nel frattempo fellone, la ex divetta convertitasi in cocotte. E succede il pandemonio, fra cantatine e balletti da farsa, finché giunge, come nei film dei telefoni bianchi a quel tempo non ancora guasti, il lieto fine. Il nababbo canaglia e seduttore si fa missionario, l'ex stellina diventa monaca e la fanciulla tutt'altro che candida, che ha già messo al mondo un bimbo subito morto, civetta con l'idea di diventare pure lei un angelo del focolare. Eccetera, eccetera...

E' il graffio caratteristico di Poli, graffio di un'unghia laccata, che vellica la pelle senza affondare nella carne, che ha lo smalto giocoso della buffoneria infrenabile, non l'acre puntura del veleno. Si ride e ci si diverte di buon sangue. E non tanto per quello che dice il copione, che in fondo mantiene poco le promesse del titolo e ribatte tasti già battuti (del resto gli spettacoli di Poli: — ricordate «La nemica», «Carolina Invernizio» e così via? — si assomigliano come gocce d'acqua), bensì per il ritmo svelto e leggero della galoppata, per la bravura di tutti gli attori — una sorta di felicità fisica, di gioia mercuriale dell'affiatamento nel gioco, nei guizzi dell'astuzia mimica, nei continui, velocissimi travestimenti alla Fregoli —, dove primeggia naturalmente, con la snodata levità d'un manichino surreale, Paolo Poli, e con lui anche Lucia: serviti a puntino, lui lei tutti, dal profluvio di costumi e delle trovate scenografiche quasi incessanti di Aldo Buti.

E' appena il caso di aggiungere che il pubblico ha riso di cuore, s'è divertito come non capita spesso, accomunando nell'applauso l'artefice principale dello spettacolo e i suoi valenti compagni: la sorella Lucia, Pierino Dotti, la nostra cara Jole Silvani, Stefano Gragnani, Edoardo Borioli, Graziella Porta. Si replica.

Giorgio Bergamini

UN FILM DI GODARD

Questa sera al CUC «Questa è la mia vita»

Il CUC presenta oggi, nella sala di via Fabio Severo 158 (Casa dello Studente nuova) il film di Jean Luc Godard «Questa è la mia vita» (Vivre sa vie, 1962) interpretato da Anna Karina. Il film — che è in versione italiana — verrà proiettato alle 20.30.

Si tratta della storia di una giovane commessa che si guadagna a stento la vita col suo lavoro, e trova più facile darsi alla prostituzione. Il film segue l'evoluzione del personaggio, che non è una ragazza corrotta, ma che semplicemente si lascia andare. E' considerato uno dei migliori lavori di Godard, dal «linguaggio perennemente in riflessione su se stesso» (Sadoul), e fa parte dell'ampia personale dedicata dal CUC al regista.

LUNEDI' 16 FEBBRAIO

Il «Quartetto italiano» alla Società dei concerti

I tre lunedì dedicati ai quartetti d'archi inizierà il 16 corrente con il «Quartetto italiano» al quale seguiranno analoghi complessi di altissima fama quale il Cleveland Quartet ed il Lasalle. Il «Quartetto italiano» che da poco ha festeggiato il trentesimo anno di lavoro ha dedicato il suo programma a Beethoven del quale presenterà i seguenti quartetti: l'op. 18 n. 3 in re magg., l'op. 95 in fa min. e nella seconda parte lo splendido in la min. op. 132 composto due anni prima della morte e dopo una lunga malattia e che porta una nota autografa del grande musicista del seguente tenore: «Canzone di ringraziamento offerto alla divinità da un guarito, in modo lidico».

Violoncellista jugoslavo alla Casa slovena

La «Glasbene matica» — Centro musicale di Trieste organizza per domani 13 febbraio alle ore 20.30 alla Casa di cultura di via Petronio 4, un concerto del violoncellista Valter Despalj. Il giovane solista è uno dei più promettenti violoncellisti jugoslavi, conosciuto già in campo internazionale per aver tenuto concerti in importanti città d'Europa, ottenendo sempre calorosi consensi. Al pianoforte lo accompegnerà Ivo Macek.

Il programma comprende brani di Debussy, Schubert e dello stesso Macek.

IN ANTEPRIMA ALLA CAPPELLA UNDERGROUND

SUCCESSO DEI RACCONTI DI BEATRIX POTTER

Repliche alle 17 e alle 21.30 fino a domenica

Fiaba, danza, cinema e spettacolo si intrecciano ne «I racconti di Beatrix Potter», l'opera cinematografica (non sarebbe possibile definirla altrimenti) che da ieri e sino a domenica si proietta alla Cappella Underground.

I racconti che Beatrix Potter, nata nel 1866, cominciò a pubblicare verso i trentacinque anni, hanno propiziato il sonno a più di una generazione di bambini inglesi; non è esagerato affermare che non esiste persona in Inghilterra a cui non siano noti personaggi come Peter Rabbit e Benjamin Bunny, Jeremy Fischer, Jemima Puddle-Duck, Mrs. Tiggy-Winkle, e gli altri favolosi animali che popolano i paesaggi del Cumberland e del Westmoreland dove sono ambientati.

Il film-balletto in questione fu girato nel 1971 su una sceneggiattura che lega liberamente fra loro vari episodi e personaggi dei racconti. La coreografia è di Frederick Ashton, il più famoso coreografo inglese, che è stato per anni alla testa del Royal Ballet. Essa ricrea lo spirito dei racconti della Potter con una aderenza miracolosa all'originale, tenendo conto che tutto è detto con la danza, con il movimento dei corpi (il film ovviamente è senza dialoghi). Grande merito nella sua riuscita hanno anche i brillanti costumi di Christine Edzard, la musica di John Lanchbery (efficacemente ispirata a melodie dell'epoca vittoriana), le maschere di Rotislav Doboujinsky, e gli stupendi paesaggi del Lake District, dove il film è stato girato.

La regia de «I racconti di Beatrix Potter» è di Reginald Mills. Gli interpreti sono i ballerini del Royal Ballet, in associazione con la Royal Opera House Covent Garden di Londra. Il film è in anteprima per Trieste, ma è stato visto pochissimo in tutta Italia. La fama «nazionale» è dovuta quasi esclusivamente alla presentazione al Festival dei Due Mondi di Spoleto dello scorso anno, nel corso della quale il lavoro suscitò consensi unanimi. Le repliche durano, come si è detto, sino a domenica, con proiezioni alle 17 e alle 21.30. Domenica ci sarà anche una proiezione alle ore 11.

Lo Stabile del Friuli-V.G. a Roma con «Anatol»

Il «Teatro circo» del «Teatro di Roma» ospiterà da sabato 14 febbraio lo «Stabile» del Friuli-Venezia Giulia col suo spettacolo «Anatol» di Arthur Schnitzler, del quale sono interpreti principali Gabriele Lavia, Manuela Kustermann e Virgilio Zernitz. Completano il «cast» Marcello Fonda e un gruppo di musici e mimi. Le scene sono di Sergio D'Osmo, le musiche di Benedetto Ghiglia, e la regia di Roberto Guicciardini.

Schnitzler, considerato per molto tempo il cantore leggero della «bella époque» viennese, da 30 anni a questa parte è stato completamente rivisitato dalla critica che ha mutato il giudizio su di lui: nella sua opera ironica e amara, il mito della «bella époque» si riflette infatti capovolto come in uno specchio. Una definizione questa che inquadra questo drammaturgo e narratore austriaco nella società del suo tempo, in anni durante i quali la borghesia europea, e austriaca in particolare, si avviava verso il baratro della prima guerra mondiale con sorridente cinismo e leggero passo di danza.

ATTESO CON MOLTA CURIOSITA' IL CORTEO MASCHERATO DEL 29 FEBBRAIO

Gli ultimi tocchi ai carri del 23.o Carnevale muggesano

Già stabilito l'ordine di sfilata delle nove formazioni in gara guidate dall'«Ongia» Suoneranno ben 6 bande - Nei punti nevralgici distribuzione delle cartoline-voto

Si stanno ultimando i preparativi della 23.a edizione del tradizionale corteo dei carri mascherati, polo d'attrazione del Carnevale muggesano, la manifestazione organizzata dal Comune e dall'Azienda di soggiorno della cittadina che si svolgerà — come di consueto — la domenica grassa, quest'anno, ultima domenica di febbraio.

Il tracciato verrà percorso da un totale di ben undici compagnie mascherate, di cui nove gareggeranno per la speciale competizione del Carnevale muggesano. L'anello previsto per la sfilata è il medesimo dell'anno passato, con la sola variante che esso verrà effettuato una sola volta, invece della consueta ripetizione. Questo si è deciso ufficialmente per la sempre più larga adesione di compagnie e di elementi partecipanti alle ultime edizioni, un fatto che ha determinato molti inconvenienti tecnici e anche di scorrevolezza durante il secondo tragitto.

Nel corso dell'ultima seduta da parte degli organizzatori, è stato anche stabilito l'ordine di sfilata delle nove formazioni in competizione. Il pittoresco e fantasioso corteo carnevalesco verrà aperto dal gruppo dell'Ongia, la compagnia affermatasi l'anno passato secondo il responso della giuria speciale, seguiranno poi quelle della Trottola, dei Bulli e Pupe, dei Più che Cisti, delle Bellezze Naturali, dei Mandrioi, della Lampo, della Spasimo. Chiuderà la festosa rassegna il corteo della Brivido, che l'anno scorso invece si laureò vincitore secondo i giudizi preferenziali maturati dalla giuria popolare attraverso le moltissime cartoline-voto.

Anzi, a proposito delle cartoline-voto, quest'anno gli organizzatori pensano di distribuirle proprio nel corso dell'animata sarabanda del corso mascherato, in taluni punti nevralgici della cittadina, onde consentire anche ai triestini, che certamente converranno in vasta rappresentanza, di poter manifestare i propri giudizi e le proprie preferenze sulle compagnie partecipanti al concorso del Carnevale muggesano. Fuori concorso saranno presenti e sfileranno, giostrando in corteo, anche i Clowns e i Sambuchi, il cui ordine di entrata non è stato ancora definito.

Inoltre sei sono le note e festose bande abbinate ad altrettante compagnie che ritmeranno e moduleranno marcette e canzoni popolari per ravvivare ed animare ancor più, con la loro impronta, la tipica atmosfera carnevalesca.

Nel frattempo anche negli improvvisati «cantieri» di ciascuna compagnia continuano febbrilmente, e con tanto entusiasmo, i lavori di allestimento dei fantasiosi e mastodontici carri, decorati da pittoresche guarnizioni e vivaci ornamenti. Taluni dei divertentissimi e imponenti fantocci e pupazzi che sormonteranno i carri, saranno accortamente dotati da movimenti sincronizzati e perfettamente automatici, di effetto e resa efficacissimi. Si stanno anche rifinendo i policromi e intonati costumi nonché tutti i dettagli per dar ancora vita ad un'altra sfilata improntata a temi attuali e a soggetti chiassosi e indovinatissimi.

Sarà lo spirito sempre intraprendente ed originale dei muggesani, infine, a conferire alla parata l'atmosfera e la cornice inconfondibile e colorita di sana allegria e genuina gaiezza con battute, motteggi trovate e pantomime che costituiranno un armonizzante contrappunto coreografico all'annuale sfilata dei carri mascherati.

F. M.

Una divertente immagine del corso dei carri mascherati di Muggia, lo scorso anno (Fotolux)

Concorso P.T. a 484 posti

Sulla Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio scorso, n. 21 è stato pubblicato un bando di concorso pubblico per esami a 484 posti di revisore di esercizio in prova (tabella XI).

Le domande di partecipazione redatte su carta bollata da lire 700 in conformità allo schema esemplificativo allegato al bando, dovranno essere spedite mediante raccomandata A. R. al Ministero P. T. direzione centrale personale divisione I sezione I oppure presentate alle direzioni provinciali P. T., improrogabilmente entro il 23 febbraio prossimo.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso del diploma di maturità classica o di maturità scientifica o di ragioniere e perito commerciale o di abilitazione magistrale ovvero del diploma di qualifica di segretario d'azienda o di addetto alla segreteria d'azienda o di corrispondente commerciale in lingue estere o di addetto alla contabilità d'azienda o di contabile d'azienda, rilasciati dagli istituti professionali ovvero del diploma di maturità professionale per analista contabile.

Gli aspiranti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, dovranno avere compiuto l'età di anni 18 e non aver superato quella di anni 32.

Nel Circolo filatelico del «Ferroviario»

Il Circolo filatelico del Dopolavoro ferroviario ha proceduto alle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali. Nel corso dell'assemblea è stata approvata per acclamazione la relazione morale letta da Manlio Musi, presidente uscente. Un rappresentante dei soci e il presidente del Dopolavoro ferroviario, Luigi Anghelone, hanno avuto parole di ringraziamento per l'opera svolta dal Consiglio uscente nei cinque anni di gestione.

Il nuovo Direttivo risulta così composto: Vittorio Scortecci presidente, Mario Landini vicepresidente e direttore del servizio novità estere, Ferruccio Franzelli segretario, Romolo Cortese direttore biblioteca filatelica, dott. Giovanni Di Iorio e Donato Liuzzi direttori del servizio novità dell'area italiana e Umberto Xulli direttore delle mostre.

Rinviata l'inaugurazione di «Inverno '75-76»

E' stata rinviata, per sopravvenute difficoltà tecniche, l'inaugurazione della mostra di pittura, scultura e grafica «Inverno '75-76» alla quale partecipano artisti di tutta la regione. L'Associazione artistica regionale avverte gli espositori che la cerimonia d'apertura è fissata per le 18 di lunedì 23 nella sala «Sofianopulo» di largo Papa Giovanni 6.

IL TEMPO CHE FARÀ

Infiltrazioni di aria fredda proveniente dall'Europa nord-occidentale attivano ulteriormente la perturbazione inserita nell'aria depressionaria con minimo in approfondimento tra Mar Ligure e medio Tirreno, determinando cielo quasi coperto con piogge sparse sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e sulla Sicilia ad iniziali condizioni di nuvolosità variabile farà seguito una intensificazione degli annuvolamenti.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 7; Bolzano —2, 10; Verona —1, 5; Venezia 1, 7; Milano 0, 10; Torino —1, 9; Cuneo —4, 5; Genova 9, 16; Bologna 0, 10; Firenze 3, 7; Pisa 2, 11; Ancona 4, 9; Perugia 3, 7; Pescara 0, 13; L'Aquila —1, 8; Roma Nord 6, 12; Roma Fiumicino 7, 13; Roma Eur 7, 13; Campobasso 2, 8; Bari 5, 12; Napoli 5, 12; Potenza 1, 4; S. Maria di Leuca 7, 12; Catanzaro 4, 10; Reggio Calabria 2, 15; Messina 7, 14; Palermo 10, 13; Cagliari 6, 13.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 3, 5; Atene 2, 12; Beirut 3, 11; Belgrado —4, 0; Berlino 2, 5; Buenos Aires 18, 26; Copenaghen 1, 3; Ginevra 2, 7; Helsinki —5, —3; Hongkong 16, 21; Johannesburg 15, 25; Lisbona 10, 14; Londra 4, 11; Madrid 6, 14; Mosca —22, —12; New York —3, 7; Parigi 2, 9; Rio de Janeiro 19, 30; Singapore 22, 32; Stoccolma 1, 2; Taipei 16, 25; Teheran 0, 8; Tel Aviv 8, 12; Tokio 3, 9; Vancouver 4, 7; Vienna —2, 4.

INSEDIATI IERI I 6 ORGANI

Uffici di presidenza commissioni permanenti

ESCLUSI MISSINI E LIBERALI

Le sei Commissioni permanenti del Consiglio regionale, i cui presidenti erano stati votati ieri l'altro dal Consiglio stesso, si sono insediate ieri ed a loro volta hanno formato i rispettivi Uffici di presidenza.

Vicepresidenti della prima Commissione (affari della presidenza, enti locali, finanze, bilancio e programmazione) sono stati eletti Biasutti (DC) e Zanfagnini (PSI), consigliere segretario Micolini (DC); della seconda (agricoltura, foreste ed economia montana) Chinellato (DC) e Ermano (PSI), segretario Micolini (DC); della terza (pubblica istruzione ed attività culturali, sport ed attività ricreative) Vigini (DC) e Volpe (PSI), segretario Persello (DC); della quarta (industria, commercio, artigianato e turismo) Bianchini (DC) e Zorzenon (PCI), segretario Ginaldi (DC); della quinta (lavori pubblici, urbanistica, ecologia, trasporti e traffici) Bertoli Pietro Severino (PRI) e Bosari (PCI), segretario Specogna (DC); infine della sesta (igiene e sanità, assistenza sociale ed emigrazione) Persello (DC) e Pergomas (PCI), segretario Del Conte (DC).

Le nuove Commissioni sono sei (una in più rispetto al passato) ed alla presidenza sono già stati eletti dall'assemblea i consiglieri Ginaldi (DC), Moschioni (PCI), Vitale (PSDI),

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Calcoli sulla pensione

Il lettore G. L. ci invia un complesso elaborato contenente la dinamica della pensione di vecchiaia di cui è titolare. Il prospetto contiene dati relativi a quanto secondo i suoi calcoli avrebbe dovuto percepire dall'aprile 1974 al dicembre 1975, ed a quanto effettivamente ha riscosso. Abbiamo cercato di dare un risposta che possa interessare oltre lui anche altri lettori senza quindi scendere sull'analisi dei particolari conteggi che non rientrano del resto nella finalità di questa rubrica.

1) La tredicesima mensilità del 1974 è stata erogata senza la trattenuta erariale che è stata ristribuita in via provvisoria nei dodici mesi dell'anno in ragione del 10 p.c. sull'importo mensile di pensione diminuito per tutti i pensionati di L. 92.000. Il conguaglio positivo o negativo è stato differito al'anno successivo.

2) Nel mese di dicembre 1974 è stato emesso il nuovo certificato contenente la nuova misura della pensione decorrente dal 1-1-1975 aumentata del 13 p.c. per la scala mobile; la misura degli assegni è passata da L. 8.060 a L. 8.865 per ogni persona a carico. Ha avuto inizio dal 1-1-1975 la trattenuta erariale nella misura regolare in base alla percentuale e le esenzioni stabilite per legge.

3) Nel certificato emesso nel mese di giugno è stato elevato l'importo degli assegni familiari da L. 8.865 a L. 10.870 per ogni persona a carico e tale aumento ha avuto effetto retroattivo. La tredicesima mensilità del 1975 è stata riscossa dal lettore in misura inferiore a quella da lui calcolata in quanto la tredicesima stessa è stata ridotta per conguaglio tra l'imposta determinata sul reddito complessivo annuo (13.a compresa) e quella mensilmente trattenuta. Per quanto riguarda l'elencazione dei provvedimenti sui recenti aumenti di pensione il lettore potrà averla dagli Enti di patronato dai quali potrà ottenere ogni altra informazione in materia pensionistica.

Supplementi assorbiti dall'integrazione al minimo

«Sono nato il 23.12.1912 e sono pensionato dell'Inps di cat. VO dall'1.1.1973. Il contributo base comportava, alla data del pensionamento, un'importo mensile di lire 41.550, elevato poi a lire 42.950, poi ancora a lire 48.550, poi ancora a lire 55.950 e che ora, dal 1.o gennaio, è di lire 66.950. Dal 28 gennaio 1961 al 27 dicembre 1963 ho versato contributi alla Cassa fondo pensioni commercianti e dal febbraio 1964 al dicembre 1972 al Fondo pensioni artigiani con 107 contributi mensili; inoltre, ho prestato lavoro dipendente in qualità di autista privato dall'1.1.1973 al 30 aprile 1973. Sono stati altresì regolarmente versati all'Inps 20 contributi settimanali e dall'8 febbraio 1974 al 30 giugno 1975 altri 23 contributi settimanali sulla paga oraria convenzionale di lire 400. La mia domanda è questa: questi contributi versati al Fondo pensioni commercianti, quelli versati al Fondo pensioni artigiani e quelli versati all'Inps dopo il mio pensionamento possono portare una variazione alla mia pensione attuale? Vi spondere in merito. V. P.».

I contributi versati dal lettore al Fondo pensioni commercianti ed a quello degli artigiani non compresi nella pensione derivante dall'assicurazione generale obbligatoria potrebbero determinare un supplemento di pensione al compimento del 65.o anno di età; quelli versati all'assicurazione obbligatoria per periodi di lavoro effettuati dopo il pensionamento potrebbero determinare a domanda il diritto al supplemento dopo trascorsi due anni dalla decorrenza della pensione. Abbiamo usato il condizionale in quanto i supplementi di cui sopra andranno ad aggiungersi alla misura della pensione derivante dalla contribuzione (lire 41.550) più gli aumenti di legge e non a quella integrata ai trattamenti minimi in modo che la integrazione ai minimi verrà ad assorbire i supplementi stessi.

Aumenti dei minimi

«Sono titolare della pensione Vo n. 4897440 per l'importo mensile di lire 55.950. In base alla tabella apparsa sul "Piccolo" del venerdì 12 dicembre 1975 a partire dal 1.o gennaio 1976 tale importo avrebbe dovuto essere portato a Lire 77.964 mensile in seguito all'aumento del 6,9 per cento più lire 18.000 aumento derivante dal carovita. Col rateo di pensione gennaio-febbraio ho riscosso lire 133.860 che corrisponde ad una pensione mensile di lire 66.950 come da foglietto rilasciatomi dall'Inps. Tra la tabella di cui sopra e la pensione corrispostami vi è dunque una differenza mensile di ben lire 11.000 circa per le quali gradirei ottenere qualche delucidazione in merito. Grazie per l'ospitalità e distinti saluti. N. L. B.».

La lettrice è titolare di una pensione integrata al trattamento minimo che al 31-12-1975 ammontava a L. 55.950. Tale trattamento è stato elevato dal 1-1-1976 a L. 66.950 per l'applicazione degli artt. 8 e 9 della legge 3-6-1975 n. 160. Solamente le pensioni superiori al minimo di L. 55.950 e precisamente quelle che partono da L. 56.000 mensili (ved. Tabella pubblicata da «Il Piccolo» del 12-12-1975) hanno avuto un aumento del 6,9 p.c. più L. 18.100 fisse in conformità di quanto previsto dall'art. 10 della citata legge 160-'75.

L'obbligo assicurativo iniziava a 15 anni

«L'Inps di Trieste, nel computo dei periodi di lavoro validi agli effetti della liquidazione della pensione di vecchiaia, non ha ritenuto di prendere in considerazione i periodi di lavoro prestati presso terzi negli anni 1926 e 1927 perché sono stato assicurato solamente presso la Cassa di malattia (ora Inam) avendo a quell'epoca soltanto 14 anni di età. Questi periodi sono a conoscenza dell'Inps. Ora, essendo io nato il 6.3.1912 e i contributi versati all'Inam risalendo tutti a dopo il compimento del 14.o anno di età, chiedo di sapere perché non sia possibile riscattare questi periodi dato che effettivamente io ho lavorato in piena regola con le disposizioni di legge. Grazie per l'ospitalità. U. M.».

In epoca anteriore all'1.5.1939 l'obbligo delle assicurazioni sociali per l'invalidità e la vecchiaia iniziava al compimento del 15.o anno di età del lavoratore dipendente. Solamente con il D.L. 14.4.1939 n. 636 il suddetto obbligo venne esteso a tutti i lavoratori dipendenti dall'età di 14 anni in poi. E' questo il motivo per cui, il lettore, per il periodo 1926-27, ha accreditato solamente il contributo per l'assicurazione di malattia e non quelli per la pensione che non sono in alcun caso riscattabili.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A UNA SETTIMANA DAL FESTIVAL NUMERO VENTISEI

COMINCIA A SANREMO IL CONTO ALLA ROVESCIA

Chiuso il «caso Villa», non si sa ancora molto sul «cast» dei cantanti - Una sorpresa o forse due: Mastroianni e Sandokan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sanremo, 12

Per il festival della canzone italiana di Sanremo, giunto alla XXVI edizione, è iniziato il conto alla rovescia. A una settimana dall'inizio della sagra canora nazionale (che si svolgerà nei giorni 19, 20 e 21 febbraio), Sanremo appare ancora ben lontana dal clima festivaliero che le è solito.

La macchina del festival, nella città dei fiori, non si è ancora messa in moto e le leve di comando della manifestazione sono ancora in altre città (Milano per i discografici; Roma e Torino per i tecnici della Rai-Tv che si muoveranno per il festival; Padova, dove ha sede l'organizzazione di Vittorio Salvetti).

Nella città dei fiori c'è soltanto qualche manifesto a ricordare l'imminente appuntamento, reclamizzato con un «poster» brillante, fedele allo stile liberty, dove il festival diventa addirittura «internazionale», dopo essere stato per anni strettamente «italiano», almeno nella dicitura.

L'unica persona a movimentare questa vigilia sonnolenta è stata una celebrità italica: il cantante Claudio Villa, piombato come un fulmine su Sanremo per protestare sulla sua esclusione dal festival. La vicenda del «reuccio», a metà strada tra il serio e il grottesco, si è risolta in breve tempo. Vittorio Salvetti, nuovo «patron» del festival, che Villa additava come unico responsabile della sua esclusione, lo ha incontrato a un casello autostradale e lo ha calmato promettendogli il posto di «ospite d'onore» in una serata, alla pari di Domenico Modugno che, come il cantante romano, conta quattro vittorie al festival.

Sul «cast» dei cantanti in gara non si sa ancora molto, anche perché la composizione delle squadre (su cui si articola quest'anno la manifestazione) viene decisa nel segreto degli uffici discografici. I nomi certi sembrano comunque quelli di Drupi, Claudia Mori, Orietta Berti, Sergio Endrigo, Mino Reitano e, addirittura, Marcello Mastroianni.

Kabir Bedi, Sandokan e «tigre» televisiva, verrà invece a Sanremo dopo il festival (questo almeno secondo le informazioni attuali di cui si dispone, anche se non si esclude un colpo di scena in questo senso).

Accanto all'orchestra voluta da Salvetti (non più di 18 elementi tra cui Henghel Gualdi, Dino Piana e altri musicisti di primo piano) ci sarà un'orchestra vera e propria voluta a sue spese dal comune per salvare la coreografia del festival. Orchestra che rischia di rimanere inattiva, e perciò soltanto coreografica: infatti le sigle e gli intermezzi saranno suonati dall'orchestra di Salvetti, mentre i cantanti dovranno scegliere fra l'esecuzione con base orchestrale registrata o l'esecuzione in diretta, «senza rete».

Sull'orchestra a Sanremo c'è stata «maretta» per il costo eccessivo a cui andrà incontro il comune per ingaggiare i direttori d'orchestra. Si era proposto di utilizzare l'orchestra sinfonica della città dei fiori, ma pare che su questo argomento siano insorti i sindacati dei lavoratori dello spettacolo che imporrebbero l'assunzione di orchestrali disoccupati.

Alcune cifre, per concludere. Al comune di Sanremo il festival 1976 — stando ai «si dice» — verrà a costare qualcosa come ottanta milioni di lire. Gli oneri a carico dell'amministrazione comunale, infatti, sarebbero pesanti e sono stati oggetto di una polemica in consiglio comunale. A un consigliere comunale che faceva notare come in passato gli organizzatori abbiano versato al comune 50 milioni per poter realizzare la manifestazione, è stato risposto che il festival è in cerca di rilancio e che, quindi, la spesa è ampiamente giustificata.

A. I.

Tournée europea di Shirley McLaine

Londra, 11

L'attrice, cantante e regista cinematografica americana Shirley McLaine ha cominciato la sua «tournée» europea con un recital al London Palladium, il tempio della musica leggera a Londra.

In questo teatro si esibirà per due settimane per poi continuare la sua «tournée» in varie città europee. Il suo «show» era noto a Las Vegas l'anno scorso.

L'attrice ha detto che il suo spettacolo la diverte e diverte anche il pubblico che affolla il London Palladium. Shirley Mc Laine ha aggiunto che i suoi spettacoli sono «educati, molto educati». *(Upi)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

I gatti selvaggi e il «Tropicalismo»

«Pregate per i gatti selvaggi» (TV-1, ore 20.40) — E' questo il titolo del telefilm in onda stasera e ambientato nel mondo dei pubblicitari americani. Ricco di colpi di scena con un taglio «giallo», il telefilm ha per protagonisti un industriale senza scrupoli e i tre artefici di un progetto di pubblicità che dovrebbe costare all'industriale un milione di dollari. Ma prima di sborsare la somma l'industriale vuole recarsi di persona a vedere i luoghi che faranno da sfondo al suo lancio pubblicitario e chiede ai tre uomini di accompagnarlo nel viaggio. I tre, per motivi diversi accettano. E' a questo punto che il viaggio si rivela come un'occasione per le esibizioni di potere da parte dell'industriale e si complica con incontri occasionali lungo il percorso, che servono di pretesto a stoghi di violenza e a sopraffazioni.

* * *

«Alberto Burri. l'avventura della ricerca» (TV-1, ore 22.15) Il programma di Franco Simongini è dedicato ad Alberto Burri che ha recentemente esposto (la mostra rimarrà aperta fino al 14 marzo prossimo) 32 opere alla galleria d'arte moderna. Burri, pittore prestigioso e nel contempo lodevole per la coerenza di un discorso cominciato nel 1948 con gli «Stracci» che suscitarono disprezzo e beffe, oggi, a distanza di un quarto di secolo, dimostra di essere l'ultimo pittore «accademico». Alberto Burri ha confermato, esponendo anche i «Cretti» e i «Cellotex» (così chiamati dall'autore per le materie e le tecniche usate) conferma la sua perfetta conoscenza delle materie, del loro colore e delle loro strutture e se ne serve per creazioni elementari che — come è stato scritto nel catalogo della mostra — hanno in Giotto il loro antenato più lontano. Di Burri sono noti il suo carattere scontroso e la sua idiosincrasia per le interviste: eccezionalmente Franco Simongini è stato ammesso con le telecamere nel rifugio a Città di Castello dove il pittore vive isolato dal mondo. I telespettatori vedranno così il suo volto, sconosciuto ai più, e potranno seguire la tecnica con la quale brucia la plastica con la fiamma. Il pubblico ammirerà inoltre l'inedita collezione di Burri, una tra le più importanti che esistano oggi.

* * *

«Tango, chiarango, bossa nova» (TV-2, ore 21) — Il ciclo sulla musica latino - americana prosegue stasera con una puntata dedicata a Jorge Ben che in questi ultimi tempi ha avuto un ruolo di primo piano sia negli Stati Uniti sia in Italia, dove al «Sistina» di Roma, trascinò a tal punto gli spettatori che questi si misero a cantare e a ballare in platea. Ben cominciò la carriera nel 1962 partecipando a un festival studentesco con due canzoni destinate a un enorme successo. Quindi pensò di sfruttare il suo talento di cantante, chitarrista e compositore per valorizzare la musica popolare brasiliana. Con Gilberto Gil e Caetano Veloso, fondò il movimento cosiddetto del «tropicalismo» che doveva consacrare la sua fama.

L'amore di Paola



Cortina d'Ampezzo, 11

Paola Tedesco, la valletta di Pippo Baudo, davanti all'Hotel Posta: sta ultimando le riprese del film «Amore grande, amore libero».

La bella attrice, che per molte settimane è entrata attraverso il video in tutte le case, in qualità di distributrice di milioni, è a Cortina per guadagnarsi il pane, se così si può dire.

La Tedesco, ha posato per noi durante le riprese delle ultime scene del film nel quale interpreta — a fianco di Gilles Kohler — la parte della protagonista. A lavorazione finita rimarrà quassù ancora per qualche tempo, per godersi un periodo di riposo, visto che non era mai stata a Cortina prima d'ora e l'ha trovata incantevole.

L'attrice ha detto che è molto soddisfatta della parte e della trama del film che la Coralta Cinematografica le ha affidato, regista Luigi Porelli e organizzatore, Piero Donati.

La vedremo nelle vesti di una diciottenne coinvolta in un delitto insieme al suo ragazzo; diventerà madre in prigione, dove rimarrà per quattro anni; la vedremo anche così come appare nella fotografia, a Cortina, dove il suo ragazzo, che è stato scarcerato dopo (dieci anni di prigione anche a lui), è venuto a cercarla per riavere la figlia e tentare di ricondurre a sé la donna amata (che intanto s'era rifatta una vita accanto ad un uomo che però non l'ha sposata) e, finalmente, ci riesce. Questa in sintesi la trama della vicenda.

«Un film a lieto fine, commovente e tragico dove mi sono trovata a mio agio e che tutti possono vedere!» Ha detto Paola Tedesco che ha concluso: «E' ora che esca qualche film pulito, la gente è stanca di sconcezze e di erotismo!»

G. C. O.

La Niculescu sarà sul set Maria Malibran

Firenze, 11

Mariana Niculescu, 23 anni, rumena, bellissima, è la nuova stella della lirica «internazionale». L'ha scoperta il direttore d'orchestra Thomas Schippers che, con l'aiuto di Giancarlo Menotti, che ha curato la regia, l'ha lanciata con una sensazionale «Traviata» recentemente presentata al Teatro Comunale di Firenze che ha impressionato i critici di tutto in mondo invitati a vederla. «Tra due anni al massimo — ha detto Schippers — non ci saranno "nomi" nel mondo lirico che potranno rivaleggiare col suo. E' un'artista nata, destinata a un grande successo, ed è anche una magnifica attrice».

Di questo si è accorto subito il giovane regista cinematografico Giovanni Rondino che, avendo in progetto un film impostato sull'amore travolgente di Vincenzo Bellini per Maria Malibran, cercava una protagonista. Ora è noto che Maria Malibran è stata, oltre che grande cantante, anche una grande bellezza e non è facile trovare nel mondo lirico un personaggio che unisca le due qualità. Rondino è stato sedotto dalla bravura di Mariana e insieme dal suo aspetto. *(Ansa)*

Elton John è il cantante più ricco

Londra, 11

Il cantante inglese Elton John viene indicato dal «Daily Mail» come il più pagato nella storia della musica pop. Egli incassa più dei Beatles all'apice della loro carriera e si trova al vertice dell'ondata di boom che non accenna a diminuire nell'industria discografica. Il giornale dice che negli ultimi 14 mesi sono stati pagati più di 60 milioni di dollari (oltre 40 miliardi di lire) per acquistare i suoi dischi o ascoltare i suoi concerti.

Fonti discografiche dicono che vi sono 150 cantanti pop inglesi i cui guadagni si aggirano annualmente sui 300 mila dollari (oltre 200 milioni di lire).

Alle spalle di Elton John, la classifica finanziaria della pop music inglese vede allineati Paul McCartney, Led Zeppelin, Pink Floyd, Who e The Stones. Elton John canta da solo le sue composizioni mentre gli altri sono complessi. *(Upi)*

Morto Naughton

Londra, 11

Charlie Naughton, uno dei due membri ancora in vita della «Crazy Gang» (banda pazza), è morto oggi in ospedale all'età di 89 anni. La «Crazy Gang», formata da sette clown, fu uno dei gruppi comici più popolari in Inghilterra tra il 1930 e il 1960. *(Upi)*

LE CLASSIFICHE DEL «FEST» 1976

«Profumo di donna» è primo a Belgrado

Il film di Dino Risi ha ottenuto il massimo dei voti dai giornalisti e critici cinematografici

Belgrado, 11

Dopo cinque giorni di proiezioni, «Profumo di donna» è il film che è piaciuto di più ai giornalisti e ai critici cinematografici che seguono il «Fest» di Belgrado. Ogni giornalista poteva esprimere un voto dall'uno al cinque: il film di Dino Risi ha ottenuto una media di 4,25 e capeggia nettamente la graduatoria precedendo «Scener ur et aktenskap», «Lo squalo», «Alice doenst't live here anymore» e «Nashville». In questa classifica, gli altri tre film italiani finora presentati — «Professione: Reporter», «C'eravamo tanto amati» e «Gente di rispetto» — sono rispettivamente al diciannovesimo, al ventesimo e al ventitreesimo posto.

Per assistere alla proiezione di «Gente di rispetto» sono arrivati a Belgrado Luigi Zampa e Franco Nero, che ieri sera hanno partecipato anche ad una trasmissione televisiva. Il film è stato presentato al pubblico nel pomeriggio e Zampa si è detto molto soddisfatto dell'accoglienza che ha ricevuto.

Con ogni probabilità anche «Gente di rispetto» sarà acquistato dai distributori jugoslavi, che al «Fest» preparano il loro cartellone per i prossimi mesi. Alcune delle pellicole che non interessano i distributori sono levisione: è il caso del film televicione: è il caso del film tedesco «Jeder fur sich und gott gegen alle», che non è stato giudicato adatto per il circuito delle grandi sale ma che la televisione si è accaparrata.

Intanto la lista degli «ospiti d'onore» presenti al «Fest» si allunga. Ieri è arrivato un contingente francese, con Robert Enrico, Jacques Charrier, Jean Yanne e diverse stelline. A Belgrado il cinema francese è presente in forze: nei primi giorni sono stati proiettati tre film francesi, «Il pleut sur Santiago», «Dupont lajoié» e «L'arbre de guernica», che però hanno ottenuto poco successo. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.

6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: Kursaal tra voi; 12.10: Quarto programma; 13: Il giovedì; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani dischi; 16.30: Finalmente anche noi; 17.05: Rasputin (14); 17.25: Fortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Jazz giovani; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Il re del rock: E. Presley; 21.45: Il teatro in Italia negli anni '60; 22.15: Stagioni pubbliche da camera della Rai; 23: I programmi di domani - Buonanotte. Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Giochi della XII Olimpiade; 7.50: Buongiorno con le Orme, O. Colli, E. K. Warner; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Rasputin (14); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Dischi caldi; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Momento musicale; 10: La serenata; 10.30: La settimana di Schumann; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore; 15.40: Tastiere; 16.10: Due voci, due epoche; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Conversazione; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18.05: Musica leggera; 18.25: Il jazz e i suoi strumenti; 18.45: Enigmi delle civiltà scomparse; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'olandese volante - Nell'intervallo: Il giornale del Terzo - Sette arti. Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fra gli amici della lirica; 16.20: Appuntamento con la scienza; 16.35: Jazz con il duo Safred-Zucchi; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi radio; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: Musica folk; 9.15: Domio Salotti; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Kemada canzoni; 11.30: Primo respiro; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Itinerari; 14.15: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo; 14.45: La Vera Romagna; 15: Io, piccolo uomo - ripetizione; 15.20: LP della settimana; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Libri; 16.30: Chiusura; 19.30: Apertura - Crash di tutto un pop; 20: Appuntamento serale; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Gente di teatro istriano e dalmato; 21.15: Canta Johnny Holliday; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni: Il trio a fiato Sloveno.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Cinema e colonne sonore».*
12.55 *Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«Cosa c'è sotto il cappello?». 15.a puntata.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *Zorro: «Disordine a Monterey». Sesto episodio.*
18.10 *Il futuro comincia oggi.*
18.45 *Sapere: «Sport e salute».*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Pregate per i gatti selvaggi». Telefilm.*
22.15 *Alberto Burri: l'avventura della ricerca.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.15 *Protestantesimo.*
18.30 *Sorgente di vita.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Il conte di Montecristo». Primo episodio.*
19.25 *L'uomo e la terra: l'isola dei pellicani.*
20.00 *«Ore 20».*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *Tango, Charango, Bossa nova.*
22.00 *La poesia e la realtà.*
22.15 *Eurovisione: Austria - Innsbruck: XII Giochi olimpici invernali: Hockey su ghiaccio - Sintesi di alcune gare odierne.*

TV Capodistria (a colori)

16.30 e 19.15: Olimpiadi invernali; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il pirata sono io», film; 22: «Orfeo», cortometraggio; 22.30: Olimpiadi invernali, sintesi registrata delle gare.

TV Lubiana

8.10 e 10: TV Scuola; 15.25, 16: Olimpiadi invernali; 17.15: TV per i ragazzi; 18: Orizzonti; 18.20: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Teledramma; 21.05: Trasmissione culturale; 21.35: Documentario; 22: Telegiornale; 22.15: Miniature; 22.30 e 23: Olimpiadi invernali.

TV Zagabria

17.15, 19.30 e 23: Telegiornale; 8.10: Programma didattico; 17.45: TV per i ragazzi; 18.45: «Autogoverno», programma didattico; 19.45: Musica popolare; 20: «Argomenti 76», trasmissione di politica estera; 20.45: Fest 76: «Uno straniero è sceso dal treno», film; 22.30: Sintesi registrata dei giochi olimpici invernali.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Domenica alle 16 terza rappresentazione (turno D) de «La traviata» di G. Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia Giancarlo Menotti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Venerdì alle ore 20 seconda rappresentazione (turno (B-A) de «La traviata» di G. Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia di Giancarlo Menotti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 la Compagnia delle «Quattro stagioni» diretta da Fantasio Piccoli presenta: «Il costruttore Solness» di H. Ibsen con Raf Vallone e Germana Paolieri. Abbonati sconto del 20%. Prenotazioni per tutte le repliche alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA. Ore 20.30 Paolo Poli in «Femminilità». Abbonamenti sconto 30% le prime due recite, 20% le successive. Valgono i tagliandi della Rassegna-Auditorium. Prenotazioni in Biglietteria Centrale di Gall. Protti 2.

TEATRO SLOVENO (via Petronio 4) Stagione di concerti della Glasbena matica — Venerdì 13 corrente alle ore 20.30: Recital del violoncellista Valter Despalj.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61688). Da oggi a domenica, ore 17 e 21.30: «I racconti di Beatrix Potter». Film musicale con il Royal Ballet di Londra. Anteprima.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Terminal» di Paolo Breccia. Technicolor con William Berger e Mirella D'Angelo. V.m. 18 anni.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Allarme a Scotland Yard: 6 omicidi senza assassino». L'ultimo film di Edgar Wallace. Technicolor. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Un eccezionale, favoloso cast di attori nel film più comico e piccante del momento: «40 gradi all'ombra del lenzuolo» con Barbara Bouchet, Edwige Fenech, Giovanna Ralli, Sydne Rome, Tomas Milian, Enrico Montesano, Aldo Maccione e Marty Feldman. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un lupo solitario che non azzanna per se stesso ma per la sua gente: «Lo zingaro» con Alain Delon, Annie Girardot e Paul Meurisse. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Tango della perversione». Eccezionale technicolor con K. Kristina. Sever v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Frau Marlene» (Le vieux Fusil). Lo splendore femminile e la carnale tenerezza fanno di Romy Schneider la grande signora del cinema mondiale. Un film di Robert Enrico con Philippe Noiret. Spettacolare technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15. Ugo Tognazzi, Michel Piccoli in «La smagliatura» con M. Adorf e A. Asti. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Il più grande successo di pubblico e di critica della presente stagione cinematografica: «Lo squalo» con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss Il film è per tutti.

RITZ. 15.30 ult. 22.15: «Remo e Romolo». Technicolor con E. Montesano, G. Ferri e P. Franco. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Proseguono a richiesta le repliche del piccante e divertente technicolor: «Il vizio di famiglia» con E. Fenech e R. Montagnani. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16. La più bella fiaba di Walt Disney: «Cenerentola». Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. II settimana dello straordinario successo comico: «Il padrone e l'operaio» con Renato Pozzetto. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Cane di paglia», con Dustin Hoffman. Technicolor. V. m. 18 anni.

IMPERO. 16: Ultimo definitivo giorno del Technicolor «Moulin Rouge», con J. Ferrer. Domani: «Buona fortuna maggiore Bradbury».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Il capolavoro di George Lucas: «American Graffiti». Richard Dreyfuss, Romy Howard, Paul Le Mat, Candy Clark. Grande successo.

ABBAZIA. (tel. 60190). 16: «Inchiesta pericolosa». Avvincente poliziesco a colori con Frank Sinatra. V. m. 18 anni.

ALCIONE. (tel. 796162). 16: «L'uomo di mezzanotte», un film giallo-poliziesco altamente drammatico con Burt Lancaster, Susan Clark e Cameron Mitchell.

ASTRA. 16.30: «Planeta Terra: Anno zero». Spettacolare fantascienza in technicolor con K. Kobayashi. Per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Elena sì, ma di Troia». Colori con Don Backy e Christa Linder. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Ursus». Ed Fury, Cristina Gaioni, Moira Orfei. Spettacolare.

RADIO. 16: «Gli ultimi 6 minuti». Emozionante thrilling con Barry Newmann e Suzy Kendall. Colori.

SERVOLA. (Bus 29). 20.30: Il teatro comico popolare triestino presenta: «De tuti i colori», spettacolo comico musicale in dialetto.

Riduzioni ENAL: Abbazia, Ariston, Aurora, Capitol, Impero, Vittorio Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Roma - Fellini». Technicolor. Un capolavoro di Federico Fellini. V.m. 14 onni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Quel pomeriggio di un giorno da cani».
CAPITOL. 15.30: «Faccia di spia». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «La donna della domenica».
CRISTALLO. 15.30: «Amore mio scaldami». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Lo zingaro».
PUCCINI. 15.30: «Lo squalo».
DIANA. 18: «Baba Yaga». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Medea», con M. Callas e M. Girotti. Colori.
CORSO. 16.30 - 21.30: «Cenerentola», di Walt Disney. Colori.
VERDI. 17 - 22: «Emanuelle nera» con Emanuelle e K. Schubert. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 16.30 - 21.30: «24 dicembre 1975, fiamme su New York», con J. Forsythe e J. Bell. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «La novizia indemoniata», con C. Collins. Scope a colori. V. m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «L'anatra all'arancia» con Monica Vitti e Ugo Tognazzi. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Franckenstein junior» con Gene Wilder e Peter Boyle.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Blue jeans», con P Carlini e A. Edel.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «L'invasione - Marte attacca la Terra», con Z. Brady.

CERVIGNANO

NUOVO. «Sugarland Express».

RONCHI

RIO. «Prigione di donne».

PALMANOVA

ITALIA. «La prima volta sull'erba».
GARIBALDI. «Sesso in confessionale».

GEMONA

SOCIALE. «La nottata».

TARCENTO

MARGHERITA. «Angelica, l'amore orientale e i suoi vizi».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Gli assassini sono nostri ospiti».

CASARSA

ROMA. «Jakuza».

RISTORANTI E RITROVI

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 11

Chiusure riflessive con scambi in diminuzione.

Scontata la soluzione della crisi di governo, il mercato ha posto maggior attenzione alle scadenze tecniche in programma martedì e mercoledì prossimi. Si è proceduto infatti alla sistemazione del consistente lavoro svolto nel corso del mese e soprattutto a un alleggerimento delle posizioni, in vista di un aumento dei tassi di riporto. Il materiale offerto, peraltro di non eccessiva consistenza, ha trovato inoltre qualche difficoltà di assorbimento, dato il rientro delle iniziative della domanda di riflesso all'incerta situazione economica ed ha causato ampie flessioni nei prezzi.

Già in apertura la quota non è stata in grado di confermare le migliori disposizioni del dopoborsa di ieri e si è via via indebolita per terminare, al listino, sui minimi della seduta.

Perdite consistenti hanno accusato la Nebiolo (meno 12,5 p.c.), a seguito anche della convocazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti per esaminare la situazione patrimoniale al 30-9-'75; le Alitalia (meno 7,5 p.c.), Sarom (meno 6,6 p.c.), C. Erba priv. (meno 6,5 p.c.), Magneti Marelli (meno 5,2 p.c.). Sono seguite, con perdite comprese tra il 2 ed il 3,8 per cento, le Milano priv., Buitoni, Perugina, Risanamento, Chiari e Forti, Finsider, Rinascente, Lepetit, Italcementi, Comit, Banco Roma, Breda, Olivetti.

Tra i titoli guida, le Imm. Roma hanno perso il 5,8 per cento, le Montedison e le Pirelli spa il 2,6 p.c., le Pirelli e C. il 2 per cento, le Fiat l'1,8 per cento, le Viscosa l'1,3 per cento e le Generali l'1,2 per cento.

In controtendenza le Nord Milano (più 12,2 p.c., dopo il rinvio della chiamata di chiusura), le Lanerossi (più 6,2 p.c.), Buton (più 3,4 p.c.) e Italia Ass. (più 2 p.c.).

Senza affari l'immediato dopolistino.

Intonazione irregolare sul mercato obbligazionario, con scambi non molto attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 45,81 (—1,2 p.c.).

TITOLI TRATTATI: di Stato 223.000.000; Obbl. 1.709.000.000; Azioni 6.574.050.

DOPOBORSA — **Pochi scambi con prezzi aderenti alle chiusure.** (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro 36.000 - 38.000, sterlina oro (nc) 36000-38000, marengo svizzero 38000-40000, oro fino 3100-3300, argento (più IVA, cambio ufficiale) 97000-101000, platino 3550.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 820 - 850, franco svizzero 320-335, franco francese 170-185, sterlina 1550-1700, marco 320-335.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 170600, Generali 45300, Ras 78500, Anic 800, Liquigas 195, Liquigas priv. 148, Montedison (senza stampigliatura) 500, Montedison (con stampigliat.) 432,25, Montedison (1-1-1974) 439, La Rinascente 61,50, La Rinascente priv. 48.50 Gerolimich 2920, Premuda 1246, Sip 1230, Tripcovich 72000, Bastogi 1200, Finmare 139, Finsider 279, Pirelli 865, Sme 977, Stet 1375, Beni Stabili 3820, Generale Immobiliare 202, Fiat 1560, Fiat priv. 1090, Dalmine 483, Italsider 402, Terni 350, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1585, Snia Viscosa priv. 990, Patriarca 4530.

NEW YORK

Chiusura lievemente al rialzo per i titoli trattati oggi nel mercato azionario di New York dopo una seduta abbastanza attiva. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali chiude a quota 971,90 con un incremento di 3,15 punti pari allo 0,32% in più.

L'andamento odierno, secondo alcuni analisti, rispecchia il clima di ottimismo che si è creato tra gli investitori statunitensi riguardo al futuro economico del paese.

LONDRA

Chiusure in ribasso con variazioni marginali per i titoli guida. I titoli di Stato hanno guadagnato da 1/8 a 1/4 di punto. Qualche titolo resistente nel settore bancario. Indice a 400,30 (— 0,70%).

ZURIGO — Chiusure generalmente in rialzo: su 81 titoli trattati, 42 sono migliorati, 27 si sono indeboliti e 12 sono rimasti invariati. Contrastati i finanziari e gli statunitensi. Indice a 206,60 (+ 0,24%).

FRANCOFORTE — Chiusure contrastate ma tendenzialmente in rialzo. Migliorati i bancari. Notevoli perdite tra i minerari. I commerciali hanno riguadagnato terreno. In recupero anche il settore obbligazionario. Indice a 794,50 (+ 0,38%).

Prezzi dell'oro

Londra, 11

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 11 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	130,97	(+ 1,60)
Hongkong	128,68	(+ 1,29)
Londra	130,85	(+ 1,26)
Milano		n.d.
New York	130,16	(+ 1,26)
Parigi	135,13	(+ 2,04)
Zurigo	130,87	(+ 2,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,87	—
Capitalitalia	»	8,63	—
Equitalia	»	6,24	—
Europrogr.	frsv	138,39	—
Fonditalia	»	10,58	—
First Fund	doll	14,69	—
Intercontinental	»	9,82	—
Interfund	»	9,58	—
Interitalia	lire	8311	8568
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,81	8,28
Mediolanum S		10,67	11,60
Management	lire	5913,03	—
Rominvest	doll	10,49	11,33

Titoli azionari

TITOLI	10-2	11-2
Alimentari e agricole		
Alivar	1760	1760
Bonifiche Ferraresi	5600	5750
Buton	4690	4850
Chiari & Forti	900	870
Eridania	2115	2099
Imm. Vittoria	7400	7590
Ind. Buitoni Perug.	2801	2705
Motta	1050	1034
Romana Zucchero	371	370
Romana Zucch. pr.	400	400
Venchi Unica	310	308
Assicurative		
Alleanza Asicuraz.	30700	30550
Assicuratrice Ital.	171600	170600
Ausonia	4700	4650
Bowring	890	890
Comp. Ass. Milano	12910	12660
» » » pr.	6500	6250
Comp. Latina	980	963
Comp. Latina priv.	827	820
Firs	3065	3035
Generali	45810	45250
Italia Assicuraz.	17460	17800
L'Abeille Italiana	14050	13900
Fondiaria Incen.	8855	9001
La Fondiaria Vita	25927	25880
R.A.S.	78780	78500
S.A.I.	9315	9280
Toro Assicuraz.	14200	14400
Toro Asicuraz. pr.	6152	6100
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19000	19520
Banco di Roma	17790	17400
Banco Lariano	8430	8452
Credito Italiano	2088	2070
Cred. Varesino	8205	8200
Interbanca priv.	14370	14150
Mediobanca	71000	70950
Cartarie - Editoriali		
Binda	3200	3195
Burgo	10100	10050
Burgo priv.	5380	5310
De Medici	733	733
Donzelli	1050	1055
Mondadori priv.	1305	1300
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2035	2020
Cer. Pozzi	1015	1015
Eternit	1141	1150
Eternit priv.	1545	1556
Italcementi	23300	22710
Richard Ginori	140	143
UNICEM	3960	3930
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	805	795
Brioschi	26800	26950
Caffaro	304	297
Carlo Erba	2400	2350
Carlo Erba priv.	1260	1178
Italgas	580	579
Lepetit	13030	12760
Lepetit priv.	13010	12800
Liquigas	196.50	195.50
Liquigas priv.	146	148
Mira Lanza	30520	30000
Montedison	508	497.25
Montedison 74	449	439
Montegemina	444	432.50
Napoletana Gas	690	701
Perlier	700	690
Petrolifera Italiana	1390	1390
Pierrel	833	820
Rumianca	2420	2435
Saffa	5900	5880
Siossigeno	7050	7110
Commercio		
La Rinascente	64	62
La Rinascente priv.	49.75	49
Silos di Genova	2435	2395
Standa	3480	3500
Comunicazioni		
Alitalia priv.	920	851
Ausiliare	4360	4330
Aut. Torino - Milano	2079	2080
Italcable	2830	2823
NAI	2918	2852
Nord Milano	1310	1470
S.I.P.	1250	1232
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	665	630
Marelli E.	499.50	494

TITOLI	10-2	11-2
Pan Electric	1900	1890
Superpila	4920	4930
Tecnomasio	175.50	176.25
Finanziarie		
Agricola	2499	2499
Bastogi	1215	1200
Centrale	9450	9300
Fin. Ernesto Breda	2391	2344
Finmare	138	139.25
Finsider	288	279
Flaminia Nuova	834	821
Generalfin	1615	1590
Gim	2270	2250
I.F.I.	2398	2342
I.F.I.L.	7000	6995
Invest	2315	2280
Mittel	2950	2885
Part. Fin.	1090	1070
Pirelli & C.	1624	1592
Pirelli S.p.A.	879	856
Riva Finanziaria	2600	2630
Sarom	1660	1550
S.M.E.	990	977
Stet	1379	1376
Svil. Bon.	10560	10350
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2225	2190
Beni Imm. Italia	685 50	671
Beni Imm. Italia pr.	400	400
Beni Stabili	3850	3820
Certosa	6820	6870
Coge	1345	1338
Condotte d'Acqua	684	675.50
De Angeli Frua	4640	4625
Finrex	6410	6440
Gen. Immobil.	214.50	203
Iniziativa Edilizia	3630	3640
Isvim	5380	5400
La Milano Centrale	25600	25900
Risanamento	6302	6100
Sifa	793	790
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1580.50	1552
FIAT priv.	1098.75	1086
Franco Tosi	9100	9100
Gilardini	3445	3442
Nebiolo	72	63
Olivetti	1303	1276
Olivetti priv.	1011	1001
Westinghouse	2830	2860
Worthington	1840	1820
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1240	1240
Dalmine	489.50	483
Falck	6170	6170
Falck priv.	4585	4580
Ilssa Viola	1269	1265
Italsider	405	402
Magona	1290	1300
Pertusola	3390	3355
SMI	2291	2271
Terni	350	350
Trafilerie	852	840
Tessili		
Centenari e Zinelli	110	110
Cantoni	7400	7350
Cucirini	4899	4850
Cascami Seta	4530	4450
Fisac	1650	1630
Lanerossi	800	850
Linif. e Canapif.	576	575
Marzotto priv.	1160	1100
Montefibre	63	62
Montefibre priv.	73.50	71.50
Olcese Veneziano	52.25	52.25
Rotondi	90200	90300
Scotti	1400	1400
Snia Viscosa	1593	1571
Snia Viscosa priv.	999	975
Tilane	504	495
Unione Manifatture	18700	18700
Diverse		
Acqua Marcia	3830	3799
Acqu. De Ferrari	1629	1632
Acque Potabili	752	736
Calz. di Varese	4530	4530
C.I.G.A.	2370	2365
C.I.R.	6200	6155
Pacchetti	77.50	76
Rejna	2200	2200
Smeriglio	17	16.875
Terme Acqui	730	730
Trenno	3950	3990

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-2
Rendita	5%	96.20
Prest. Red. '34	3,50%	99.70
Ricostruzione	3,50%	83.50
Redim. Trieste	5%	93.50
Rif. Fondiaria	5%	92.95
Redimibile '54	5%	91.80
Edil. Scol. '67	5,50%	84.—
» » '68	5,50%	82.45
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	97 10
» 1978	5%	92.20
» 1979	5,50%	91.20
» 1980	5,50%	86.80
» 1982	5,50%	85.70
Am. FF.SS. 67/87	6%	75.30
» » 68/88	6%	73.80
» » 70/90	7%	78.30
» » 71/86	7%	82.50
IMI XX	6%	97.90
» XXII	7%	93.10
» XXIII	5%	83.10
» XXIV	5,50%	82.—
» XXV	6%	83.35
» XXVI	6%	75.30
» XXVII	6%	73.10
» XXVIII	7%	78.05
» XXIX	7%	78.30
» XXXI	7%	93.40
» XXXII	7%	85.80
» XXXIII	7%	78.50
» XXXIII opt.	7%	91.65
» 1964	6,25%	86.75
» Autostrade	6%	66.90
» »	7%	73.70
» Finan. '66	6%	82.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.50
» » »	5,50%	65.35
» » »	6%	67.70
» » »	7%	73.30
COP ss. I	6%	80.60
» ss. II	6%	78.60
» ss. III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	67.45
» ANAS '72	7%	72.50
» Dotaz. I	6%	78.20
» Dotaz. II	6%	76.60
» Int. Sta. 1	6%	77.—
» Int. St. 2	6%	74.80
» Int. St. 3	6%	73.50
» Int. St. 4	6%	72.40
» Int. St. I	7%	78.45
» Int. St. II	7%	78.25
» Int. St. III	7%	76.70
» Int. St. IV	7%	76.80
Ferrovie 1959	5,50%	94.60
» 1960	5%	87.70
» 1961	5%	85.30
» 1965 I	6%	79.10
» 1965 II	6%	79.—
» 1966 I	6%	77.70
» 1966 II	6%	77.20
» 1969 I	6%	74.55
» 1971	7%	78.40
» 1972	7%	77.50
» 1972 II	7%	77.65
P.Verde '61 I	5%	83.60
» '62 II	5%	88.05
» '63 III	5%	85.10
» '64 I	6%	80.60
» '65 II	6%	81.—
» '65 III	6%	79.—
» '65 IV	6%	77.30
» '67 V	6%	77.60
» '67 VI	6%	74.50
» '68 VII	6%	74.—
» '69 VIII	6%	73.10
» '71 I	7%	79.60
» '71 II	7%	77.35
Pubbl. Ut.	5,50%	84.90

TITOLI		11-2
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.—
» » Ed. '56	6%	99.80
» » Montec.	6%	98.85
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	80.20
» Ind. ss. C.	7%	81.50
» Ind. ss. D.	7%	79.80
» Ind. ss. E.	7%	81.—
» Ind. ss. F.	7%	77.95
Isveimer IV	5,50%	97.60
» V	5,50%	97.30
» VI	5,50%	95.95
» VII	5,50%	93.30
» VIII	5,50%	92.20
» IX	6%	90.30
» X	6%	90.—
» XI	6%	88.—
» XII	6%	85.20
» XIII	6%	82.10
» XIV	6%	81.70
» XV	6%	80.10
» XVI	6%	80.90
» XVII	7%	82.30
» XVIII	7%	78.40
» XIX	7%	78.30
» XX	7%	78.—
Enel 1965 II	6%	78.90
» 1966 I	6%	75.70
» 1966 II	6%	76.80
» 1967	6%	75.40
» 1968 I	6%	74.40
» 1968 II	6%	73.90
» 1969 I	6%	74.10
» 1969 II	6%	73.95
» 1970	7%	83.70
» 1971	7%	82.50
» 1972/87	7%	82 10
» 1972/92	7%	76.15
» 1973/93	7%	75.70
» Europa	6%	92.50
E.N.I. '58 vent.	6%	95.80
» '64	6%	99.40
» '65 II	6%	93.20
» '66	6%	83.05
» Gela	5,50%	92.90
» sud '59	6%	98.60
» '60	5,50%	96.60
» '61	5,50%	93.65
» IV	5,50%	89.60
» V	5,50%	88.—
» VI	5,50%	86.60
» VII	5,50%	94.90
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	94.—
I.R.I. '57/77	6%	97.40
» '58/78	6%	95.—
» '59/79	5,50%	93.60
» '60/80	5,50%	89.70
» '61/86	5,50%	74.65
» '63/83	5,50%	81.90
» '64/82	6%	85.—
» '65/83	6%	81.20
» Alfa R.	7%	77.20
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	71.30
» C.C. '65	6%	81.10
» C.C. '67	6%	73.80
» C.C. 68 I	6%	73.30
» C.C. '68 II	6%	74.30
» C.C. '69	6%	73.05
» C.C. '71	7%	81.50
» C.C. '72	7%	78.55
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Cr. Fond. Toscana	6%	90 50
Cred. Fondiario	5%	85.10
Cred. Fond. conv.	9%	75.50
Cred. Fond. 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.10
» » 1987	6%	96.—
» » 1990	6%	76.25
» » 1991	6%	75.90
» » 1992	6%	76.—
» » 1995	6%	76.15
» » 1996	6%	76.—
» » 1997	6%	76.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	83.—
E.N.I. '66/81	6%	92.50
» '66/81	6½%	92.—
» '67/82	6½%	90.—
» '67/87	6¾%	87.—
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	93.50
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	94.90
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	92.—
B.E.I. '67/82 II	6¼%	96.—
» '68/80	6¾%	94.50
» '69/84	7½%	98.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	98.50
» '71/86	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	88.50
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede tel. 7698	Monfalcone tel. 40400	
Trieste Borsa » 64609	Udine » 56045	
	Roma Notiz. Ec. » (06) 6705	

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ATTESO UN LISTINO UFFICIALE DEI CAMBI

Roma, 11

Un listino ufficiale dei cambi potrebbe venir compilato, nei prossimi giorni, forse già da domani: si tratterebbe di un primo passo verso la «riapertura» del mercato ufficiale delle valute, chiuso sin dal 21 gennaio scorso.

La sola compilazione di un listino ufficiale delle valute — rileva un'autorevole fonte bancaria — non implica necessariamente l'intervento della Banca d'Italia a sostegno della lira. L'istituto di emissione, anzi, si asterrà quasi certamente dal riprendere i propri interventi sul mercato: essi comporterebbero infatti una ulteriore erosione delle nostre già scarse riserve in valuta, mentre la logica della decisione del 21 gennaio era proprio quella di interrompere una emorragia di moneta pregiata, che sembrava non dovesse arrestarsi altrimenti.

La rilevazione ufficiale delle quotazioni in lire delle valute estere sulla base delle operazioni condotte in Italia invece, consentirebbe agli operatori — rileva ancora l'esperto — di avere un punto di riferimento sicuro nelle loro contrattazioni, mentre anche le stesse banche verrebbero facilitate nelle loro operazioni.

Finora, la Banca d'Italia aveva basato le proprie rilevazioni (ad esempio per il calcolo dei coefficienti di deprezzamento della nostra moneta) sul «fixing» del mercato valutario di Francoforte, il più importante d'Europa.

L'imminenza della riapertura del mercato valutario ufficiale appare connessa alla soluzione della crisi di governo, che va concludendosi in questi giorni.

GLI AVVOCATI SOCIALISTI RINUNCIANO ALLA RICHIESTA DI SOSPENSIVA

RIMANE IN VIGORE IL DECRETO PER L'AUMENTO DELLE TARIFFE RCA

Allo studio un nuovo provvedimento del ministero dell'industria per modificare qualche condizione delle polizze - Maggiori costi delle compagnie d'assicurazione

Roma, 11

Il decreto con il quale sono state aumentate le assicurazioni auto obbligatorie (emesso da Donat Cattin il 30 dicembre 1975) resta in vigore. La richiesta di «sospensiva dell'esecutività del decreto», presentata al Tribunale amministrativo dall'Unione avvocati socialisti, è stata infatti ritirata, in attesa che il tribunale si pronunci nel merito e quindi per il momento il decreto rimane operante.

Intanto, al Ministero per l'industria è allo studio un nuovo decreto, con il quale vengono modificate alcune condizioni di polizza. Questo secondo decreto, che sarà messo a punto nel corso di una riunione della «Commissione Filippi», in pratica, sostituirà quello precedente, che è stato messo sotto accusa presso il Tribunale amministrativo del Lazio.

Anche se il Tribunale amministrativo deciderà di annullare il decreto del 30 dicembre scorso, gli aumenti della RC auto obbligatoria resteranno comunque in vigore, in virtù del nuovo decreto, che sarà emesso prossimamente.

La decisione del TAR del Lazio sul ricorso presentato dall'Unione avvocati socialisti contro il decreto emesso dal ministro dell'Industria, è stata adottata dopo che i ricorrenti si erano espressi per la rinuncia alla richiesta di «sospensiva dell'esecutività» del decreto. La data di trattazione del merito verrà fissata in seguito.

Il ricorso dell'Unione avvocati socialisti poneva in via preliminare la richiesta di considerare «non manifestamente infondata» la questione di costituzionalità riguardante il presunto contrasto esistente tra l'art. 11 della legge 24 dicembre 1961, n. 990 e gli artt. 20-30 del successivo regolamento approvato con D.P.R. del 24 novembre 1970, n. 973, nella parte in cui delega al ministro dell'Industria la determinazione o la formazione delle tariffe dei premi per l'RC auto, e l'art. 23 dello Costituzione, secondo il quale qualsiasi prestazione patrimoniale deve essere fissata per legge. Oltre a ciò, il ricorso contestava la validità e l'attendibilità dei meccanismi adoperati dal ministro per la determinazione delle tariffe.

Malumore, intanto, anche dall'altra parte della barricata: le modifiche proposte con il recente telegramma del Ministero per l'industria alle norme tariffarie e alle condizioni di polizza per le assicurazioni auto obbligatorie si traducono, secondo le compagnie aderenti all'«Ania» (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici), «in un meccanismo così complesso e farraginoso da comportare inevitabilmente ulteriori sensibili aumenti dei costi per la gestione del servizio, sulla cui onerosità già a suo tempo le imprese avevano espresso ampie preoccupazioni».

Questa considerazione è contenuta in una nota inviata dall'«Ania» al Ministero per l'industria, nella quale si forniscono, come espressamente aveva chiesto il Ministero, osservazioni al telegramma spedito da Donat Cattin alle assicurazioni alcuni giorni or sono. Il telegramma conteneva gli orientamenti del Ministero circa le nuove disposizioni in materia RC auto, che dovranno essere emanate con un prossimo decreto, che sarà messo a punto, con ogni probabilità oggi, nel corso di una riunione della «Commissione Filippi».

L'«Ania» ha oggi reso nota in parte la sua risposta al Ministero e in un comunicato fa presente che le modifiche richieste con il telegramma tendono, tra l'altro, ad evitare maggiorazioni di premio agli assicurati che presentino denuncia di sinistro a solo scopo cautelativo o che si trovino di fronte ad ingiustificate richieste di terzi.

L'«Ania» afferma di condividere le finalità sociali che ispirano tali modifiche, ma sottolinea che questo si tradurrà in un maggiore aggravio economico per le imprese, la cui copertura non è prevista nelle tariffe stabilite con il decreto 30 dicembre 1975.

Sul problema, infine, di una più rapida liquidazione dei sinistri, peraltro non affrontato nel telegramma ministeriale, l'«Ania» ha fatto presente agli organi competenti l'ampia disponibilità delle imprese alla realizzazione di un sistema che acceleri al massimo la liquidazione dei danni, come è nelle aspettative del pubblico, sulla base di apposite clausole già predisposte dagli organi tecnici dell'Associazione.

(Italia)

SOSTITUISCE AGNELLI

Giovannini presidente della «Stampa»

La «Stampa» di Torino, ieri, in prima pagina ha pubblicato il seguente comunicato: «Il Consiglio di amministrazione dell' "Editrice La Stampa s.p.a", riunitosi oggi a Torino ha preso atto della decisione di Giovanni Agnelli di lasciare la carica di presidente, motivata dall'esigenza che alla responsabilità di un'editrice dell'importanza e del peso de "La Stampa" sia chiamato uno specialista del settore.

«Giovanni Agnelli ha quindi proposto al Consiglio di amministrazione, come suo successore alla presidenza, Giovanni Giovannini, che dopo essere stato redattore, inviato speciale e vicedirettore del giornale, è attualmente amministratore delegato dell'Editrice stessa.

«Il Consiglio di amministrazione ha approvato alla unanimità la nomina di Giovannini, al quale ha particolarmente raccomandato un colloquio costante con i direttori delle testate per il coordinamento di ogni sforzo nell'interesse dell'Editrice.

«Il nuovo presidente ha confermato nelle rispettive cariche di direttore de "La Stampa" e di "Tuttolibri", Arrigo Levi, di "Stampa Sera", Ennio Caretto, e in quella di direttore amministrativo dell'Editrice, Carlo Masseroni».

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'11-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4-7/8	5-1/2	6-1/8
Sterlina br.	9-1/2	9-3/4	10-1/8
Franco sviz.	5/8	1	2
Marco ger.	3	3-1/4	3-1/2

IL SEGRETARIO LUNS A LONDRA DOPO COLLOQUI CON KISSINGER

Mediazione della «NATO» nella guerra del merluzzo

Gli americani sono interessati alla questione, ma riluttanti a esservi coinvolti Continua il pattugliamento delle acque contese da parte della marina inglese

Londra, 11

Per svolgere opera di mediazione nella «guerra del merluzzo», che ha portato sull'orlo della rottura delle relazioni due nazioni della NATO, la Gran Bretagna e l'Islanda, il segretario generale dell'Alleanza atlantica Joseph Luns è giunto stamane a Londra. «Vi sono delle possibilità — egli ha detto — ma fattori emotivi giocano molto, specialmente in Islanda».

Luns, che ha discusso la questione con il Segretario di Stato americano Henry Kissinger a Washington, nei giorni scorsi, ha affermato che «gli americani sono molto interessati di fronte a tale situazione, ma riluttanti ad esservi coinvolti per via della loro base militare di Keflavik».

Il segretario generale della NATO, invitato a Londra dal governo britannico, si incontrerà con il segretario al «Foreign Office» James Callaghan e con il ministro per l'agricoltura e la pesca, Fred Peart. Domani tornerà a Bruxelles dove deciderà se andare anche a Reykjavik.

Intanto, unità della marina militare britannica continuano ad operare nelle acque contestate — gli islandesi hanno esteso le loro da dodici a 200 miglia — per proteggere i pescherecci inglesi e scozzesi dalle cannoniere islandesi, che più volte li hanno attaccati, tagliando le gomene delle loro reti.

La questione tra Londra e Reykjavik resta quella della quantità di pesce da concedere alle due parti delle acque contestate, tenendo conto anche dell'esigenza di non farvi estinguere il merluzzo. Non sono più in discussione, se non su un piano di principio, la questione della validità della estensione unilaterale delle acque territoriali e quella del diritto dei pescherecci britannici di operarvi. Fu su queste due questioni che ebbe inizio la «guerra del merluzzo».

Londra ha proposto una «quota» di pescherecci e di pesce ridotta rispetto a quella attuale, ma Reykjavik ha giudicato non accettabile l'offerta. (Ansa)

Gli indici dei prezzi 1975 all'ingrosso

Roma, 11

L'indice dei prezzi all'ingrosso è aumentato l'anno scorso dell'8,6 per cento rispetto al 1974. L'incremento maggiore — informa l'«Istat», nel dare i conteggi definitivi — ha riguardato i prodotti agricoli (più 13 per cento); mentre per i prodotti non agricoli l'aumento è stato contenuto al 3,6 per cento.

La spinta più forte, fra i prodotti agricoli, è stata quella dei prodotti zootecnici alimentari (più 22,5 p.c.); fra i prodotti non agricoli l'incremento maggiore si è registrato fra i materiali da costruzione (più 10,6 p.c.).

Ed ecco, più in dettaglio, gli aumenti più notevoli degli indici: bovini da macello (più 26,8 p.c.); uova (più 23,5); ortofrutticoli (più 16,8); latte e caseari (più 14,2); un calo sensibile ha invece registrato l'indice all'ingrosso dell'olio d'oliva (meno 19,2 p.c.).

E' anche da notare che nel corso del 1975 la variazione percentuale mensile dell'indice dei prezzi all'ingrosso rispetto ai corrispettivi mesi dell'anno precedente ha avuto un andamento decrescente: gennaio (più 25,6 p.c.); febbraio (più 17,9); marzo (più 12,5); aprile (più 10,6); maggio (più 9,4); giugno (più 7,2); luglio (più 5,1); agosto (più 3,9); settembre (più 3,6); ottobre (più 3,2) novembre (più 3,5); dicembre (più 4,6). *(Italia)*

Carenza di patate in Belgio

Bruxelles, 11

La carenza di patate verificatasi quest'inverno in tutta l'Europa è sentita in Belgio con particolare acutezza. E' vero che il cittadino irlandese consuma in media in un anno 257 libbre di patate rispetto alle 244 libbre consumate dal belga; ma è però altrettanto vero che gli irlandesi non consumano le patate con lo stesso piacere (né con la stessa varietà di ricette) dei 9,8 milioni di belgi.

Il raccolto di patate dei nove paesi del Mercato Comune l'anno scorso è risultato inferiore del 19 per cento a quello del 1974, con un totale di soli 37,1 milioni di tonnellate; il cattivo raccolto è stato causato dalla siccità primaverile, che ha ritardato la crescita delle patate, e dall'autunno piovoso che ne ha rallentato la raccolta.

I consumi di patate sono aumentati in quanto la recessione economica ha costretto la popolazione a ricorrere a cibi economici e nutrienti. La scarsità di patate sul mercato potrebbe aggravarsi ulteriormente, dato che la stagione particolarmente rigida probabilmente ritarderà il nuovo raccolto di primavera.

Sebbene l'idea che le patate scompaiano dal mercato sia inconcepibile per molti belgi, esse sono effettivamente scomparse per alcuni giorni il mese scorso. Ma tale scomparsa aveva poco a che fare con la reale carenza del prodotto, e rispecchiava piuttosto l'istinto dei belgi all'accumulo; la popolazione belga ricorda anche troppo bene le ristrettezze del tempo di guerra e tende a buttarsi su qualsiasi prodotto che cominci a scarseggiare, per ragioni sia reali che immaginarie.

(Italia)

IL FALLIMENTO DELLA «FRANKLIN»

Roth depone contro Sindona

Già nel '72 si era reso conto delle «pericolose speculazioni»

Washington, 11

L'ex presidente della «Franklin National Bank», Arthur Roth, ha dichiarato ieri, deponendo di fronte a una sottocommissione parlamentare, che cercò ripetutamente di mettere in guardia gli organi competenti del governo americano circa le crescenti difficoltà della Banca, per evitarne il crollo.

Roth ha detto che perse tre milioni di dollari in titoli bancari quando la «Franklin National» fallì nel 1974. Il fallimento della banca fu il più clamoroso nella storia degli Stati Uniti.

Roth ha detto che nel luglio 1972 si rese conto della cattiva amministrazione della banca e dei pericoli connessi alla crescente speculazione in valuta estera da parte dell'allora proprietario dell'istituto di credito, l'industriale e finanziere italiano Michele Sindona.

Roth ha lasciato capire che Sindona potrebbe avere ricevuto un trattamento di favore da enti federali di controllo delle banche per via dei suoi rapporti con l'ex ministro del tesoro David Kennedy, che ricoprì la carica per gran parte del periodo in cui Sindona controllò la «Franklin National».

A questo punto, il presidente della sottocommissione Benjamin Rosenthal ha sollecitato Roth ha fornire le prove di quanto affermato e gli ha ricordato che stava deponendo sotto giuramento. Roth ha risposto che spetta alla sottocommissione condurre una sua inchiesta sull'argomento. *(Ap)*

Aumento del «carovita» nel Mezzogiorno

Roma, 11

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, l'indice cioè del costo della vita, ha raggiunto nel Mezzogiorno, nel dicembre scorso, i 181,8 punti contro i 179,7 della media nazionale (1970=100).

Rispetto al mese di novembre — lo rende noto la «Svimez» — l'aumento è stato nel Meridione dell'uno per cento, uguale a quello della media dell'Italia.

L'incremento maggiore è stato registrato a Palermo (182,8 punti; più 1,1 p.c.), a Cagliari 182,7 punti; più 0,8 p.c.) e a Napoli (182,6 punti; più 0,8 p.c.); quello minore a Potenza (172,9 punti; più 0,6 p.c.). *(Italia)*

La «BEI» riduce i tassi d'interesse

Lussemburgo, 11

Nel corso di una riunione svoltasi ieri, il consiglio di amministrazione della Banca europea per gli investimenti ha deciso di ridurre dal 9,5 al 9 per cento il tasso d'interesse applicabile ai mutui di durata non superiore a otto anni. Il tasso d'interesse dei mutui di durata superiore resta invariato (9,5 per cento). *(Ansa)*

TOCCATO IL FONDO DELLA RECESSIONE?

Verso una ripresa il settore cisterniero

Londra, 11

Il settore cisterniero ha superato la fase più acuta della crisi ed è ora avviato alla ripresa: è quanto afferma uno studio elaborato dalla «Terminal Operators» per conto della locale industria cisterniera.

Secondo il documento, «La recessione economica è giunta al suo termine e molti indicatori segnano l'avvio di una crescita. Si assiste a una rinnovata fiducia negli ambienti imprenditoriali, a cui si accompagna una ripresa dell'attività industriale a livello mondiale. I trasporti (e in particolare nel settore petrolifero) saranno tra i primi a beneficiare di tale situazione».

Lo studio rileva tuttavia che le commesse rimangono su livelli limitati e che gli ordinativi già piazzati vengono spesso rinviati. Le vecchie navi cisterne vengono poste in disarmo e si continua a ricorrere alla tecnica dei trasporti rallentati. La domanda petrolifera risulta però in espansione e questo potrà avere il suo pieno effetto sul settore cisterniero probabilmente l'anno prossimo e certamente entro il 1978.

L'attuale eccedenza nella capacità cisterniera complessiva viene valutata intorno agli 80 milioni di tonnellate, di cui 44 milioni di tonnellate rappresentano navi inutilizzate mentre 36 milioni di tonnellate vengono impiegate in trasporti a velocità ridotta.

(Italia)

IL PROCESSO DI APPELLO PER L'UCCISIONE DI TRE FINANZIERI NEL 1966

Strage di Malga Sasso: la corte sta per decidere

Da ieri pomeriggio si trova in camera di consiglio - Sono stati chiesti quattro ergastoli
Nessuno degli imputati (fra i quali la moglie di Klotz) ha assistito al dibattimento

Milano, 11

Dalle 15 di oggi la seconda Corte d'assise d'appello è in camera di consiglio per la sentenza di secondo grado al processo per la strage di Malga Sasso e per altri attentati dinamitardi avvenuti in Alto Adige tra il 1964 e il 1966. Il processo è cominciato il 14 gennaio. Durante il dibattimento è morto Georg Klotz, uno dei quattordici imputati: la corte ha disposto quindi l'improcedibilità nei suoi confronti.

A conclusione della requisitoria, il sostituto procuratore generale dott. Elio Vaccari aveva chiesto la condanna all'ergastolo per Luigi Larch, Luigi Rainer, Carlo Ausserer e Adolfo Obexer. Trent'anni di reclusione erano stati chiesti per Riccardo Kofler, che per la vicenda di Malga Sasso aveva chiamato in causa gli altri indiziati, ma aveva poi modificato più volte la sua versione dei fatti. Un'aggiunta di quattro anni alla pena che gli era stata inflitta in primo grado è stata chiesta per Franz Freidl, mentre per Carlo Masoner c'è stata un'istanza di assoluzione come già era avvenuto in primo grado. Per tutti gli altri, e precisamente Alfred Schelli, Andrea Egger, Carlo Frotscher, Rosa Pall (moglie di Georg Klotz), Rodolfo Marth e Albino Auer, il rappresentante della pubblica accusa ha ritenuto che i reati loro ascritti potessero essere dichiarati estinti dall'amnistia.

L'udienza di oggi è stata completamente dedicata alle repliche. Hanno parlato dapprima l'avv. Steccanella, che rappresenta i ministeri della difesa e delle finanze, costituitisi parte civile, il sostituto procuratore generale Vaccari e poi gli avvocati Nuvolone, Sarno, Riz, Valcker, Gamper e Nicolussi.

La strage di Malga Sasso avvenne il 9 settembre 1966, quando la piccola caserma della Guardia di finanza situata nella zona di frontiera tra Italia e Austria, in provincia di Bolzano, saltò in aria provocando la morte di tre finanzieri e il ferimento di altri tre. Secondo l'accusa, la strage sarebbe stata provocata da Klotz, Larch, Kofler e Rainer, i quali avrebbero depositato all'interno dell'edificio un quantitativo di esplosivo.

La difesa sostiene invece che la deflagrazione sarebbe stata determinata dall'esplosione di una cassa di bombe a mano custodite nella caserma. Ci furono diverse perizie balistiche e, al termine del procedimento di primo grado, i quattro indiziati per lo specifico reato furono assolti per insufficienza di prove. Contro questa decisione fece ricorso il rappresentante della pubblica accusa.

La corte deve ora giudicare anche su un altro episodio rubricato come strage, anche se in quella occasione non ci furono vittime: lo scoppio avvenuto alla postazione della finanza della Guardia di finanza di Forcella di Porto (Bolzano). La pubblica accusa ha chiesto anche che venga riconosciuto ad alcuni imputati il reato relativo all'attentato all'integrità territoriale dello Stato (imputazione dalla quale erano stati assolti in primo grado perché il fatto non sussiste).

Nessuno degli imputati ha assistito al dibattimento. Soltanto la moglie di Klotz si è fatta vedere nelle prime due giornate d'udienza, rimanendo però fuori dall'aula dove si svolgeva il dibattimento; quando poi è morto suo marito non si è più presentata. Georg Klotz, a conclusione del primo processo, il 27 marzo 1969, era stato assolto con formula dubitativa dalla strage di Malga Sasso, ma era stato condannato per altri attentati a 23 anni di reclusione. I reati per i quali è stata chiesta l'applicazione dell'amnistia sono cospirazione politica, attentati senza danni alle persone, detenzione di esplosivi e danneggiamento. *(Ansa)*

Ultima ora

LA SENTENZA NELLA NOTTE

Milano, 12

La corte ha emesso la sentenza dopo dieci ore di camera di consiglio, poco prima dell'una. I giudici, in parziale riforma della sentenza di primo grado, hanno riconosciuto la responsabilità degli imputati anche in merito alla strage di Malga Sasso.

Ventotto anni di reclusione sono stati inflitti a Luigi Larch, ritenuto colpevole di strage continuata e detenzione di materiale esplodente; 23 anni e 6 mesi di reclusione a Riccardo Kofler e Luigi Rainer per i reati di strage continuata, cospirazione politica e detenzione di materiale esplodente.

I giudici hanno confermato la condanna a 24 anni inflitta in primo grado a Carlo Ausserer e Adolfo Obexer, ai quali sono stati condonati due anni ciascuno. A Franz Freidl è stata aumentata di due anni e quattro mesi la pena inflittagli in primo grado. L'amnistia è stata concessa a Shelli, Egger, Frotscher, Pall, Marth e Auer. Infine, è stata decisa la prescrizione dei reati contestati a Masoner.

La corte ha stabilito inoltre di condonare due anni della pena detentiva inflitta a Larch e a Kofler (entrambi dichiarati perpetuamente interdetti dai pubblici uffici) e un anno a Rainer. I condannati dovranno pagare in solido le spese di giudizio.

Subito dopo la lettura del dispositivo, il difensore di Larch, avv. Franz Sarno, ha sottoscritto il ricorso in Cassazione.

LA «GAFFE» TRA ISLAMICI E CATTOLICI

La Santa Sede rifiuta due paragrafi di Tripoli

Si tratta di quelli dichiaratamente anti-ebraici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 11

Ancora una dichiarazione vaticana al recente incontro di Tripoli tra una delegazione presieduta dal Cardinale Pignedoli e una delegazione musulmana. Questa volta la «dichiarazione» è ufficiale e proviene, naturalmente, dalla Segreteria di Stato. Dice in sostanza che «la Santa Sede non può accettare i paragrafi 20 e 21 del documento conclusivo in quanto il loro contenuto non corrisponde, in punti sostanziali, alle posizioni a tutti ben note della Santa sede stessa».

Come abbiamo già riferito, al termine della lettura della dichiarazione comune a Tripoli, il cardinale Pignedoli si rifiutò di sottoscriverla proprio perché — quando ebbe tra le mani il testo inglese — si rese subito conto che assumeva un'importanza politica non indifferente. Cercò così di riparare alla «gaffe» commessa dai quattro esperti vaticani dei quali si era pienamente fidato e che, nel predisporre il testo insieme agli esperti islamici, non si erano resi conto dell'insidia contenuta nei due paragrafi.

L'articolo 20 dichiarava: «Le due parti guardano alle religioni rivelate con rispetto, conseguentemente distinguono tra il giudaismo e il sionismo, considerando il sionismo come un movimento razzista aggressivo, estraneo alla Palestina e ad ogni regione dell'Oriente». L'articolo 21 affermava i diritti del popolo palestinese a «rientrare nelle sue terre», ribadiva il carattere arabo della città di Gerusalemme respingendo «i progetti di giudaizzazione e internazionalizzazione» e denunciava «ogni attentato al carattere sacro dei luoghi santi». Ed ecco la conclusione: «Le due parti reclamano la liberazione di tutti i detenuti nella Palestina occupata, prima fra tutti gli ulema musulmani e i religiosi cristiani; reclamano anche la liberazione di tutti i territori occupati ed invitano alla creazione di una commissione permanente per una inchiesta sui tentativi di cambiare gli aspetti dei luoghi santi islamici e cristiani».

Ar. Pa.

Attentato a Campobasso contro i carabinieri

Campobasso, 11

Un attentato è stato compiuto la scorsa notte contro la caserma dei carabinieri di Baranello, una località a pochi chilometri da Campobasso. Una bomba è stata fatta esplodere sul tetto di una piccola autorimessa, adiacente al fabbricato della caserma, dove si trovava l'auto privata del sottufficiale che comanda la stazione.

L'esplosione ha provocato lievi danni alla tettoia. Per il momento gli investigatori escludono qualsiasi movente politico all'attentato e ritengono che sia stato piuttosto un gesto commesso per vendetta da qualche pregiudicato della zona. *(Ansa)*

LA SICCITA' MINACCIA il grano americano

Wichita, 11

A causa della siccità in atto dallo scorso autunno, 430 mila acri di terra coltivata a grano sono stati arati in novembre e dicembre negli stati centro-occidentali degli Stati Uniti nel tentativo di scongiurare una grave erosione da vento che potrebbe colpire estensioni di terra ben più vaste.

L'ente competente del governo ha reso noto che nella zona comprendente Texas, Oklahoma, Colorado, Kansas e Nebraska, 10,3 milioni di acri di terra avevano cominciato a essere intaccati dal vento entro la fine di dicembre e più di un milione di acri erano stati già danneggiati. In alcune zone, col proseguire della siccità, le operazioni di aratura vengono accelerate.

La mancanza di pioggia ha colpito drasticamente il raccolto invernale di grano di quelle regioni, raccolto che corrisponde di norma a tre quarti dell'intera produzione granaria americana. Il problema ha origine da un autunno estremamente asciutto, seguito da un inverno mite e secco. Nel solo Kansas, la siccità ha già ridotto la produzione di grano al 50 per cento circa del normale. *(Ap)*

DI FRONTE AL BOMBARDAMENTO DI MICROONDE DI CUI L'EDIFICIO SAREBBE OGGETTO

MOSCA: TELAI «ANTIRADIAZIONI» INSTALLATI ALL'AMBASCIATA U.S.A.

Reti metalliche alle finestre - Qualche pericolo per chi lavora ai piani superiori?
Esaminate le cartelle cliniche del personale - Washington: «Problema delicato»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 11

E' in corso l'installazione di reti metalliche alle finestre dell'ambasciata americana a Mosca, e gli osservatori pensano che si tratti di una misura intesa a proteggere i diplomatici e le loro famiglie da eventuali effetti nocivi delle microonde che, a quanto è stato detto, vengono inviate dalla polizia segreta sovietica contro l'edificio.

Nonostante la rigidissima temperatura, di parecchi gradi sotto lo zero, da qualche giorno gli operai lavorano a rimuovere le chiusure ermetiche delle finestre a doppio vetro, e applicano i telai con la fine rete di metallo. Sono schermi del tipo usato, d'estate, per impedire l'ingresso in casa degli insetti. Tali, almeno, sono sembrati ai visitatori. Poiché, con il freddo attuale, non è il caso di pensare a mosche o zanzare, la deduzione è che si tratta di una protezione anti-radiazioni.

Nessun commento ufficiale, sino ad ora. L'ambasciatore Walter Stoessel e il suo personale si sono rifiutati di confermare le notizie secondo cui il servizio segreto sovietico impiega le microonde per ascoltare le conversazioni all'interno dell'ambasciata, per attivare apparecchiature di ascolto nascoste o per neutralizzare l'azione di strumenti anti-ascolto americani.

Ieri, comunque, funzionari americani avevano dichiarato a Mosca che il personale non diplomatico, che lavora ai piani inferiori dell'ambasciata, non corre pericolo in seguito al bombardamento radioattivo di cui è oggetto l'edificio. La dichiarazione, fatta nel corso di un «briefing» per i corrispondenti e gli uomini d'affari americani e le loro famiglie residenti a Mosca, lascia comunque intendere implicitamente che il personale diplomatico, che lavora ai piani superiori dell'ambasciata, potrebbe invece correre qualche pericolo come conseguenza delle radiazioni. Interrogati su questo punto specifico i funzionari non hanno risposto.

I funzionari hanno aggiunto che nessun diplomatico americano o parente di questi ha lasciato l'URSS negli ultimi dieci mesi per ragioni mediche collegate con la presenza di radiazioni. I funzionari non hanno voluto precisare la quantità delle radiazioni registrate nell'ambasciata, né da dove tali radiazioni provengono.

E' stato rivelato che un esperto ha dato inizio all'esame delle cartelle sanitarie del personale dell'ambasciata e dei familiari, e ha iniziato il prelievo di sangue per la conta dei globuli bianchi del personale, per quanto si ignori il preciso effetto dell'irradiazione dell'organismo umano con le microonde.

A Washington il portavoce del Dipartimento di Stato, Robert Funseth, ha confermato che il Dipartimento si trova di fronte a un «problema complesso e delicato» concernente l'ambasciata a Mosca. Ma si è ripetutamente rifiutato di dire quale sia la natura del problema e di confermare l'individuazione delle radiazioni. «Francamente, a nostro giudizio, non sarebbe utile discutere in pubblico il problema che ci troviamo di fronte — ha detto il portavoce — ma lo abbiamo trattato e lo stiamo trattando».

Secondo altri funzionari il problema riguarda, a quanto consta, «emanazioni» più che radiazioni, ed esse sono state scoperte già vari anni fa. Secondo gli ambienti ufficiali americani, una delle forme di sorveglianza praticate dai sovietici consiste nell'invio di microonde verso le finestre per captare le vibrazioni causate nei vetri dalle conversazioni tenute all'interno del locale.

U.P.I.

Preghiera in Guatemala



Telefoto Upi

Chimaltenango — Si prega all'aperto, accanto ai resti della chiesa distrutta, in un villaggio devastato dal terremoto

Altri villaggi trovati distrutti

Città del Guatemala, 11

A una settimana dal cataclisma in Guatemala si è parlato oggi di venticinquemila morti: cifra ancora destina a salire, nonostante la già inconcepibile gravità. Si è infatti accertato, con gli aerei, che sono disastrati anche numerosi centri montani ancora non raggiungibili per le squadre di soccorso. L'aiuto internazionale ha permesso, dove possibile, di alleviare la tragica situazione nelle regioni fittamente popolate. Oggi sono arrivati gli aiuti di Israele, mentre a Strasburgo la commissione esecutiva del mercato comune europeo ha deciso d'inviare circa 240 mila dollari per aiutare le vittime del terremoto.

Benché ufficialmente il governo abbia potuto accertare una cifra precisa, 17.032 vittime, un portavoce della presidenza, Guillermo Estrada, ha detto: «La cifra dovrebbe aggirarsi fra ventimila e venticinquemila». Poi è giunta la notizia sui villaggi di montagna.

Il governo ha chiesto agli Stati Uniti l'invio di otto squadre guidate ciascuna da due «berretti verdi», in servizio presso un'unità delle forze speciali, di stanza nella zona del Canale di Panama, per il soccorso ai villaggi montani. *(Ansa - Upi)*

LAMENTELE DI BONN sulle spie sovietiche

Bonn, 11

La Germania occidentale si è lamentata presso il Cremlino accusando gli agenti in borghese di dar noia a cinque suoi diplomatici. Bonn, si aggiunge, ha chiesto che gli agenti desistano dal pedinamento dei diplomatici — quattro a Mosca e uno al consolato di Leningrado — i cui movimenti sono stati seguiti, per tutta la passata settimana, da auto senza segni speciali.

Gli osservatori pensano che l'iniziativa sia stata presa dai sovietici per ritorsione dopo la recente presentazione alla Tv della Germania occidentale di un film sulla KGB intitolato «Spie di Mosca». Nel film si diceva che un consigliere e un primo segretario dell'ambasciata sovietica a Bonn sono agenti della KGB e che la polizia segreta sovietica ha al suo servizio nella Repubblica federale diecimila persone. *(Ansa - Upi)*

RAPIRONO DUE BAMBINI

DUE ITALIANI condannati in Belgio

Bruxelles, 11

Mario Cetera e Benedetto Sapia, due italiani che alla fine del giugno scorso avevano rapito i figli di un industriale belga, sono stati condannati oggi rispettivamente a 5 e a 4 anni di prigione dalla magistratura di Bruges. Un terzo imputato, Giuseppe Cetera, che era stato arrestato assieme al fratello Mario, è stato assolto per insufficienza di prove.

I due figli dell'industriale siderurgico belga Pierre Bonnet, proprietario della «Forges de Clebecq» — Hubert, di 6 anni, e Ingrid di 3 — erano stati rapiti il 22 giugno scorso mentre si trovavano nella villa dei genitori a Knokke, sul litorale belga. Legati, imbavagliati e condotti via, erano stati trovati circa 24 ore dopo il rapimento in una cabina telefonica di Middlekirk, nei pressi di Ostenda. Le indagini della polizia portarono rapidamente all'arresto dei responsabili grazie anche alla memoria dei due bambini, che riuscirono a localizzare l'appartamento in cui erano stati trattenuti. *(Ansa)*

UN'ALTRA VITTIMA nell'ospedale di Hannover

Hannover, 11

La morte, avvenuta oggi, di un altro paziente fa salire a cinque il numero dei ricoverati deceduti in un istituto privato di Hannover dove i pazienti, in gran parte ultrasessantenni, sono sottoposti a trattamento in una camera iperbarica, dove vengono create pressioni superiori a quella atmosferica. Quattro pazienti erano deceduti lunedì scorso; altri quindici pazienti sottoposti alla terapia iperbarica sono stati ricoverati in ospedali cittadini.

La sciagura è stata causata da una decompressione troppo rapida. Per assistere uno dei pazienti che si era lamentato di disturbi cardiaci durante il trattamento, uno dei medici ha infatti fatto scendere subitamente la pressione all'interno della camera.

La camera iperbarica viene utilizzata dalla «Società di terapia rigenerativa» per curare affezioni cardio-circolatorie e respiratorie. *(Ansa - Upi)*

IL DELITTO AL COLTELLO DURANTE LO SCIOPERO

È stato preso a Pescara l'uccisore del camionista

E' un altro autotrasportatore: non ha opposto resistenza
Si era rifugiato dal fratello appena giunto da Pesaro

Pescara, 11

I carabinieri hanno arrestato a Pescara l'assassino del camionista Baldelli, ucciso a pugnalate durante lo sciopero degli autotrasportatori. L'arresto di Renato De Luca — anche lui autotrasportatore — è avvenuto a Pescara, in casa del fratello Mario. Il De Luca, non ha opposto la minima resistenza. Si era rifugiato in casa del fratello, a Pescara, dopo esere giunto in Abruzzo da Pesaro, dopo il delitto commesso a colpi di coltello. Il camionista assassino ha avuto poca fantasia. I carabinieri, infatti, sorvegliavano accuratamente fin da ieri le abitazioni dei numerosi parenti del camionista, il quale, probabilmente, non aveva neppure l'intenzione di nascondersi a lungo.

Appena dopo l'arresto, si sono presentati ai carabinieri gli avvocati difensori del De Luca, Scudieri e Di Ianzo, noti penalisti di Pescara, che si occuperanno del camionista, rinchiuso nelle carceri di Pescara in atesa dell'interrogatorio da parte del magistrato.

Appena appreso del delitto avvenuto a Pesaro, i carabinieri del comando gruppo di Pescara, della compagnia di Penne e di quella di Ortona — la cittadina in cui il De Luca risiede con la moglie e tre bambini — avevano predisposto un'operazione a vasto raggio, interessante tutti i comandi e le stazioni delle varie località abruzzesi in cui Renato De Luca ha parenti: Ortona, dove risiede, Pianella, dove è nato, Spoltore e altri piccoli centri. Numerose autocivette e militari in borghese pattugliavano i paraggi delle abitazioni, fino a quando è giunto il messaggio della pattuglia che sorvegliava la casa di Mario De Luca, in via Nora a Pescara. Da quel momento — erano circa le 13.30 — è scattata l'operazione per l'arresto del ricercato. *(Italia)*

Una ragazza nel «caso» della fallita fuga di Tuti

Pisa, 11

Due aspetti distinti hanno, per il momento, le indagini e l'inchiesta che hanno preso l'avvio dall'arresto, all'esterno del penitenziario di Volterra, di Daniela Masetti — giovane sorella dell'ergastolano Roberto Masetti, ivi detenuto — a bordo di un'auto, sulla quale erano due pistole, e sui contatti che il neofascista pluriomicida Mario Tuti, anch'egli nel carcere di Volterra, ha tenuto con un giovane residente a Livorno, che era stato ugualmente detenuto a Volterra.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Pisa dott. Notaro si occupa, per ora, esclusivamente, dell'episodio delle due rivoltelle trovate a bordo dell'auto (una nel cruscotto e una nel bagagliaio). Il magistrato ha già interrogato la ragazza, che respinge ogni addebito, ma è probabile che la giovane donna sia rinviata a giudizio per direttissima per detenzione di armi. Con Daniela Masetti, a bordo dell'auto c'era un'altra persona, mentre sua cognata, Doriana, si trovava nel penitenziario a «colloquio» con il marito Roberto Masetti.

Per quanto attiene l'inchiesta sui contatti che Mario Tuti ha tenuto con il giovane indicato come «anarchico» o «libertario», Walter Euler, di 25 anni, nato a Livorno, di padre tedesco, ed ivi residente, al momento introvabile (peraltro nei suoi riguardi non è in corso alcun provvedimento), la pratica si trova sul tavolo del procuratore della Repubblica di Pisa, dottor Josto Ladu.

Frattanto, carabinieri e polizia tendono ad accertare per quale motivo Mario Tuti teneva i collegamenti, per mezzo di un detenuto del carcere di Volterra e di un altro personaggio indicato con lo pseudonimo «Artemio», con altri detenuti dello stesso penitenziario e con l'esterno e se tali contatti erano orientati verso un tentativo di evasione che avrebbe dovuto coinvolgere, come si dice, detenuti di altra «estrazione politica» e criminali comuni. *(Ansa)*

IL «GIALLO» DELL'AVVOCATO TROVATO UCCISO IN ALBERGO

Un'austriaca diciottenne l'assassina di Bressanone

Il suo nome è stato fatto da un giovane che guidava l'auto della vittima - Messi in allarme tutti i posti di frontiera

Bolzano, 11

L'assassina dell'avvocato pugliese Mattia Protano, di 42 anni, ucciso nella notte tra venerdì e sabato con un colpo di pistola alla testa in una camera dell'albergo «Corona d'oro» di Bressanone, è stata identificata e la sua cattura appare una questione di ore. Si tratta di una minorenne di nazionalità austriaca, Maria Margit Urdl, nata diciott'anni fa a Wetzawinkel, ora risiedeva da alcuni mesi a Rimini, senza svolgere alcuna attività lavorativa.

La soluzione del «giallo» di Bressanone è avvenuta ad opera dei carabinieri della compagni di Rimini, che nel pomeriggio di martedì hanno intercettato e bloccato nella nota località balneare la «Lancia Beta Montecarlo» della vittima, con la quale la ragazza si era allontanata dall'Alto Adige dopo il delitto.

A bordo della potente vettura vi era un ventitreenne noto alla polizia, perché trovato recentemente in possesso di una pistola, Claudio Muccioli, di S. Marino, il quale, sottoposto a pressante interrogatorio, ha ammesso di aver avuto l'automobile dalla ragazza ed ha fatto il nome di un secondo giovane, Massimo Neri, pure di 23 anni, di Rimini, nella cui abitazione l'assassina si era nascosta al suo ritorno da Bressanone.

Lunedì sera, però, la ragazza si era eclissata: i carabinieri hanno chiesto la collaborazione della polizia austriaca, mettendo in allarme tutti i posti di frontiera. I due giovani sono stati arrestati, il primo per ricettazione, il secondo, la cui posizione non è peraltro ancora del tutto chiara, per favoreggiamento. Entrambi avrebbero ammesso che la ragazza aveva loro confidato di aver ucciso un uomo in un albergo di Bressanone. *(Italia)*

A MILANO

RAPINA DA 10 MILIONI in un ufficio postale

Milano, 11

Dieci milioni di lire, tutte in banconote di piccolo taglio, sono il bottino di una rapina compiuta ai danni dell'ufficio postale di via Rosolino Pilo a Milano da due banditi che, con il volto coperto da calzamaglie e armati di pistole, vi hanno fatto irruzione poco dopo le 11.

Nell'ufficio, in quel momento, si trovavano quattro impiegati e una decina di clienti. Sotto la minaccia delle armi, tutti sono stati costretti a sdraiarsi per terra. Uno dei banditi, dopo aver saltato il bancone divisorio si è avvicinato alla cassaforte, dalla quale ha prelevato tutto il contante riponendolo in un sacchetto di plastica. *(Italia)*

Diminuiscono gli incidenti

Roma, 11

Gli incidenti stradali in Italia continuano a diminuire. Gli incidenti del periodo gennaio-Settembre 1975 sono stati pari a 206.934, contro i 214.901 dei primi nove mesi dell'anno precedente. I morti — in base ai dati dell'Istat — assommano a 6850 (7216); i feriti, a 168.415 (178.456).

Il maggior numero di incidenti è stato registrato nei seguenti comuni: Milano con 14.491 incidenti, 94 morti e 8081 feriti, contro 18.842 incidenti, 98 morti e 11.875 feriti dello stesso periodo dell'anno precedente; Roma: 28.435 incidenti, 262 morti e 19.805 feriti, contro 27.690 incidenti, 274 morti e 19.841 feriti dello stesso periodo dell'anno precedente; Napoli con 5852 incidenti 49 morti e 5318 feriti, contro 9239, 61 e 9123 dello stesso periodo dell'anno precedente. *(Italia)*

PER CONTRASTI AL MERCATO ITTICO

Commerciante di pesce assassinato a Mazara

Mazara del Vallo, 11

Un commerciante di pesce all'ingrosso, Santoro Grosso, è stato assassinato all'alba a Mazara del Vallo con alcuni colpi d'arma da fuoco. Gli hanno sparato quando era appena sceso da casa e stava andando al mercato ittico, dove avrebbe dovuto partecipare all'asta del prodotto pescato tra ieri e la notte da motopescherecci della flottiglia di Mazara.

Santoro Grosso era pregiudicato per rapine, emissione di assegni a vuoto ed altri reati. Era sottoposto alla diffida di polizia, essendo stato riconosciuto elemento socialmente pericoloso. L'uomo, negli ultimi tempi, si era anche dedicato alla compravendita di immobili, ma i carabinieri che stanno indagando per identificare i responsabili dell'omicidio ritengono che sia stato ucciso per contrasti al mercato ittico.

Quattro anni fa dodici armatori e grossisti di pesce di Mazara del vallo furono arrestati dai carabinieri dopo che una serie di indagini accertarono gravi irregolarità nelle aste del pesce, fra le più importanti d'Italia perché i prezzi praticati — data l'entità del pesce a Mazara — incidono fortemente sul mercato nazionale. Seguì, da parte dei carabinieri, la richiesta che i presunti responsabili degli illeciti fossero inviati in soggiorno obbligato, ma la proposta venne respinta dal tribunale.

Grosso era stato socio in affari di Antonino Garofalo, di 38 anni, che scomparve tre mesi fa dalla sua abitazione di Campobello di Mazara. Il cadavere di Garofalo venne trovato una decina di giorni più tardi dai carabinieri in fondo ad una cava di pietre abbandonata e ricoperta dagli assassini con mille tonnellate di pietrisco lanciate sopra la loro vittima. Garofalo era stato assassinato con cinque colpi di pistola alla testa. *(Ansa)*

«TOPI D'ARTE» IN AZIONE A PISA

Busto di Donatello sparisce da una chiesa

Pisa. 11

Un mezzo busto in rame dorato, opera di Donatello, che raffigura San Lussorio o San Rossorio (l'indicazione esatta non emerge dai documenti esistenti) è stato trafugato dalla Chiesa dei Cavalieri di Santo Stefano a Pisa.

Il busto, alto 55 centimetri, largo 60 e profondo 49, era custodito in una teca di cristallo situata dietro l'altar maggiore.

Il furto è stato scoperto stamani dal parroco della chiesa, mons. Taddei. Dalle prime indagini sembra che i ladri — i quali debbono avere agito su precisa indicazione, in quanto nella chiesa non sono stati toccati altri oggetti di valore — sono saliti sul tetto con un montacarichi che si trovava all'esterno della chiesa e che è utilizzato per alcuni lavori di restauro. Attraverso un varco, aperto da molti anni, i ladri hanno raggiunto le scale interne del campanile e sono scesi al piano terreno, dove si trovava il busto. Forzata l'urna e presa l'opera d'arte sono usciti da una porta.

TRAGICO CASO DI EUTANASIA A PINEROLO

Si getta sotto un camion dopo aver ferito la madre

Pinerolo, 11

Una donna di 50 anni, Amalia Armand Hugon, ha tentato di uccidere la madre ottantenne a colpi di scure. Poi, ritenendo di averla uccisa, si è uccisa gettandosi sotto un camion militare. Le due donne non abitavano assieme: mentre la Hugon viveva con il marito, la madre Margherita Benech, abitava — sempre a Frossasco — insieme con la nuora.

Il tentativo di omicidio di Margherita Benech da parte di sua figlia è da configurarsi come un vero e proprio caso di eutanasia. I carabinieri hanno trovato infatti una lettera, firmata da Amalia Hugon, nella quale la donna chiede perdono ai parenti del «disonore» che stava per arrecare alla famiglia, e spiega che non poteva più resistere dinanzi alle sofferenze di sua madre.

Margherita Benech soffre infatti da tempo di una grave forma di arteriosclerosi, che le procura fra l'altro frequenti crisi di tipo isterico, nel corso delle quali dà in smanie. Da oltre due mesi Amalia Hugon aveva sintomi sempre più evidenti di esaurimento nervoso in seguito alle condizioni di sua madre. Aveva evidentemente maturato già da tempo la decisione di uccidere la madre, per porre fine alle sue sofferenze, e poi di suicidarsi.

Quando si è recata questa mattina a casa della madre, in via Bivio, aveva già con sé la lettera nella quale chiariva i moventi del suo gesto. Margherita Benech era a letto: la figlia le si è avvicinata e l'ha colpita più volte alla testa con un'accetta. Convinta di averla uccisa, Amalia Hugon è uscita di corsa, dirigendosi verso il poligono di tiro «Baldissera», lungo la strada è sopraggiunto un autocarro militare: la donna si è gettata sotto le ruote senza che l'autista potesse far nulla per evitare di travolgerla. *(Ansa)*

VALANGA IN TURCHIA: 3 morti, 17 dispersi

Istanbul, 11

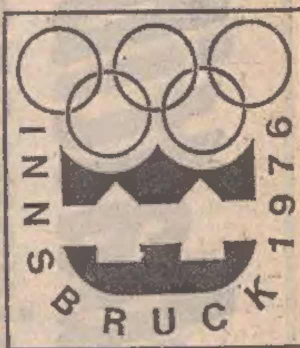
Tre persone sono rimaste uccise, altre 25 ferite e 17 sono considerate disperse in seguito a una valanga che si è abbattuta ieri su 70 operai che stavano sgombrando la ferrovia nei pressi di Kongal, fra Silvas e Malatya, nell'Anatolia orientale.

Sono in corso operazioni di soccorso, ostacolate tuttavia dal maltempo che ha colpito questa parte della Turchia, dove il traffico ferroviario è completamente paralizzato e numerose città sono senza energia elettrica o tagliate fuori da ogni collegamento. In alcuni punti la neve ha raggiunto i quattro metri.

Il bilancio dei morti in questo durissimo inverno, il più rigido che la Turchia ha conosciuto da diciotto anni a questa parte, è salito a 84 persone. *(Ansa - Afp)*

CRONACHE SPORTIVE





IL CLAN AZZURRO TORNA A SORRIDERE DOPO LE LACRIME PER THOENI

CLAUDIA SALVA LA PATRIA


INNSBRUCK — Perfetto lo stile di Claudia Giordani in una delle sue brillanti discese che le hanno fruttato la medaglia d'agento. Telefoto Upi

CON DUE MANCHE REGOLARI L'AZZURRA SALE MERITATAMENTE SUL PODIO

È seconda solamente alla Rosi Mittermaier

Da quarant'anni inseguivamo un successo olimpico - La Bieler ottima ottava

Innsbruck, 11

Claudia Giordani vince la medaglia d'argento nello speciale olimpico e risolleva le sorti della squadra italiana in Austria. E' un'impresa che riempie d'orgoglio, che aiuta a dimenticare la brutta giornata di ieri, che ridà fiducia al clan azzurro e che soprattutto premia una ragazza tanto brava quanto sfortunata in altre occasioni. L'oro è andato alla Mittermaier, ed è giusto: finalmente queste olimpiadi ricominciano a premiare veramente i più forti. Con il successo di oggi la rappresentante della Germania Ovest ha la possibilità di stabilire un primato fino ad ora mai riuscito a nessuna sciatrice al mondo: quello di aggiudicarsi le tre prove alpine in una olimpiade. Per ora è a due terzi del suo cammino;

Ma ritorniamo alla nostra Giordani, giunta qui a Lizum al coronamento dell'impresa più importante della sua carriera. Protagonista di una prima manche molto buona, se si fa eccezione per alcune «sbavature» nell'ultima parte del percorso, Claudia ha compiuto un piccolo capolavoro nella seconda prova quando, ultima a scendere nel primo gruppo, ha saputo controllare la sua azione con la saldezza di nervi di una veterana, concentrandosi sul percorso, sbagliando pochissimo, terminando a soli 33 centesimi dalla superba Mittermaier di oggi veramente imbattibile.

La ventenne sciatrice milanese ha sorpreso un po' tutti. Riguardo le sue concrete possibilità nello speciale e le sue indubbie doti, nessuno nutriva dubbi; quello che preoccupava un po' della Giordani era una certa qual fragilità psicologica, emersa tempo addietro in tante sfortunate prestazioni con il «circo bianco» in Coppa del Mondo: Claudia era avezza ad emozionarsi una volta ben piazzata in classifica. Le sue numerose cadute nella seconda manche di ogni gara, facevano temere anche, e a maggior ragione, per una olimpiade. Ed invece questa simpatica ragazza ha lasciato tutti di stucco, ha regalato all'Italia una bellissima medaglia d'argento, è andata a conquistarsi il suo meritato trionfo proprio su quel muro che aveva visto naufragare ieri mostri sacri del calibro di Thoeni e Gros.

Questa memorabile giornata per lo sci italiano è completato dall'ottavo posto di Wanda Bieler, una ragazzotta grintosa e promettente che, a dimostrazione della sua completezza tecnica, si è piazzata sesta nella combinata. Due italiane nelle prime otto di uno slalom olimpico è una «performance» inseguita per 40 anni. Mai prima d'oggi, infatti, mai una volta cioè dall' istituzione dell'olimpiade bianca, una nostra rappresentante era salita sul podio.

La gara di oggi è stata, come tutte queste prove qui a Innsbruck, altamente selettiva. Basta scorrere la lista delle ritirate per farsi un'idea della difficoltà del tracciato e della durezza della prova.

Hanno abbandonato le svizzere Nadig e Morerod, come anche la francese Serrat (quest'ultima pure infortunatasi ad una caviglia).

Ultima concorrente del primo gruppo (in base all'ordine inverso di partenza della prima manche) la Giordani è poi scesa a conoscenza dell' impresa che l'attendeva; ha avuto un attimo di esitazione a metà percorso quando il berretto le è calato sugli occhi, l'ha gettato via istantaneamente (forse ha perso qualcosa, ma non diciamo l' oro per colpa di un berretto adesso...) praticamente senza scomporsi. Ha fatto tremare tutti e poi ha concluso in crescendo.

CLASSIFICA FINALE

1) Rosi Mittermaier (Ger O) (46"77 - 43"77) 1'30"54
2) Claudia Giordani (It) (46"87 - 44"00) 1'30"87
3) Hanny Wenzel (Lie) (47"75 - 44"45) 1'32"20
4) Daniele Bebernard (Fr) (46"86 - 45"38) 1'32"24
5) Pamela Behr (Ger Occ) (46"68 - 45"63) 1'32"31
6) Linda Cochran (USA) (47"96 - 45"28) 1'33"24
7) Christa Zechmeister (G O) (48"20 - 45"52) 1'33"72
8) Wanda Bieler (It) (48"86 - 46"80) 1'35"66


Telefoto Upi
INNSBRUCK — Un primo piano di Rosi Mittermaier che con il successo di ieri ha conquistato il secondo «oro» di questi Giochi

TRA SPRUZZI DI CHAMPAGNE E FIOCCHI DI NEVE UNA GIORDANI QUASI DEL TUTTO FELICE

«SE NON AVESSI FATTO QUELL'ERRORE...»

Il rammarico però è minimo - Per l'azzurra la Mittermaier rimane comunque la sciatrice più in forma del momento

Innsbruck, 11

Spruzzi leggeri di champagne si confondono con radi fiocchi di neve. Lo sci alpino azzurro «bagna» così la medaglia d'argento di Claudia Giordani, 20 anni, la più cittadina tra le sciatrici di città visto che è nata a Roma e vive a Milano. Il commissario tecnico Mario Cotelli e l'allenatore del settore femminile Franco Vidi abbracciano l'azzurra che apre il suo sorriso schietto. La felicità è totale. Stretta d'assedio da giornalisti e fotografi l'italiana non riesce neppure a cogliere le domande. Non può rispondere. E' troppo felice. Dopo i musi lunghi di ieri, lo sci italiano fa finalmente festa. Questo argento, per quanto sperato e in parte atteso, è pur sempre una felice sorpresa. Ai festeggiamenti non è presente il presidente della FISI Omero Vaghi.

— Poteva essere una medaglia d'oro? — Le viene chiesto.

«Forse, se non avessi fatto quell'errore nel finale della prima manche. In ogni caso Rosi Mittermaier è in forma splendida ed ha sciato benissimo. E' la migliore sciatrice del momento. L'ammiro molto per l' entusiasmo che ha nonostante gareggi da parecchi anni».

— Come mai ha commesso quell'errore?

«Sono arrivata un po' in ritardo nel passaggio. Ho cercato di recuperare con l'anticipo ma ho sbagliato. Fortuna che mi sono ripresa. Ho sciato per vincere ma forse sono andata un po' piano in cima nella seconda manche».

— Come ha reagito nella seconda prova all'errore commesso nella prima?

«Ho cercato semplicemente la concentrazione pensando soltanto a fare una bella gara.

— In Coppa del mondo per due volte ha realizzato il miglior tempo della prima manche per poi saltare nella seconda. Non l'ha condizionata questa circostanza?

«Non ci ho mai pensato. D' altra parte qui nella seconda manche sono partita con il quarto tempo ottenuto nella prima».

— Perché ha avuto un gesto di rabbia sul traguardo?

«Non lo so. Non capivo niente. Non sapevo neppure di avere vinto l'argento».

— E la neve com'era?

«Molto dura, come piace a me. E' anche per questo che sono andata bene».

— Le ha giovato in slalom il fatto di avere rinunciato alla libera?

«Penso di sì. Così come ho tratto vantaggio allenandomi con la squadra maschile».

— Ed ora?

«Ora il gigante. Ma io puntavo soprattutto sullo speciale».

— Questa medaglia d'argento costituisce per lei un traguardo, oppure un passaggio intermedio nella sua carriera?

«E chi ci ha mai pensato? E' un momento. Un momento meraviglioso. Non mi sono mai posta il problema di mettere un termine alla mia attività».

— Come avete reagito alla sconfitta di ieri di Thoeni?

«Abbiamo visto la gara a Brunico per televisione. Ci è dispiaciuto molto, ma sappiamo che sono inconvenienti del nostro mestiere».

Cotelli non stà più nella pelle. «Le tre più forti del mondo nella specialità — dice — sono la Mittermaier, la Morerod e la Giordani. Un argento che poteva anche diventare oro». L'allenatore delle azzurre Franco Vidi ha le lacrime agli occhi per l'emozione. «Io me l'aspettavo che Claudia avrebbe fatto il risultato — dice — le ha fatto benissimo essersi preparata con gli azzurri a Brunico ed è stata molto saggia la decisione di farle rinunciare alla libera. Ha potuto prepararsi per otto giorni soltanto in slalom e i risultati si sono visti».

— Ritiene che la medaglia d' argento di Claudia Giordani possa fare l'elemento trainante per lo sci femminile italiano?

«Sono un paio d'anni che dalla squadra azzurra delle donne ci attendiamo buoni risultati e lo attesta peraltro anche l'ottavo posto di Wanda Bieler. Indubbiamente il sucecsso di oggi può sollecitare la base in modo che gli sci club e i comitati zonali incrementino l'attività femminile».

Claudia Giordani è «figlia d' arte». Suo padre Aldo, prima di divenire giornalista e telereporter, era cestista per la «Roma Ferrero»; sua madre, Francesca Cipriani era ex azzurra di basket e militava nell'«Indomita» di Roma e quindi nella Comense. Ha una sorella Valeria, pure eccellente sciatrice, e un fratello Marco che gioca a basket come i genitori; i genitori non sanno sciare.

Claudia è nata a Roma il 27 ottobre 1955, ma risiede a Milano. E' alta 1,67 e pesa 58 kg. Ha seguito gli studi nel liceo scientifico. Cominciò a sciare a Bardonecchia dove i genitori l'avevano portata insieme con i fratellini perché tutti i bambini avevano la varicella. Il primo istruttore è stato Arrigoni; la scoprì Gildo Siorpaes; fu esclusa dalla squadra azzurra da Angelini e subito dopo vinse una gara all'Abetone nel 1970.

Nel 1973 vinse il titolo italiano di slalom gigante e speciale ed ebbe l'argento nella discesa libera a Ponte di Legno; subito dopo vinse uno slalom a Cosevel in Coppa Europa, e poi, sono arrivati anche i piazzamenti in Coppa del mondo.

Programma odierno

Programma eccezionalmente ridotto quello di oggi, nona giornata di gare.

9 - 11: fondo: staffetta 4 x 5 chilometri donne (a Seefeld)
10 - 11.30: pattinaggio di velocità uomini (m 1000)
Hockey su ghiaccio (gruppo «A»):
13: Stati Uniti - Polonia
16: Cecoslovacchia - Germania Ovest
20: Finlandia - URSS

La TV non ha previsto nessun collegamento durante la giornata. Soltanto alle 22.15, sul secondo canale, verrà trasmesso un incontro di hockey su ghiaccio e una sintesi delle gare della giornata.

AL SETTIMO POSTO L'ITALIA NELLA 4x10 CHILOMETRI

Soddisfazione «azzurra» nella staffetta del fondo

L'oro alla Finlandia, poi norvegesi e solo terzi i russi

Innsbruck, 11

Giungono ancora soddisfazioni dai fondisti azzurri qui a Innsburck. Dopo il quarto posto di Bertin è arrivata oggi una bella prova per la staffetta italiana composta da Chiocchetti, Biondini, Kostner e Capitanio. Il titolo è andato sorprendentemente ai finlandesi che risollevano quindi il prestigio del fondo scandinavo, dopo le amarezze dei giorni scorsi.

Sono mancati all'attesa i sovietici, solamente terzi in una specialità che li vede primattori nel mondo. La gara di quest'oggi in uno scenario del tutto particolare, con gli atleti impegnati in mezzo a un fitto nevischio con un pubblico eccezionalmente numeroso e appassionato, è stata però falsata da un fatto spiacevole che ha danneggiato la squadra della Germania Orientale: una spettatrice ha infatti travolto il secondo frazionista Gerd Hessler che seguiva, in seconda posizione, il finlandese Mieto.

La 4 x 10 chilometri è stata così una lotta a tre fra finnici, norvegesi e russi. Ma in questa circostanza il quartetto nordico ha «tenuto» molto bene con un fenomenale Arto Koivisto, protagonista di un' ultima frazione condotta a ritmo frenetico. La Norvegia si deve accontentare della medaglia d'argento, i russi, come detto, nonostante l'ultima frazione di Garanin, sono solo terzi.

Degli italiani va menzionata la «favolosa» prova di Ulrich Kostner, che ha dovuto rimediare a una frazione negativa di Chiocchetti, nostro primo rappresentante. Kostner oggi è ritornato il grande atleta che conoscevamo e forse, se la temperatura non si alzava nuovamente a metà gara mettendo molti in difficoltà con problemi di sciolina, si poteva lasciare Seefeld con un successo olimpico maggiore.

LA CLASSIFICA

1) Finlandia 2 ore 7'59"72
2) Norvegia 2 ore 9'58"36
3) URSS 2 ore 10'51"46
4) Svezia 2 ore 11'16"88
5) Svizzera 2 ore 11'28"53
6) Stati Uniti 2 ore 11'41"35
7) Italia 2 ore 11'67"10.

LA PALLACANESTRO TRIESTE ATTESA DOMENICA AL CONFRONTO PIU' SEVERO

Arriva il Cinzano di Rubini il «babau» delle squadre di A 2

Arrivano dunque i campioni a insidiare l'indiscussa supremazia fin qua dimostrata dalla Pallacanestro Trieste nel suo palasport. Arriva il Cinzano, che ha sulle spalle il peso di tanta eredità e che quest'anno sembrava dovesse cedere proprio sotto quel peso. Dopo la parentesi Innocenti, la squadra di Rubini è tornata alle scarpette rosse dei tempi migliori, ma dissestata nelle sue strutture portanti e indebolita, tant'è che nella prima fase di campionato dovette arrendersi al punto tale da non poter partecipare alla poule scudetto, il «Gotha» del basket italiano. Di polemiche sulle scelte di Rubini ce ne sono state parecchie, e non è qui il caso di riprenderle (anche perché per Rubini ci riserviamo un altro tipo di discorso), il fatto è che finalmente la squadra triestina si incontra, in campionato, con la compagine del «mostro sacro», la squadra che vanta dieci scudetti, due Coppe delle coppe e un campionato d'Europa.

Il Cinzano si presenta a Trieste a punteggio pieno (come le altre due squadre del girone provenienti dalla A-1): ha vinto in casa con Lazio (99-67) e Scavolini (85-76), e in trasferta a Brescia (101-70) e a Brindisi (88-67). Tutte le squadre di A-2, dunque, hanno dovuto arrendersi alla compagine di Faina che è sembrata fin dall'inizio della seconda fase in netta ripresa.

Nelle fila del Cinzano ritroviamo Brumatti (m. 190, 27 anni), molto noto ai tifosi triestini, che in questo scorcio di campionato ha già messo a segno 81 punti. E' elemento che Marini forse teme di più e per fermare il quale sta studiando una tattica analoga e quella usata contro Yelverton (Oeser ancora una volta chiamato a un grosso impegno?). Il capocannoniere del Cinzano, sempre in riferimento alle quattro partite, è però Bianchi (22 anni, 1.92) con 93 punti all'attivo. Un altro elemento pericoloso è Ferracini (2.03, 24 anni) con 70 punti nel carniere (sembra che sarà Millo a vedersela...). L'americano Robbins (62 punti) non dovrebbe troppo impensierire il nostro Taylor; c' è poi il play Benatti, per non dimenticare i vari Borlenghi, e i giovani Francescato, Borghese, Sabattini e Fritz.

Contro questa squadra, che si considera solo momentaneamente in «purgatorio», la Pallacanestro Trieste è chiamata dunque all'impegno più severo di tutta la stagione, e di questo ne son ben consci Marini e tutti i giocatori.

ARDUA TRASFERTA PER I PALLAVOLISTI LOCALI

NOVALINEACUCINE AL COMPLETO A PISA

La Novalinea parte domani pomeriggio in treno alla volta di Pisa dove l'attende un severo impegno con la locale formazione del CUS. Alla luce dell'esaltante prestazione offerta sabato scorso al palasport triestino, la squadra biancoverde raggiunge il capoluogo pisano con nutrite speranze di ottenere un risultato positivo. Ricordiamo che il CUS Pisa è una delle favorite, assieme allo SPEM, già battuta a Trieste, per la vittoria nel girone.

Una vittoria a Pisa porrebbe quindi Manzin e soci nelle condizioni ideali per proseguire brillantemente in questa seconda fase del campionato che ha come obiettivo finale un buon piazzamento nel Trofeo federale.

A Pisa la squadra sarà al completo: Manzin, Sardi, Sardos, Braida, Pellarini, Veliak, Coretti, Menganziol, Trost e Ciacchi sono «gasati» e decisi a ben figurare, finalmente caricati adeguatamente dal punto di vista psicologico dopo le alterne vicende della prima parte del torneo.

SEI RETI MESSE A SEGNO NELL'ALLENAMENTO DI IERI

Ponziana in ottima salute

Allenamento sostenutissimo quello effettuato ieri dal Ponziana allo stadio «Grezar». Sadar ha «torchiato» a dovere i suoi ragazzi e dopo un lavoro atletico ha fatto disputare una partita impegnativa alla prima squadra contro una «mista» della formazione «Berretti» rinforzata da Zadel, Canazza, Vecchiet, Fabio Gerin e Gramola. Lo schieramento dei titolari comprendeva Magris; Cattonar, Cirello; Walter Bembo, Del Piccolo, Olivier; Peris, Trentin, Meraviglia, Lenardon, Dalle Crode.

Sono state messe a segno in tutto sei reti: per i titolari hanno realizzato Peris (una doppietta), Trentin e Lenardon, mentre per gli allenatori hanno segnato Gramola e Meiacco. Gol a parte la squadra ha confermato anche nella partitella l'ottimo stato di salute. Particolarmente in vena Magris e Zadel, che hanno fatto di tutto per non dare soddisfazione ai loro compagni ma anche Cirello si è dimostrato assai in palla compiendo le sue caratteristiche sgroppate con botta conclusiva.

Anche se Sadar non ha fatto anticipazioni tutto lascia pensare che a Dolo il Ponziana si presenterà nella stessa formazione che ha battuto il San Donà. In un primo momento sembrava che Vecchiet dovesse rientrare ma il giocatore ha ancora qualche problema scolastico che non gli consente la piena disponibilità. Il centrocampista, tuttavia, è in netta ripresa e probabilmente sarà della trasferta in qualità di tredicesimo. Ogni discorso definitivo sulla formazione potrà essere fatto solo dopo l'allenamento di domani.

A conclusione del galoppo amichevole c'è stato il consueto bombardamento sui portieri con Gerin, Trentin e Cirello tiratori scelti. Un solo assente all'allenamento: si tratta di Tominovi il quale è alle prese con una tendinite e quindi dovrà osservare ancora un periodo di riposo. Infine buone notizie per quanto riguarda Marino Bembo. Il giocatore ha ripreso la preparazione con cautela e dovrebbe essere a posto in circa due settimane.

Notizie varie in sintesi

Due turni di squalifica all'interista Boninsegna

Milano, 11

Roberto Boninsegna dell'Inter squalificato per due giornate; una ammenda di tre milioni di lire al Como; la squalifica del campo del Palermo per una giornata; sette giocatori della serie «B» squalificati per una giornata. Questi i più gravi provvedimenti decisi oggi dal giudice sportivo della Lega nazionale professionisti.

BASKET

Coppa Korac

Roma, 11

Brina Rieti, Sinudyne e Chinamartini si sono qualificate per le semifinali della Coppa Korac di basket; la Mobilquattro Milano invece, malgrado la prestigiosa vittoria nell'ultimo degli incontri dei quarti sulla Jugoplastica (101 a 100) non è riuscita a passare il turno.

La Brina si è assicurata l' incontro di ritorno con i belgi del Monceau: i laziali si sono imposti con il risultato di 92-78 dopo un incontro avvincente nel quale si è messo in luce l'americano Laurinski autore di 35 punti.

Vittoria prestigiosa per i bolognesi del Sinudyne che nella trasferta tedesca contro il Leverkusen si sono imposti per 101-97: tra i petroniani in gran forma si è dimostrato Antonelli (28 punti di bottino personale), Driscoll, Serafini e Bertolotti.

La Chinamartini ha chiuso in bellezza il suo girone battendo l'Antibes: i torinesi hanno avuto la meglio sui francesi per 89-63; dei torinesi il cecchino più preciso si è rivelato Marietta con 20 punti all'attivo.

Atletica «indoor» al Palasport milanese

Milano, 11

E' continuata la pioggia di primati anche nella seconda e conclusiva giornata dei campionati italiani internazionali di atletica leggera, prima grossa manifestazione svoltasi nel nuovo palazzo dello sport di Milano. I diversi record dei campionati sono stati appunto la conferma del livello veramente mondiale della pista e delle pedane del nuovo palazzo.

Nei 60 ostacoli Buttari, il suo bravo primato italiano (7"86) di un centesimo migliore del precedente dello stesso atleta, lo ha ottenuto in semifinale. In finale invece è partito male e Davemport lo ha battuto con un tempo superiore (7"89).

Altro primato nazionale lo ha ottenuto nei 1500 la palermitana Gargano, che ha vinto con un velocissimo allungo finale. Il nuovo record «indoor» della Gargano è di 4'22"87. La stessa atleta deteneva il precedente primato con 4'23"5.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri sulle partite disputate sabato e domenica per i maggiori campionati dilettanti. Complessivamente sono stati appiedati trentotto giocatori per complessive quarantotto giornate di squalifica.

Questi i provvedimenti adottati.

Squalifica una giornata: Stradi (Muggesana), Tremul (Stock), Morsano (Mariano), Neri (CMM), Cesarini (Casarsa), Driusso (Palazzolo), Denich (Edera), Veglia (Edera), Ferrari (Feletto), Cossaro (Mortegliano), Fantini (Sevegliano), Pastorutti (Trivignano), Miliotti (Audax), Boer (Cividalese), Di Stasio e Vergan (De Macori), Dolcetti (Sanvitese), Viezzi (Cumini), Zamar (Mossa), Ruffo (Zoppola), Bortolussi (Union Nogaredo), Fari (Mortegliano), Zanello (Mortegliano), Dessabo (Sagrado), D'Odorico (Lavarianese), Mansutti (Palmanova), Miklus (Audax).

Squalifica due giornate: Nardin (Portuale), Fiaborea (San Canzian), De Cecco (Union Nogaredo), Mansutti (Feletto), Isola (Reanese), Padoan (Maranese), Pappalettera (Audax), Russignan (Vesna), Berzin (Primorje), Del Frate (Lavarianese).

Fiocco rosa in casa Ciclitira

«Paolone» Ciclitira è divenuto ieri papà di una vispa femminuccia alla quale è stato imposto il nome di Francesca. Ciclitira, punta di diamante del Lignano che domenica sarà di scena a Mestre, vorrebbe donare alla primogenita due vittorie, una con la Mestrina e una con la Triestina. A Paolo Ciclitira, alla gentile signora Barbara e a Francesca i migliori auguri.

Modificati i calendari dei tornei dilettanti

Il Comitato regionale della Federcalcio ha modificato il programma dei campionati regionali dilettanti. I tre maggiori tornei proseguiranno regolarmente il loro cammino sino al 22 febbraio, giorno in cui verrà disputata la quarta giornata del girone di ritorno. L'ultima giornata di febbraio verrà riservata ai recuperi. In questa data verranno disputati gli incontri rinviati l'uno febbraio a causa della neve e del ghiaccio ad eccezione della partita Aurora Morsano - Pro San Martino. I tornei proseguiranno regolarmente la loro marcia il 7 e il 14 marzo con la quinta e sesta giornata di ritorno. Venerdì 19 marzo verranno recuperate le seguenti partite: Pravisdomini - Zoppola, Pro San Martino - Spal, Blessanese - Union, Campoformido - Martignacco e Aurora Remanzacco - Medea.

I tecnici triestini ricevuti a Coverciano

Il consiglio direttivo del Gruppo allenatori triestini di calcio è stato ricevuto nei giorni scorsi dai massimi dirigenti del settore tecnico della Federcalcio. Accompagnati dall'avv. Carretti, i dirigenti del gruppo triestino si sono incontrati con il dott. Fini, presidente del settore tecnico federale. Nel corso della riunione, avvenuta a Coverciano, sono stati discussi numerosi problemi riguardanti la categoria. Il dott. Fini ha assicurato la sua presenza nella nostra città in occasione della consegna della «Panchina dell' anno».

Corsa campestre Campionato provinciale

Più forti del freddo e della bora, una settantina di atleti hanno dato vita domenica scorsa alla prima prova del campionato provinciale di corsa campestre ottimamente organizzata dal Marathon Club Alabarda con l'assistenza del Gruppo giudici gare. La manifestazione si è svolta a Basovizza e il percorso, opportunamente modificato dagli organizzatori per evitare zone ghiacciate e troppo esposte alla bora, è stato particolarmente apprezzato dai concorrenti. Non sono mancate le sorprese: nella categoria allievi ha vinto Adriano Puzzer, del CUS. Il quale ha preceduto i quotati Degli Innocenti e De Monte del CSI. Nella prova riservata agli juniores si è imposto Dario Steffinlongo del CSI davanti ai compagni di colori Russignan e Busatto.

Manganaro, grande favorito, convalescente per un attacco influenzale, si è dovuto accontentare della quarta posizione. Nella categoria maggiore Aldo Novacco, alfiere della società organizzatrice, ha vinto con largo margine sul compagno di squadra Asseltl. Pronostico rispettato nelle categorie per amatori, riservate ai non tesserati. Senza difficoltà il successo di Tommaso Baruffo che ha preceduto un terzetto composto da Bandelli, Saina e Marassi. Tra i veterani il sempre valido Bembi aveva ragione di Rubino, Montina e Michelini. Quest'ultimo, «contagiato» dalla passione della corsa dal figlio, atleta del CUS, spesso gli si affianca nei lunghi e talvolta noiosi allenamenti per chilometri e chilometri.

La seconda e ultima prova del campionato provinciale avrà luogo domenica 22 febbraio.

Questo il dettaglio della prima prova. Allievi (km 3,5): 1) Adriano Puzzer (CUS) 10'51"; 2) Degli Innocenti (CSI); 3) De Monte (idem); 4) Catalani (CUS); 5) Balanzin (idem); 6) Dagnello (idem); 7) Morgutti (VV.FF.); 8) Giani (CUS); 9) Degrassi (CSI); 10 Sergo (CUS).

Juniores (km 6): 1) Dario Steffinlongo (CSI) 18'19"5; 2) Russignan (idem); 3) Busatto (idem); 4) Manganaro (CUS); 5) Battestin (CSI); 6) Licata (Marathon); 7) Bortolotti (S. Giacomo); 8) Ravalli (CSI); 9) Sinigoi (CUS); 10) Michelini (idem).

Seniores (km 8): 1) Aldo Novacco (Marathon) 25'43"; 2) Asseltl (idem); 3) Arban (CUS); 4) Bruni (idem); 5) Ergoi (Marathon); 6) Sterpin (idem); 7) Germani (idem); 8) Brunetta (CUS); 9) Gasparo (CSI); 10) Cescon (CUS).

Classifica per società: 1) CUS punti 205; 2) CSI 170; 3) Marathon 106; 4) Vigili del Fuoco 29; 5) San Giacomo 14; 6) Adria 10; 7) Altopiano 5.

Amatori (km 6): «Enta»: 1) Baruffo Tommaso 18'26"; 2) Bandelli; 3) Saina; 4) Marassi; 5) Bonifacio. «Anta»: 1) Egidio Bembi 20'17"; 2) Rubino; 3) Montina; 4) Michelini.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255 - GORIZIA: corso Italia 103, tel. 87466 MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

MEDIA età emiliana residente Trieste offresi prestaservizi 7 8 ore in cambio appartamentino decente più stipendio. Scrivere Publikompass cassetta 30 F 34100 Trieste. 2555 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi quattro ore mattino, giornalmente, praticissima lavori casalinghi, referenziata. Scrivere a Cassetta Publikompass n. 38 F 34100, Trieste. 493 B

CERCASI collaboratrice domestica capace cucinare 8 - 17 centro. Telefonare 60896, ore 13 - 16. 2626 B

CERCO domestica referenze due tre volte mattino zona Rossetti tel. 767716. 00 485 B

REFERENZIATA cercano due persone, per mattina, telefonare 732037, soltanto dopo 17. 2647 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA pratico lavori domestici factotum offresi. Patente 124632 fermoposta Trieste. 0002 C

BABY-sitter offresi ore pomeridiane compresi giorni festivi, telefonare 740143 ore pasti. 0002 C

BABY-sitter diplomata giovane offresi mattino, tel. 817457 ore pasti. 0002 C

BAMBINI giovane signora con esperienza custodirebbe proprio domicilio a giornata piena e secondo accordi, telefonare 75728 Monfalcone. 0002 C

CASSIERA referenziata praticissima presenza serietà cerca posto o altro lavoro adeguato massima fiducia anche mezza giornata, telefonare al 774073. 0002 C

COMMESSA pratica abbigliamento o articoli regalo conoscenza lingua slovena offresi anche mezza giornata. Scrivere a Publikompass cassetta 31 E, 34100 Trieste. 0002 C

CONTABILE, ricalco e/o sistema Trelda, Audit, stenodattilo IVA paghe previdenze conoscenza lingue esperta tutti lavori ufficio, offresi subito per qualsiasi decoroso impiego. Scrivere cassetta Publikompass n. 8 F 34100 Trieste. 2345 C

CONTABILE dattilografa esperta amministrazione stabili operatrice Audit inglese francese offresi, telefonare 771667. 0002 C

CONTABILE ricalco e-o sistema Trelda, Audit, stenodattilo, Iva, paghe, previdenze, conoscenza lingue, esperta tutti lavori ufficio, offresi subito per qualsiasi decoroso impiego. Scrivere a Publikompass cassetta 8 F, 34100 Trieste. 0002 C

DATTILOGRAFA offresi ufficio studio ambulatorio medico anche mezza giornata. Telefono 740689. 0002 C

DATTILOGRAFA 20enne esperta volonterosa disposta lavoro anche subito offresi straordinario. Telefonare 816963 lunedì ore 11 - 12. 0002 C

DATTILOGRAFA primo impiego offresi. Tel. 911518 ore 13-14.30 0002 C

DIPLOMATA maestra dattilografa offresi ufficio ambulatorio baby-sitter. Telefon. 37354. 0002 C

ESPERTO paghe contributi ecc. disponibile ad ore o a tempo pieno telefonare 0481 - 89935. 0002 C

ESPERTO organizzazione commerciale, amministrativa, disponibile 2 giorni alla settimana, offresi a ditta. Telefono 34375. 2636 C

GEOMETRA 26enne cultura livello universitario, pluriennale esperienza organizzazione e direzione vendite settore impianti tecnologici - macchine edili e materiali speciali per l'edilizia, causa trasferimento esamina adegnate proposte zona Trieste anche in altro settore. Scrivere a Publikompass n. 13 E Trieste. 0002 C

GIOVANE perfetta conoscenza stampa macchine offset esamina offerte. Scrivere Publikompass cassetta 20 F 34100 Trieste. 0002 C

IMPIEGATA pratica associazione pratiche previdenziali libri paghe registri esaminerebbe offerte possibilmente stabilimento zona porto industriale. Scrivere Publikompass cassetta 15 F 34100 Trieste. 0002 C

IMPIEGATA bella presenza esperta contabilità paghe contributi Iva rendiconti di amministrazione offresi per mezza giornata. Scrivere a Publikompass cassetta 22 F 34100 Trieste. 0002 C

IMPIEGATA esperta prima nota contabilità pratica lavori ufficio fidata offresi seria ditta. Scrivere Publikompass cassetta 23 F 34100 Trieste. 0002 C

IMPIEGATA 26enne conoscenza lingue tedesco inglese e croato offresi. Scrivere Publikompass cassetta 2 F 34100 Trieste 0002 C

INGLESE 48enne parla bene l'italiano e tedesco, esperienza amministrazione, cerca impiego. Telefonare 272787. 0002 C

MASSAGGIATRICE estetista qualificata esperta offresi a istituto estetica o profumeria possibilmente 3 giorni settimanali o da accordarsi. Telefonare 69395. 0002 C



NEO ragioniera primo impiego offresi miti pretese, Telefono 751128. 0002 C

OFFRESI aiuto banconiera o internista ore pomeriggio sera. Telefonare 811715. 0002 C

OFFRESI arredatore dis. edile vetrinista, tel. 273861 ore pasti. 0002 C

PANETTIERE specializzato offresi per lavoro stabile, telefonare lunedì 17-20, tel. 723760. 0002 C

RAGAZZO 16.enne offresi quale fattorino consegne, telefonare 797380. 0002 C

RAGIONIERA esperta prima nota contabilità, registri, Iva, mezza giornata, offresi. Telef. 421208. 2659 C

RAGIONIERE lunga esperienza nel settore bancario occuperebbesi presso Ente o amministrazione finanziaria per pratiche affidamenti analisi situazioni patrimoniali, pratiche ipotecarie ecc. o presso azienda collegata istituti bancari di Trieste o Gorizia. Scrivere Publikompas cassetta 44 E 34100 Trieste. ● 2253 C

RESPONSABILE servizi amministrativi decennale esperienza offresi. Scrivere Publikompass cassetta 25 F, 34100 Trieste. 0002 C

SIGNORA onesta, volonterosa, occuperebbesi per pulizie, Scrivere Publikompass Cassetta n. 40-F 34100, Trieste. 2645 C

SIGNORINA dinamica bella presenza offresi ad albergo o azienda turistica quale impiegata o governante conoscenza lingue esperienza triennale nel ramo. Scrivere Publikompass cassetta 20 F, 34100 Trieste. 0002 C

STUDENTE diciottenne, volonteroso, maestro d'arte, patente B, offresi pomeriggi qualsiasi lavoro. Tel. 790443, ore pasti. 2641 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. IDRAULICO autorizzato esegue lavori domicilio. Tel. 35537. 2635 CC

A. AVVOLGIBILI tapparelle cinghie rotte riparazioni in giornata, telef. 751631. ● 2560 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41/C, telef. 790497. ● 2596 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane tende verticali riparazioni Lady Plast, Foscolo 5, telefono 744520. ● 1546 CC

AVVOLGIBILI porte a soffietto tende alla veneziana, tende verticali applicazione e riparazione Malossi via Nordio 9 tel. 763475 - 767432 ● 2263 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigo. Telef. 273230. 2459 CC

PARCHETTI viale Miramare 33 POSA RASCHIATURA VERNICIATURA BATTISCOPA RIPARAZIONI VARIE, TELEFONO 751943. ● 2569 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti in ceramica preventivi gratuiti, tel. 200507. ● 2529 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte ritiriamo elettrodomestici, eseguiamo traslochi, telef. 725597. ● 2554 CC

TRASLOCHI città, Italia, giornalmente. Sicurezza economia garanzia. Risparmierete, telefonare 773528. ● 2549 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814310. 2153 CC

TRASLOCHI
CITTA' - ITALIA - ESTERO
TRIESTE 732872

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO QUALSIASI COSA. TELEFONATECI AL N. 31877, ININTERROTTAMENTE. ● 1962 CC



IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. CUOCA finita casa signorile con altro personale stabile oppure ore da combinarsi cercasi telefonare 733647

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale nazionale seleziona giovani, dotati cultura presenza autovettura, cui affidare lavoro altamente retribuito. Rivolgersi Motta viale D'Annunzio 4 ore 9 - 11. 2561 D

A.A. PELLICCIAIA abbinata ad altri mestieri che combinino. Presentarsi Ziliotto, via Milano 16, primo piano. 2638 D

AGENZIA di primaria compagnia di assicurazioni cerca in Gorizia impiegata esperta in assunzioni di responsabilità civile auto. Scrivere Publikompass Cassetta postale n. 35 F Trieste. ● 86 D

CASSIERA cercasi Pizzeria Vesuvio, via dell'Orologio 6. 497 D

CERCASI mese marzo signora o signorina, referenziatissima, aiuto sorveglianza due bambini, soggiorno albergo Cortina. Presentarsi 18-19.30, negozio Zanolin, via Ponchielli 3. 499 D

CERCASI pulitrici presentarsi via Paduina 4 I p. orario uff. 8.30 - 14. 2628 D

LINGUA tedesca parlata per intervistе industriali in Germania, mese marzo richiedesi età minima 21 anni. Telefonare urgentemente Metra Industria, Milano. Telefono (02) 898106 - 898263 (Interno 12). 171/MI D

PARRUCCHIERA capace, mezzalavorante, assumonsi assicurando ottimo trattamento, viale Sanzio 4. ● 00 2289 D

PERSONA sola cerca pulizia casa 1-2 giornate settimanali zona Scorcola ottimo trattamento e salario tel. 33201. 2466 D

PULITRICE orario ridotto cerca caffè S. Marco Battisti 18. 2525 D

SALONE «Smeraldo» cerca lavorante capace, ottimo trattamento. Telef. 725217. 2640 D

SAVOIA Assicurazioni cerca apprendista impiegata, massimo diciottenne. Rivolgersi via Battisti 25. 492 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

SIGNORA sola cerca mobiliata uso bagno riscaldamento presso distinta famiglia, paraggi marina - Barcola. Tel. 32996 9 - 13. 2600 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata, riscaldamento, bagno, zona industriale. Telef. 822038. 2631 F

AFFITTASI camera con riscaldamento a studente solo. Telefono 747044. 2621 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

DATTILOGRAFIA, stenografia, paghe contributi, libri IVA, corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E.N.C.I.P., via Mazzini 32, telefono 35798. ● 13 2 G

ESTETISTE, massaggiatrici, manipedicure, taglio cucito, inizio nuovi corsi. Centro estetista ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. ● 13-2 G

PERFORAZIONE IBM, corsi teorico-pratici diurni e serali, operatori, programmatori, E.N.C.I.P., via Mazzini 32, telefono 35798. ● 13-2 G

35.000 mensili addestramento cani (ubbidienza) durata due mesi prelievo consegna giornaliera, tel. 792128. ● 2618 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BERRETTO signora, pelo scuro, smarrito mercoledì 4 febbraio tratto Terza Armata - Scuola Brunner - Roiano. Onesto rinvenitore pregasi telefonare 39780. Mancia. 494 H

MANCIA 100.000 al rinvenitore o chi mi darà informazioni sufficienti per ritrovare cucciolo femmina pastore siberiano smarritosi domenica verso mezzogiorno zona Basovizza. Telef. 68042 oppure 727843. ● 2615 H

PENSIONATO smarrito orologio d'oro Omega da polso l'altra settimana zona Centro. Onesto rinvenitore giusta mancia telefonando 417026. 2654 H

SMARRITO collier oro 18.30 - 19, 10 febbraio 1976 carissimo ricordo grossa mancia. Telefono 37949. 2624 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.Z. SPORTING Residence viale Valmaura, prima entrata piano alto, soggiorno, due stanze, cucinetta, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, tutti i comforts centralizzati affittasi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 1/2 I

AFFITTANSI box per macchina e locale affari mq 40. Appartamento due stanze, cucina e servizi. Per informazioni, tel. 815213 orario ufficio. ● 2068 I

APPARTAMENTO in villa OPICINA 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2652 I

MARINA da restaurare 4 stanze cucina wc affittasi. Telefonare 787993. 2658 I

TESA 20 primingresso autorimessa mq 360 impianto pioggia affitta Immobiliare Italia 38102. 4/2 I

VICOLO ROSE affittasi mobiliato una stanza, cucina, bagno, ampia terrazza, panoramicissimo, riscaldamento acqua calda centralizzati, box auto, cantina, solo referenziati. Tel. 43270 mattinata. 2630 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A. ARGO S. Francesco 4, telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria Clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. ● 2399 L

A.A. IN affitto cercasi casetta con giardino tel. 220277. 2490 L

APPARTAMENTO cercasi affitto zona Rosmini 725185. 2639 L

ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE! Dovendo sistemare dipendenti, funzionari di grandi complessi industriali trasferiti Trieste, cerchiamo appartamenti liberi varie grandezze. Nessun onere al locatore. Immobiliare Italia telef. 38102. 4/2 L

CERCHIAMO in Trieste zone centrali, piccolo negozio in affitto con servizio, telefonare (0432) 61825. ● 1234 L

CONIUGI pensionati soli cercano appartamento in affitto max 40.45.000 mensili. Preferibilmente periferia Trieste - Monfalcone - Gorizia. Attualmente, tel. 308996 (nuovo tel. 724665). ● 2575 L

FERROVIERE cerca affitto tristanze cucina servizi, telefono 797500 - 272264. ● 2576 L

IMPIEGATO banca cerca affitto appartamento 4 stanze servizi garage in Trieste libero subito, telefonare 272682. ● 2655 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano vendita straordinaria di fine stagione con sconti 20 - 30% su pellicce giacche stole. Approfittate. 2638 M

AUTENTICO vaso cinese diciottesimo secolo vendo telefonare mattinata 766918. 2649 M

DISCHI epoca passata venderei. Telefonare 732836. 2650 M

NATURA morta Heimberger 1887 paesaggio Rosè vendo, telefonare 412897. 2544 M

SERVIZIO 36 pezzi porcellana Hutschonronther vendo telefonare mattinata 766918. 2649 M

TRASFERENDOMI svendo statue lignee pietra rame cassepanche, altro 820889 mattino. 2578 M

VENDESI banco da buffet con vetrina e frigo e tavola calda telefonare 37392. 491 M

VENDO Yorkshire pedigree tel. 36022. 2617 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO stampe orologi tappeti quadri cineserie mobiletti vecchi, telefono 68808. ● 2637 N

A. COMPERO quadri pianoforti mobili valutazione massima, telefonare 38196 - 38894. ● 2530 N

ACQUISTIAMO: soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telef. 37872. ● 2542 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti telefonare 30358. ● 2541 N

ACQUISTO oggetti «Liberty», avori, statuine ogni tipo. Telefonare 412897. ● 2544 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A.A. ULTIME camere in legno modernissime nuove di fabbrica L. 498.000, affrettatevi in via Barbariga 5 2656 NN

A.A. REGALIAMO materassi reti cucine sedie usate. Quasi a prezzo regalo sale da pranzo e da letto usate in ottimo stato. Cucina con angolo seminuova frigo lavastoviglie ecc. L. 390.000. Affrettatevi in via Nicolich 4 (Cattinara) penultima fermata della 37, venerdì dalle 13 alle 16. 2656 NN

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55	D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.05	Ex	Venezia S.L.
9.25	R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.44	Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54	L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia S.L.
17.18	L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30	R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.55	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25	Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40	Ex	Venezia S.L.
6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20	L	Portogruaro
7.48	Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15	D	Venezia S.L.
10.09	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05	R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)
12.13	Ex	Venezia S.L.
13.42	D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15	Ex	Venezia S.L.
17.35	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02	Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16	L	Portogruaro
		Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)
21.00	R	Milano (via Mestre) - Roma
23.25	Ex	Torino - Milano - Roma - go - Vienna (via Venezia S.L.) (*)
22.56	L	Venezia S.L.

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.18	L	Udine
7.15	D	Udine - Tarvisio - Salisburgo
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.05	L	Udine
13.55	Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05	D	Udine - Carnia
14.28	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15	D	Udine
20.14	L	Udine
20.52	D	*Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo fino al 18-3-1976

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.26	L	Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
10.29	Ex	*Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato.
20.09	D	*Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) - WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado - cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)
20.20	L	Villa Opicina
23.52	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)





SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLA FASE FINALE LA GUERRA IN ANGOLA?

L'MPLA si avvicina al confine sudafricano

Già cadute Lobito e Benguela (l'UNITA nega) Il governo di Agostino Neto ammesso all'OUA

Londra, 11

La prorompente avanzata delle forze dell'MPLA nel Meridione del paese, dopo la conquista delle città portuali di Lobito e Benguela, sta per giungere a un confronto diretto con le UNITA dell'esercito Sud africano schierate nella regione meridionale a ridosso del confine tra l'Angola e l'Africa di Sud-Ovest (Namibia), controllata dal Sud Africa. Il comandante angolano sul fronte meridionale, in una trasmissione da Radio Benguela ha detto che forze dell'UNITA non hanno opposto alcuna resistenza e che le sue truppe sono decise a non fermarsi nella spinta offensiva.

Tuttavia un portavoce dell'UNITA, ha smentito che i centri costieri di Benguela e Lobito siano caduti. Egli ha detto che i due importanti porti vengono attualmente bombardati dal mare anche da unità sovietiche e ha aggiunto che probabilmente la loro resa è solo questione di tempo. Intanto i reparti dei volontari cubani che hanno partecipato, a fianco dell'MPLA, alla presa di Huambo, stanno marciando su Silva Porto, dove si trova il comando operativo dell'UNITA, ad una distanza di 50 chilometri circa.

Secondo il portavoce, intorno a Huambo, già capitale provvisoria dell'UNITA, la resistenza delle forze appartenenti al movimento di Savimbi è ancora attiva. I soldati dell'UNITA, stando alle sue asserzioni, avrebbero catturato parecchi soldati cubani. Il portavoce ha sostenuto che l'appello dell'UNITA ai paesi occidentali per assistenza militare è caduto nel vuoto. «In particolare — ha detto — stiamo ancora aspettando una risposta da Washington».

Intanto il fronte dell'MPLA si sta ora spostando in direzione della cittadina meridionale di Sa Da Vandeira, situata circa 300 chilometri più a Sud di Benguela. A Sa Da Bandeira i Sudafricani hanno un' importante base aerea di rifornimento. I reparti corazzati e le artiglierie pesanti impiegate dalle forze dell'MPLA hanno ormai superato la barriera naturale del fiume Queve, su cui era attestata in precedenza la prima linea Sudafricana. Davanti a loro, i soldati dell' MPLA non hanno ora alcun grosso ostacolo naturale da superare.

I Sudafricani hanno ripetutamente affermato di trovarsi nell'Angola meridionale per difendere i propri interessi, rappresentati principalmente dalla diga Mim e dal grande complesso idroelettrico sul fiume Cunene, che forma parte del confine tra l'Angola e la Namibia. I Sudafricani avrebbero costituito una linea di difesa una cinquantina di chilometri all'interno del territorio nagolano. Con la conquista di Lobito e Benguela l'MPLA controlleranno quasi tutti il tronco ferroviario che da Benguela porta fino al confine con lo Zambia e dello Zaire.

Martin Bell, inviato della BBC, ha mostrato nel suo servizio andato in onda ieri sera nel telegiornale della notte, alcune scene girate al fronte e da cui si trae la conclusione che i Sudafricani sono presenti in prima linea. In particolare egli ha ripreso il crollo di un ponte minato che solo personale esperto avrebbe potuto condurre a termine e la presenza di campi minati tattici. Il commentatore in studio a Londra ha commentato il servizio con questa frase: «La guerra in Angola pare virtualmente finita».

Sul piano politico da registrare che l'organizzazione dell'unità africana ha formalmente riconosciuto l'MPLA, ammettendolo quale 47.mo membro della organizzazione. L'annuncio è contenuto in un telegramma inviato dal segretario generale dell'OAU, William Eteki Mbuomoua, al leader dell' MPLA, Agostinho Neto per informarlo che il suo governo ha titolo alla piena ammissione nell'organizzazione avendo ottenuto il riconoscimento della maggioranza semplice degli stati membri.

Sull'argomento Angola prende posizione la «Pravda». In un lungo articolo pubblicato l'organo del Pcus ha ribadito che l'Unione Sovietica è favorevole alla ricerca di una soluzione politica sul futuro dell'Angola, e ha attaccato il segretario di stato americano Kissinger per il discorso pronunciato recentemente da quest'ultimo a San Francisco e in cui aveva affermato che l'intervento sovietico in Angola rappresenta una interferenza negli affari interni di tale paese e minaccia le relazioni Est - Ovest.

Dopo aver affermato che «l' Unione Sovietica non ritiene che l'unica possibilità di risolvere la questione angolana sia di natura militare, e che essa «non è mai stata e non è contraria a una soluzione politica del problema», la «Pravda» ha accusato Kissinger «di cercare di cancellare la differenza esistente tra l'ingerenza diretta dalle forze armate sudafricane, ispirate dal'esterno, sul territorio dell'Angola, e l'aiuto morale, politico e di altro tipo accordato dall'Unione Sovietica».

(Condensato Ap - Ansa - Afp - Upi)

Gli stessi mercenari raccontano il massacro

Londra, 11

Secondo l'«Evening News» di Londra, i mercenari tornati dall'Angola hanno confermato che 14 inglesi vennero massacrati in quel paese africano la settimana scorsa dai loro commilitoni per ordine di un comandante greco-cipriota. Quattro hanno detto che fecero parte del plotone d'esecuzione, precisando che alle loro spalle venne piazzato un mitra con l'avvertimento che se non avessero sparato sarebbero stati uccisi.

Il giornale dice che i reduci hanno dichiarato alla polizia che i 14 soldati di fortuna vennero uccisi solo perché volevano tornare a casa. Il primo ministro Wilson ha ordinato un'inchiesta sul reclutamento di mercenari inglesi per conto del fronte nazionale, una delle due fazioni filoccidentali impegnate contro i filosovietici del Mpla in Angola.

(Ap)

SECONDO PECHINO

L'EUROPA INVASA da spie russe

Pechino, 11

Il «Quotidiano del Popolo» afferma oggi che «in Italia esistono da 100 a 1000 agenti segreti del revisionismo sovietico i quali spiano i segreti del paese e del sistema difensivo della Nato». In un articolo sulle attività dei servizi d'informazione sovietici in Europa, il giornale cinese scrive che essi «estendono dovunque i loro tentacoli». «Il revisionismo sovietico è capace di tutto», prosegue il quotidiano citando fonti di stampa europee: in ogni paese del continente «ruba informazioni, compra agenti segreti, viola la sovranità, svolge azioni di sovversione e sabotaggio».

«Chi denuncia questi complotti è accusato con l'etichetta di "nemico della distensione", "sabotatore della cooperazione pacifica", eccetera", aggiunge l' organo del partito comunista cinese. «Secondo la logica del revisionismo sovietico — afferma inoltre il giornale — chi vuole sviluppare "buone relazioni" e procedere ad una "distensione" della situazione deve tollerare servilmente le sue attività spionistiche, aprire la porta dello spazio aereo e delle acque territoriali per lasciarvi passare a piacimento le sue navi ed i suoi aerei».

MISURE DI SICUREZZA A BEIRUT



Telefoto Upi

Beirut — Mezzi blindati dell'esercito libanese raggiungono posizioni a difesa delle banche che riaprono dopo la lunga sospensione delle operazioni causata dalla sanguinosa guerra civile

---

OGGI A ROMA RIUNIONE FRA ESPONENTI DEL CREDITO

SUBIRANNO UN AUMENTO ANCHE I TASSI PASSIVI?

Questi dovrebbero adeguarsi all'attuale tendenza al rialzo manifestata dall'interesse attivo - Forse l'8 per cento

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

La riunione «informale» tra esponenti del mondo bancario e dirigenti della Banca d'Italia, fissata per domani, si svolgerà in un clima di incertezze e di polemiche; secondo indiscrezioni ufficiose ai problemi determinati dalla chiusura del mercato ufficiale dei cambi, dalla conseguente svalutazione della lira e dai recenti provvedimenti assunti allo scopo di sostenere il corso della nostra moneta si sono aggiunti quelli derivanti dalle attuali tensioni dei tassi d'interesse bancari.

Non è dato per il momento sapere quale dei due argomenti sarà approfondito con maggior cura; fonti bancarie sostengono però che le maggiori difficoltà potrebbero derivare dal secondo: già la scorsa settimana una riunione tra esponenti delle tre banche di interesse nazionale (Banco di Roma, Credito Italiano e Banca Commerciale) si era svolta non senza polemiche. Oggi di fronte al perdurare delle tensioni sul mercato del denaro si pone con urgenza la questione di un aggornamento ufficiale dei livelli dei tassi attivi e passivi.

Fermi i primi a un minimo del 12 per cento (il «prime rate» fissato dall'Assobancaria il 12 settembre scorso) e i secondi a quote massime del 6,50 e del 7,50 per cento rispettivamente per i depositi in conto corrente e a risparmio, essi necessitano di un adeguamento alla realtà attuale del mercato del denaro; mentre, infatti, i tassi attivi stanno rapidamente salendo a livelli spesso superiori allo stesso 12 per cento (si ricordi che, nel periodo di più sovrabbondante liquidità, si erano registrati «scartellamenti» fino al 10 per cento) quelli passivi vanno con altrettanta rapidità, salendo oltre i limiti posti dall' accordo interbancario ora ricordato.

Secondo talune fonti verrebbero in questi giorni praticati interessi sui depositi vicini all' 8 per cento. Si esclude che decisioni sul livello ufficiale dei tassi possano essere assunte giovedì: occorrerà, anzi, un'apposita riunione dell'Assobancaria per stabilire nuovi livelli dei tassi. L'argomento verrà comunque affrontato, anche nella prospettiva del «drenaggio» di liquidità provocato dai recenti provvedimenti assunti dal comitato per il credito e il risparmio: entro il 28 febbraio le banche debbono versare le imposte trattenute sugli interessi corrisposti ai depositanti (pari al 15 per cento dell'interesse medesimo); a metà febbraio le aziende di credito debbono anche versare la prima quota «una tantum» pari allo 0,75 per cento dell'ammontare dei depositi al 31 dicembre 1975.

R. R.

GISCARD D'ESTAING CONCEDE LA GRAZIA

UN GIOVANE ASSASSINO EVITA LA GHIGLIOTTINA

La condanna è stata trasformata in ergastolo Bruno T. in una rapina uccise una pensionata

Parigi, 11

Il Presidente francese Giscard d'Estaing ha graziato Bruno T., il diciassettenne condannato alla ghigliottina per aver assassinato a scopo di rapina, poco più di un anno fa, una pensionata di 69 anni. E' la prima volta che Giscard d'Estaing — il quale aveva dichiarato durante la campagna elettorale presidenziale che la pena di morte «gli fa orrore» — è stato chiamato a pronunciarsi su una domanda di grazia. La condanna a morte pronunciata nei confronti di Bruno T. — informa un comunicato dell' Eliseo — è stata trasformata in condanna all'ergastolo.

I fatti per i quali Bruno T. era stato condannato a morte, il tre ottobre scorso, risalgono al 23 novembre 1874. Bruno e tre suoi complici si erano introdotti nell'abitazione della vittima e, per costringerla a rivelare dove avesse nascosto i suoi risparmi, l'avevano torturata. Per impedire alla donna, dalla quale era stato riconosciuto, di denunciarlo, Bruno T. l'aveva uccisa a coltellate. I quattro rapinatori erano fuggiti con un bottino di ventimila lire.

(Ansa)

L'UCCISIONE DEL CONSOLE

BELGRADO AMMONISCE il governo di Bonn

Belgrado, 11

La Jugoslavia ha avvertito la Repubblica federale tedesca che la libertà d'azione di cui godono nella Germania Ovest i gruppi di terroristi legati all'emigrazione politica jugoslava è in contrasto con gli accordi esistenti e minaccia di compromettere le relazioni fra i due paesi. Questo ammonimento è contenuto nella dichiarazione pubblica a Belgrado ieri sera, al termine di una riunione governativa dedicata all'attentato di cui è rimasto vittima, a Francoforte, il console Jugoslavo Edvin Zdoc. Un messaggio, che si ritiene di analogo tenore, è stato inviato dal ministro jugoslavo dell'interno Franjo Jrljevic al suo collega tedesco, Meihofer.

In tutto il paese continuano intanto a svolgersi manifestazioni di protesta. I quotidiani jugoslavi reclamano misure efficaci per stroncare l'attività degli «ustascia» e affermano che se il governo di Bonn resterà ancora una volta passivo tutti i rapporti jugo-tedeschi saranno rimessi in causa. Oggi il viceministro degli esteri Nikola Milicevic ha consegnato all'ambasciatore tedesco a Belgrado una nota di protesta del suo governo. La nota chiede che le autorità di Bonn facciano tutto il possibile per trovare e condannare gli autori del delitto ed esprime l'esigenza che il governo federale, in connessione con i suoi impegni internazionali, assicuri un'adeguata protezione ai rappresentanti diplomatici e consolari jugoslavi nella Repubblica federale tedesca.

(Ansa)

BASE ANTIMISSILE chiusa negli Stati Uniti

Washington, 11

In seguito a ordini emanati dal Congresso, l'esercito americano chiuderà nel futuro prossimo l'unico complesso di difesa anti-missilistica esistente negli USA. Firmando il decreto di bilancio della difesa per l' anno fiscale 1976 il Presidente Ford ha condannato il centro difensivo anti-missilistico, poiché il decreto, approvato dal Congresso, prevede appunto l' abolizione di questo complesso, che si trova a Grand Forks, nel Nord Dakota. Soltanto l'apparecchiatura di rilevazione radar rimarrà attiva, integrata nel sistema di rilevazione preventiva che già funziona in tutto il paese.

(Ap)

ARMI AMERICANE all'Arabia Saudita

New York, 11

Gli Stati Uniti, a quanto scrive oggi il quotidiano newyorkese «Daily News», hanno accettato di fornire all'Arabia Saudita materiale e assistenza militare per un ammontare di 1.200 milioni di dollari (circa 900 miliardi di lire). Il giornale precisa che la fornitura comprende carri armati «M-60», mezzi blindati per il trasporto di truppa, missili anticarro «Dragon» e missili aria - terra «Maverick» (un missile guidato mediante televisione che finora è stato fornito soltanto a Israele).

La fetta principale del contratto (900 milioni di dollari) aggiunge il giornale, riguarda la costruzione di impianti militari, compresa una grande base navale.

DAI MAROCCHINI

Accerchiata nel Sahara l'ultima base del Polisario

Rabat, 11

L'esercito marocchino sta completando la manovra di accerchiamento di Mahbes, ultima roccaforte del Polisario — il movimento nazionalista del Sahara occidentale — nell'ex territorio spagnolo. Lo hanno reso noto oggi fonti ufficiali, in smentita alle notizie secondo cui l'avamposto dei guerriglieri sahariani nel deserto sarebbe già stato conquistato dai soldati marocchini. In giornata, infatti, riprendendo notizie giunte da Al Aaiun, il quotidiano marocchino filocomunista «Bayan» aveva annunciato con grossi titoli la caduta di Mahbes.

«Le rege forze armate — ha detto un portavoce del governo — non sono ancora entrate a Mahbes». Fonti militari hanno spiegato che le truppe marocchine stanno seguendo un piano metodico che prevede la sistematica occupazione dei capisaldi del Polisario, appoggiato, come si sa, dall'Algeria, e ora stanno convergendo su Mahbes. Esse hanno detto che anche questa roccaforte dei guerriglieri Sahariani capitolerà.

(Ap)

UN ATTACCO NOTTURNO PRESSO BUENOS AIRES

ASSALTANO UNA «BASE» I GUERRIGLIERI ARGENTINI

Falciato dai mitra un ufficiale a Mar del Plata

Buenos Aires, 11

Ancora una volta il crepitio delle armi della guerriglia è venuto oggi ad insanguinare la multiforme crisi che l'Argentina affronta, con l'assassinio di un alto ufficiale dell' esercito ed il ferimento di due soldati. Nelle prime ore di questa mattina, il colonnello Rafael Raul Reyes, comandante di una base di artiglieria contraerea, è stato fulminato in pieno centro di Mar del Plata — la celebre città balneare a Sud di Buenos Aires — dalle raffiche di mitra sparategli a bruciapelo da un «commando» di guerriglieri. Due militari che si trovavano a bordo dell'automobile dell' ufficiale, intercettata dagli aggressori, hanno riportato ferite. I guerriglieri sono riusciti a fuggire.

Con l'uccisione del quarantanovenne colonnello Reyes, il numero degli alti ufficiali assassinati dall'esercito rivoluzionario del popolo, dai montoneros, e altri movimenti analoghi è salito a venti. Le vittime più recenti erano state, nello scorso dicembre, un commodoro dell'aeronautica e, successivamente, il tenente generale Augusto Caceres Moniè e sua moglie. La notizia del fatto di sangue ha colpito la pubblica opinione pochi minuti prima di un'informazione, diramata dall'agenzia «Noticias argentinas» secondo la quale la notte scorsa, la base aerea di Moron, nei pressi di Buenos Aires, aveva respinto un violento attacco di guerriglieri.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

---

†

Dopo breve malattia è mancata la nostra cara mamma

Narcisa Iskra ved. Schreiber

Ne danno il doloroso annuncio i figli ERVINO e ONDINA con STELLIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1976

---

†

L'11 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Polla

Lo annunciano con profondo dolore la moglie MARIUCCIA, l'adorata figlia RAFFAELLA, la mamma, la sorella VITTORIA, cognate, cognati e parenti tutti.

Un sentito grazie al primario dott. PUHALI, al dott. COPPOLINO, ai medici e personale della II chirurgica, per le assidue e fraterne cure.

I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 12.45 dall' Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1976

Partecipano al lutto:
- Famiglia BASSIN
- Famiglia BUONANOTTE
- Famiglia BORTOLOTTI
- Famiglia MORO
- Famiglia BERNARDI
- Famiglia CAMPODONICO

Prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Antonio

— I cugini DANTE, GIANNA e CLAUDIO

Trieste, 12 febbraio 1976

Partecipa al lutto per la scomparsa del caro

Tonin

— La famiglia EMILIO POLLA

Trieste, 12 febbraio 1976

Partecipa al lutto
— MARIA COLLINI

Trieste, 12 febbraio 1976

Partecipano al dolore
— CLEMENTINO, MARIA e figli

Trieste, 12 febbraio 1976

La Direzione e il Personale della Sede di Trieste dell'INPS partecipano commossi al lutto per l'immatura scomparsa del caro collega

Antonio Polla

Trieste, 12 febbraio 1976

Partecipano al lutto:
- OLINDO SPERANZA COLLINI
- CRISTOFORO ERNA COLLINI
- ROSARIO FULVIA SOMMA e figli

Trieste, 12 febbraio 1976

---

†

Serenamente a Gorizia si è spento

Francesco Dorlighieri
pensionato MM. GG.

Ne danno il triste annuncio il figlio RENATO, con la moglie LIANA e la figlia DERNA con il marito FEDERICO, i nipoti GIANFRANCO, ROMANO, BARBARA, LILLI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno dall'ingresso del Cimitero di S. Anna domani, venerdì 13 corrente, alle ore 11.

Trieste, 12 febbraio 1976

---

†

Il 10 febbraio si è spenta

Romea Bellemo ved. Pellaschiar

Lo annunciano con dolore il figlio RINO con la moglie MARIA, i nipoti BRUNO, BETTY, CAROL (assenti) e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corrente alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste - Melbourne, 12.2.1976

---

†

E' spirata la nostra cara

Caterina Pribaz

Ne danno l'annuncio le sorelle, il cognato e nipoti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11 dal cimitero di Aurisina direttamente al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 12 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i figli di

Andrea (Stefano) Cernecca

uniti ai parenti tutti, profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 18 corrente alle ore 18 nella chiesa Madonna del Mare.

I FAMILIARI

Trieste, 12 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Slama

ringraziano commossi tutti i parenti, amici e conoscenti che hanno partecipato al loro doloroso lutto.

Un particolare grazie al medico curante dott. EDMONDO DOSE, e alle buone suore dell'O. P. Orf. S. Giuseppe.

Trieste, 12 febbraio 1976

---

†

Il 10 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Ferluga
commerciante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARCELLA, i figli GIORGIO, NERINA col marito SERGIO QUARGNALI e figli, LOREDANA col marito ILARIO PONIZ e figli, le sorelle AMALIA ved. CALCINA, MARIA col marito CARLO VENIER e il figlio unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1976

Si associa al dolore dei familiari
— Il cugino RUDI FERLUGA e famiglia

Trieste, 12 febbraio 1976

Partecipano al lutto
— VITTORIO e OLGA CANNELLA

Trieste, 12 febbraio 1976

Partecipano al lutto le famiglie:
— GIORDANO, MARIA, ELISABETTA, ARRIGO e LUCIANA PETROVICH

Trieste, 12 febbraio 1976

Si associano al lutto famiglie
— LAZZARA - TROMBA

Trieste, 12 febbraio 1976

---

†

Francesco (Franz) Farnetti

si è spento il 10 corrente.

Lo annunciano le congiunte famiglie FARNETTI, LIESCH, CATANZARO e BIANCHET.

Un sentito grazie vada ai signori medici e personale tutto della II divisione pneumologica del sanatorio «Santorio».

I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 10.30 dall' Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 febbraio 1976

Prendono parte al lutto VALERIA e LICIA FARNETTI.

Trieste, 11 febbraio 1976

---

†

Il 10 febbraio si è spento improvvisamente il nostro caro

Luciano (Lucio) Albonese

Ne danno il triste annuncio le sorelle, GINA, AUSILIA e BRUNA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1976

---

†

Il 10 corrente si è spenta

Carmela Ciacchi

Ne danno il triste annuncio le figlie, il genero, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 11.45 dall' Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le attestazioni d'affetto tributate al nostro adorato

DOTT.

Sirio De Stradi

la mamma e la moglie ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore, i colleghi dell' Ufficio d'Igiene e l'Associazione Medici Condotti di Trieste, la Presidenza, il Consiglio d'amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e i carissimi amici dell'I.A.C.P.

Trieste, 12 febbraio 1976

Nel I triste anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Saturna Redivo

Tuo marito e i Tuoi figli Ti ricordano uniti ai familiari.

Trieste, 12 febbraio 1976

A 4 anni dalla dipartita della Sua adorata MILA

Arminio Mattei

l'ha raggiunta.

Lo annunciano costernati i figli GINO e ALDO, le nipoti MILA, con SARA e ADRIANO, LOREDANA, DANIELA, SONIA e GABRIELLA, l'accorata LJDIA SERVADIO e famiglie e parenti tutti a tumulazione avvenuta.

Roma, 8 febbraio 1976

Partecipano con dolore alla morte del fratello e

zio Bruno

— BIANCA, SERGIO, BEATRICE, SILVIO, STEFANO PANGRAZI MODENA

Trieste, 12 febbraio 1976

Partecipano al dolore dei cari amici per la perdita di

Bruno Pangrazi

— ACHILLE e NEVIA MAGGI

Trieste, 12 febbraio 1976

Legati da schietta e lunga amicizia all'

AVV.

Bruno Pangrazi

partecipano al lutto per la Sua dipartita i fratelli
— PIERO, CARLO, PAOLO, ZANETTO de MANZINI

Trieste, 12 febbraio 1976

Partecipano al lutto della famiglia PANGRAZI gli amici dell'Adriaco:
- OSCAR CITTERICH
- EMILIO GALLESSI
- GINO NADALI
- PINO MACHNE
- GIANNA MACHNE

Trieste, 12 febbraio 1976

Si associano al lutto
- Fratelli DEQUAL
- VITTORIO STRADI
- LIDIA e RINA MINERVINI

Trieste, 12 febbraio 1976

SERGIO e ROSANNA GODINA sono vicini all'amica GENNY in questo triste momento.

Trieste, 12 febbraio 1976

Profondamente addolorata prende parte al lutto per la scomparsa dell'

AVV.

Bruno Pangrazi

ADA LUCIANI

Trieste, 12 febbraio 1976

---

†

E' mancato al nostro affetto

Paolo Fisicaro

Desolatissimi la moglie MARIA, i figli GIUSEPPE e ARRIGO, le nuore, i nipoti, fratelli, sorella, cognate e parenti tutti, ne danno la dolorosa notizia a quanti Lo conobbero e amarono.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano tutti coloro che partecipano al nostro dolore.

Trieste, 12 febbraio 1976

Partecipano al lutto:
— Famiglie ZANETTI, LENTI e NOTARIANNI

Si associa al lutto
— Famiglia BATTAGLIERI

Trieste, 12 febbraio 1976

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Norma Cappellani

GUELFO ANNOVI, MARIO ANTONINI, DINO GREGORIO, BRUNO MILOCANI, RENATO TOFFOLI, CLAUDIO VACCARI.

Trieste, 12 febbraio 1976

RINO KRISCIAK e famiglia partecipano al dolore dell'amico RENATO CAPPELLANI per la perdita della moglie.

Trieste, 12 febbraio 1976

---

†

Il 10 febbraio è mancata ai suoi cari

Amalia ved. Bacci

Addolorati ne danno partecipazione la figlia, il figlio, i generi, la nuora, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno il 12 corrente alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso per le attestazioni di affetto tributate alla cara mamma

Pia Pertot ved. Ugo

ringrazio sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al mio grande dolore, in particolare tutti i colleghi dell'Ufficio Centrale Viaggi.

Il figlio FLAVIO e famiglia

Trieste, 12 febbraio 1976

Nel II anniversario della scomparsa di

Carlo Brovedani

con immutato dolore Lo ricordano la moglie, la figlia, fratelli, sorelle, suoceri, amici e conoscenti.

Trieste, 12 febbraio 1976

A sette mesi dalla scomparsa di

Nella Ghersini

marito figli parenti La ricordano con profondo affetto.

Trieste, 12 febbraio 1976

---

†

Un crudele destino ha strappato all'affetto dei suoi cari il piccolo

Mario Stanich
di anni 5

lasciando nel più profondo dolore la mamma MARIA, il papà SILVANO, la sorellina CLAUDIA, le nonne, il nonno ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici, alla Suora ed al personale del Centro di rianimazione dell'ospedale - infantile «Burlo Garofolo».

I funerali avranno luogo oggi 12 febbraio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» di Trieste per la chiesa del Villaggio del Pescatore da dove proseguiranno alla volta del Cimitero di Santa Domenica d'Albona.

Trieste, 8 febbraio 1976

Straziati dal dolore per la perdita del caro

Marietto

sono vicini a mamma, papà e CLAUDIA in questo terribile momento gli zii EMILIA, BEPPIN, NUCCIA, LUCIANA, MARINO e la piccola BARBARA.

Trieste, 11 febbraio 1976

Partecipano al dolore
— Le famiglie FRISOLINI

Trieste, 12 febbraio 1976

Partecipano al lutto famiglie:
- BRAICO
- VOGRIG
- NOVACCO
- BERSA
- LUIGI MERVI
- GIUSEPPE MERVI
- RADIN
- LUCIANO SORGO
- VALENTINO SORGO

Trieste, 12 febbraio 1976

---

†

Il 10 febbraio si è spenta la nostra cara

Mary Bekar Turco

lasciando nel dolore il marito ROMUALDO, la figlia MARISA con il marito RENATO BABUDER e il nipote RICCARDO e la sorella ALBINA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.15 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Per volontà dell'Estinta la salma sarà cremata.

Non fiori ma opere di bene

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto della Divisione Neurochirurgica per le solerti e costanti cure.

Trieste, 12 febbraio 1976

Partecipano al lutto SAURO e BICE FESANTE.

Trieste, 12 febbraio 1976

EMILIO ed EDITH BABUDER partecipano commossi al lutto della famiglia TURCO.

Trieste, 12 febbraio 1976

Partecipano al lutto le famiglie NOVATO e ZGAJNAR.

Trieste, 12 febbraio 1976

Partecipano al lutto della famiglia TURCO:
- RENATA BORRI
- ALICE BOSUTTI

Trieste, 11 febbraio 1976

---

†

Si è spenta il 10 corrente la nostra cara

Valeria Guglielmi

Ne danno il triste annuncio il suo SLAUCO, la figlia ALIDA, il genero DUILIO unitamente a tutti i nipoti, pronipoti e parenti.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1976

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Cristina Mainini Panteghini

famiglie: ERNESTO LUCHES, SANTO e REMIGIO BOTTEGHELLI, GIORDANO ZACCHIGNA, GIOVANNI di FILIPPO.

Trieste, 12 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere alla nostra cara mamma

Elisabetta Degrassi

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I figli: NERIO, ENNIO (assente) con le loro famiglie

Trieste, 12 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie PELIZZAR, SEMERARO commosse per le manifestazioni di affetto tributate alla loro cara

Mirena

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Particolare ringraziamento alla cara FEMI.

Trieste, 12 febbraio 1976

APPROFITTATE: salotti 150.000, salottiletto 210.000, pelle 599 mila. Polli, Grimani 11. ● 9/2 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi; altra usata. Piccardi 49. ● 1821 NN

SOGGIORNO mobile unico seminuovo vendesi tel. 745206. 2620 NN

VENDO occasione tavolo allungabile IAG e dipinti olio su tela., 412161. 2633 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A.A. LA DI.BE.MA. continua con grande successo le sue offerte speciali a rotazione dei prodotti di più largo consumo per i clienti che acquistano confezioni complete sia direttamente che a domicilio. Inoltre informa la sua spett. clientela di essersi arricchita di molti nuovi prodotti e la invita a confrontarne la convenienza e la qualità. Bottiglieria DI.BE.MA via Commerciale 27 tel. 418762. Deposito e uffici via Pagliaricci 2 telef. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ZANETTI & Porfiri vi comunica l'apertura del nuovo salone Fiat sito in via F. Severo 65. Tel. 54089. Dove troverete vetture nuove pronta consegna massime valutazioni del vostro usato. A tutti gli acquirenti in omaggio una autoradio. Aperto festivi. 0002 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65 vende usato con garanzia permute e rateazioni fino a 30 mesi Fiat 500 F, 500 R 73, 126 73, 128 71, 128 coupé 73, 850 67, 131 1,3 75, Simca 1301 72, Mini 71, Mini 1000 72. Aperto festivi. 0002 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, MATRA, SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Fiat 500, 850, 850 Special, Fiat 1100 R, Ford Escort 840 '70, Primula 68, Renault R 8, R 5 74, NSU 4 L 66, 67, 70, 1000, Simca 1000 dal 66 al 73, 1100 70, 73, 1100 S 72, 1301 S 75, Chrysler 160. 0002 Q

A. 127 '72, A 112 Abarth '75, Mini '70 '72, 128 '70, 126 '73, 500 '68 '71. Capri 1500 '70, 128 fam. '70, 124 fam. '71, 850 '66 '70, 1750 '70, Diane 6 '72, 132 automatica '75, 124 '68 imp. gas, 124 Spider '71. Visibile Autosalone Trieste, via Giulia n. 10. 0002 Q

ALFA Romeo 1300 GT '71, perfetta vendesi permutando e con dilazioni a 30 mesi. Dino Conti F. Severo 124, telefono 775133. ● 5/2 Q

ALFA ROMEO NUOVA CONCESSIONARIA MURATTI V. FLAVIA 53 - TEL. 826644 OCCASIONI: Alfasud, Alfasud Ti 1300 super nuova, 1750 berlina, Alfetta 1800, 2000 berlina, Fiat 128, 124, Autobianchi A 112, vetture in garanzia permute rateazioni. 2599 Q

ATTENZIONE!!! non comperate una roulotte senza prima aver visto la nuova Nardi '76. Sino al 15 febbraio particolari condizioni e notevoli agevolazioni. Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, telefono 826181 Trieste. ● 10-2 Q

AUDI 50 LS 3000 km '75 vendesi permutando con dilazioni a 30 mesi. D. Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/2 Q

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT. Rateizzazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo: Fiat 850 Coupé, Fiat 128 '70-'71, Fiat 128 familiare '71-'72, Fiat 125 Salerno, Fiat 500 '71, Fiat 500 Giardinetta, Fiat 127 '72, Peugeot 504 '69-'71 impianto gas, 504 familiare '72, 204 '69-'73, NSU Prinz, Simca 1000, Ford Granada '74, Alfa 2000 '71-'74, Lancia Fulvia '69, Lancia Beta 1800 '73, Estafette '73, Innocenti Mini Minor '74, A 112 '74.
Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18, Via Flavia, angolo via Monte d'Oro.

A 250-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici di Trieste ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 escluso sabato al 030-31244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Crotte, 12 25100 BRESCIA

IL TETTO agenzia immobiliare
Via Imbriani 1, telef. 722338

S. GIOVANNI soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo 25 milioni possibilità mutuo anche attico.

PARAGGI Giulia soggiorno tre stanze cucina due bagni rpiostiglio poggiolo 38 milioni anche attico.

PARAGGI piazza Vico soggiorno cucina da una a tre stanze bagni poggioli da 22 milioni.

CLIVIO Artemisio soggiorno altro salone rustico due camere cucina bagno 2 poggioli panoramicissimi casa recente 150 mq 33 milioni.

ALTRI Rossetti Donadoni Polesini Pola Campanelle Revoltella Capitolina.

casa rustica

una esplosione di idee per rendere più calda e accogliente la tua casa e numerose offerte a prezzi favorevoli

alcuni esempi:
padella antiaderente doppio strato all'algoflon cm. 16 L. 800; casseruola all'algoflon cm. 14 L. 1.000; gruppo 6 bicchieri vetro stampato L. 500; gruppo 3 calici cristallo liscio gambo molato L. 1.250; gruppo 2 tazzoni colazione con piatto L. 950; gruppo 4 tazze caffè porcellana L. 1500; servizi tavola 13 pezzi ceramica decorata mano L. 4500

10% *di sconto su tutti gli articoli casalinghi, lampadari, tende, cuscini tappeti, coperte e copriletti dal 31-1 al 21-2 esclusi gli articoli offerte speciali*

acquistare da noi costa meno

GRANDI MAGAZZINI
IL LAVORATORE
Corso Saba 15 Trieste

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo, Lancia Beta 73, Coupè 75, 111 72, 128 69-70-72, Coupè 72, 124 67, 112 E 73, 850, 850 Spider 71, Mini 69, Diane 6 68, Regent 74, Citroen DS 20 71, BMW 1800 70, Kawasaki 400 4 tempi '75. 0002 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, tel. 812256. ● 2657 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 parallela Corso Italia. Sportive; Alfa Romeo 2000 GT, 1300 GT, Fulvia coupé HF, 124 Sport coupé, Spitfaire 1974, Mini Cooper, 850 coupé, spider. Berline: Alfa Romeo 1750 1300 TI, Simca 1301, Flavia 1800, 127 Giannini, 128, Renault 8, Mercedes 200, Mini Minor, Fiat 1300. Rateazioni. 0002 Q

C.C.C. CABINATO m. 6,58 con 3 cuccette e motore 165 a un prezzo senza paragone. Visibile alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. ● 10/2 Q

CIAO Bravo, Boxer ancora a prezzo invariato. Prenotatevi immediatamente presso Piaggio agenzia, telefono 764127. ● 2303 Q

CITROEN Ami 8 Break '71 perfetta vendesi con dilazioni a 30 mesi. D. Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/2 Q

CITROEN Ami super, con gancio traino omologato 600 kg '74, 20.000 km perfette vendonsi in garanzia D. Conti F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/2 Q

CITROEN GS 1220 '73-'74, vendonsi a prezzi speciali con permute e dilazioni a 30 mesi. D. Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/2 Q

DYANE 6 '73 in offerta speciale vendonsi in garanzia con dilazioni a 30 mesi. D. Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/2 Q

DYANE 6 fine '72 vendo 980.000 telefonare ore pasti 731641. 2558 Q

FIAT 850 pullmino '72, 25.000 km perfetto vendesi con dilazioni e permuta. D. Conti F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/2 Q

FIAT 850 coupé '72, perfetta vendesi con dilazioni a 30 mesi. D. Conti,F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/2 Q

FORD Capri 1500 '71, perfetta si vende garantita, anche permutando con dilazioni a 30 mesi. D. Conti F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/2 Q

KAWASAKI 400 tre cilindri assetto sport Puch 125 perfette presso officine Ciani - Pietraferrata 3. 2610 Q

KAWASAKI 400 settembre '75 vendesi L. 850.000 trattabili tel. 742359. 2616 Q

LANCIA Beta coupé '75, 22.000 km vendesi anche con permuta dilazionando al 70%. D. Conti, F. Severo 124, telefono 775133. ● 5/2 Q

NAUTICA «Adriaboats» Grumula 2. Pilotine 4,99, barche a vela, gommoni, carrelli traino imbarcazioni; prezzi specialissimi. ● 2483 Q

OCCASIONI: 500 L, 500 Giardiniera, 126, A 112 elegant, 128, 124, Renault R 4, Mini 1000, Beta 1600 a gas, Citroen 1000 GS, Giulia 1600 Super, Giulia 1,3, Giulia 1,6, 1750 berlina. Permute, facilitazioni senza cambiali, Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. Aperto festivi. 0002 Q

PREZZI ECCEZIONALI PRATICATI SU TUTTE LE VETTURE USATE FINO AL 15 FEBBRAIO ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD VIA CABOTO 24, TEL. 826181 TRIESTE. 500 F 1966 500 L 1971, 850 S 1968, 1969, 850 Sport '69, 850 Spyder, Siata 1968, 128 Coupé 1300 SL '72, 128 Coupé S 1300 '73, A 112 Elegant '75, Mini 90 '75, Mini 1000 '72, Ape 500 '75, Simca 1000 '71, Simca 1301 '72, Prinz 4 L '69, Flavia 2000 '70, Escort 940 '71, Escort 1100 XL '71 '72, Escort 1300 GT '72, Taunus 1300 XL '72, Taunus 1600 GXL '72, Transit Diesel cassone '74, Transit benzina furgone '75, Transit benzina promiscuo '73. E ANCORA SINO AL 15 FEBBRAIO TUTTI GLI USATI CON L'AUTORADIO!!! 10/2 Q

PRIVATO vende Giulia 1300 TI perfette condizioni. Telefonare 826022 ore pasti. 2634 Q

PRIVATO vende 128 4 porte '70 anche permutando con utilitaria. Telefonare 211437. 498 Q

PRIVATO vende Sunbeam 1250 TC 1975, 14.000 km 1.500.000 lire, telefonare dalle 21 alle 22 al 411310. ● 2582 Q

R.R.R. ROULOTTES usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Elnagh 4,05 con veranda '75, Elnagh 4,35 con frigo e stufa '74, Elnagh 4,75 con veranda '72, Trigano 4,02 con frigo '75. ● 10/2 Q

RENAULT R 12 TL '70, perfetta vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. ● 5/2 Q

SIMCA 1301 '72 motore nuovo vendesi garantita permutando e con dilazioni a 30 mesi. D. Conti, F. Severo 124, telefono 775133. ● 5/2 Q

UNICO proprietario Triumph 2500 berlina anno '74 40.000 km vende 2.200.000 terattabili. Telefonare 37841/2, orario ufficio. 2648 Q

VENDESI Fiat 124 sport 1400 5 marce fine '68, ottime condizioni. Tel. 812127. 2643 Q

ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796348, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a trenta mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina '72, 1750 berlina 1971 1970, Alfetta 1800 1974, 1600 Super 1974, 1300 Super nuova 1974, Alfasud N. 1973, Alfasud L 1975. FIAT 128 coupé, 1100 SL 1973, 124 Sport coupé 1975 1973, 125 Special M. cambio automatico 1971. RENAULT 12 TL 1972. LANCIA BETA HPE 1976. ATTENZIONE: fino al 28-2-1976 a tutti gli acquirenti omaggiamo 100 litri di carburante. VISITATECI!!! 0002 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza, telefonare 60285. ● 2538 R

A. PRIVATI 5 milioni aziende 3 miliardi, ricerca soci, sconto effetti, qualsiasi operazione finanziaria. Telef. 0481-2791. ● 83 R

AFFARE azienda cerca soci disponenti 1-20 milioni. Telefonare 60285. 2135 R

AFFITTASI negozio confezioni in genere bazar articoli sportivi Sistiana tel. 209176. 2586 R

CERCASI referenziata con dormire o lungo orario capace cucinare per piccola famiglia adulti, telefonare 795646. ● 2642 R

CERCASI in gestione albergo media capacita senza ristorante, offresi esperienza massima riservatezza. Scrivere Publikompass cassetta 47 E 34100 Trieste. ● 2288 R

INCASSATE 120.000 trimestralmente impegnado 1.400.000. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Dettagliata documentazione scrivendo SOGECO, via Ariosto, 14 - Padova. ● 007011 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA TRIESTE - Ponterosso 3, tel. 61512 - 38102 vende: ROMAGNA occasione occupato ammezzato saloncino stanza 2 stanzette cucina bagno poggiolo zona verde. CENTRALISSIMO USO UFFICIO piano 1.o ascensore riscaldamento metano salone 5 stanze ottimo stato. PARAGGI TIGOR libero piano 5.o VISTA MARE tutti comfort salone 2 stanze stanzetta cucinino tinello servizi separati 2 poggioli. VERGA-SANCILINO alloggio primingresso ogni comfort mq 100 posto macchina. REVOLTELLA piano 4.o (senza ascensore) 2 stanze cucina bagno. 4-2 S

A.C. GRADO CENTRO locale ottima posizione commerciale per qualsiasi attività 200 mq circa vendesi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636. 0002 S

A.C. CADORNA vendesi appartamento occupato 3 stanze cucina bagno wc primo piano Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telef. 62636. 0002 S

A.C. GRADO LUNGOMARE CENTRO CONDOMINIO LUSSUOSO «VILLA AL MARE» vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno aria condizionata ascensore posti macchina ESENTI MEDIAZIONE Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 0002 S

A.C. FOSCOLO ultimo appartamento occupato pianoterra stanza stanzetta tinello cucina bagno wc Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 0002 S

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 0002 S

A.C. GATTERI vendonsi appartamenti due, quattro stanze cucina servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. MAGAZZINI CADORNA vendonsi occupati 120 mq circa Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telef. 62636. 0002 S

A.I. STADIO PONTICELLO NUOVI camera saloncino cucina bagno terrazza centralnafta posto auto, mutuo 75% ventennale. RICHIESTISSIMI in AFFITTO da ENTI e SOCIETA' PER PROPRI DIPENDEINTI vendonsi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. VERGERIO IV piano camera soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta vendesi LIBERO 18 milioni trattabili. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti zona GARIBALDI salone 2-3 stanze tutti comfort. Disponibili attici. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. PASCOLI vendesi due stanze cucina wc libero lire 8.500.000. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 0002 S

A. ACIT. VENDESI stanza stanzetta cucina wc lire 5.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. EXTRA LUSSO zona residenziale vendesi salone 2-3 stanze doppi servizi garage, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. GIULIA vendesi appartamento seminuovo salone 2 stanze doppi servizi. Altro soggiorno cucinino stanza ampia terrazza garage. S. Lazzaro 3, tel: 68810. 0002 S

A. ACIT. OCCASIONE ultimi appartamenti occupati vendonsi PIAZZA V. GIULIANI 3-4 stanze cucina bagno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. STADIO casetta con terreno 3 camere soggiorno cucinino riscaldamento. San Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. S. LORENZO SELVA nuovi prima entrata 3-4 stanze cucina bagno tutti comfort contanti 8 milioni resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. CARLO ALBERTO vendesi appartamento 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento. ROSSETTI signorile attico con mansarda vendesi. COMMERCIALE 2 stanze cucina bagno lire 14.500.000. TRIBUNALE salone 4 stanze cucina doppi servizi ampio giardino box. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. CLIVIO ARTEMISIO vendonsi appartamenti panoramici salone 2-3 stanze cucina doppi servizi tutti comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. REVOLTELLA vendesi stanza stanzetta soggiorno cucinino comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33 - 37 condominio BELVEDERE appartamenti 2-3-4 stanze, accessori, cantina, garages. Mutui agevolati. Vendita visione progetti AGEP Zanetti 1.

ACQUISTO contanti 3 stanze cucina bagno paraggi Stazione tel. 209176. 2586 S

APPARTAMENTI varie grandezze da L. 23.500.000 vende direttamente impresa; consegna giugno '76. Telef. 750836 - 741806. ● 14/2 S

APPARTAMENTO zona Servola due camere salone servizi terrazza nuovo possibilità mutuo 70% vendo, tel. 37915. 2651 S

APPARTAMENTO saloncino camera cucina servizi zona Beatitudini costruzione nuova vista mare vendo, telef. 37915.

APPARTAMENTO seminuovo libero quattro stanze servizi viale D'Annunzio vendesi dilazionando telefonare 767435 dopo ore 14. 2612 S

AQUILINIA Monteoro tristanze soggiorno doppi servizi prezzi convenientissimi mutuo approvato 75 per cento interesse 9 per cento, vende ALABARDA Battisti 2. ● 2632 S

BORGO S. SERGIO in palazzina signorile 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore terrazza vende 23.000.000. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 2652 S

CASETTA Servola due appartamenti di 60 mq rimessi a nuovo piccolo cortile vendo, telefono 37915. 2651 S

CERCHIAMO urgentemente per nostri clienti appartamenti case terreni costruibili a Trieste in vendita o in permuta IL TETTO tel. 722338. 12-2 S

COMPREREI casa con giardino anche da restaurare zone Gretta - Barcola. Scrivere dettagliando patente n. 121120 fermo posta Trieste. 2622 S

CERCASI palazzina centro città due tre piani o appartamento minimo mq 400. Affitto eventualmente acquisto. Scrivere a cassetta Publikompass n. 41 T 34100 Trieste. 495 S

FORNI di Sopra privato vende appartamento, soggiorno con caminetto, servizi, cucinino, bicamere, cantinola, posto macchina, Agenzia Caster, tel. (0433) 88157 - 88118. ● 42 S

GABETTI vende Lignano Pineta, zona centrale appartamenti arredati, soggiorno, letto, bagno, cucinino, terrazza a partire da lire 13.500.000. Facilitazioni di pagamento. Per informazioni telefonare al n. (0432) 61825-6-7-8-9. ● 1234 S

GRADO vendonsi appartamenti di vario tipo a Grado-Pineta, Città Giardino e Grado Centro. Inoltre, a Monfalcone, affarissimo, vendesi attico con vista panoramica. Per informazioni rivolgersi alla Agenzia Adriatica d'Affari, Grado, telefono (0431) 81536 oppure 80733. ● F 050031 S

MONFALCONE vendesi appartamento centrale ascensore riscaldamento, telefonare 40421 dopo ore 20. ● 100 S

MONFALCONE zona centrale vendonsi appartamenti da 14 milioni in poi, zona periferica da 12.500.000 in poi. Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA tel. 0481 - 41569. 108 S

OPICINA ultimo appartamento e locale d'affari vende impresa occasione mutuo 75% agevolato approvato quota minima contanti, telefono 763505 ore ufficio. ● 1879 S

ROSSETTI prontingresso, cucina, 3 stanze, bagno, ripostiglio armadi a muro, grande poggiolo, vende 35664 - CIVIDIN E SERPO. 2/2 S

STADIO primingresso vista mare saloncino 2 stanze cucina bagno poggiolo posto macchina centralnafta vende 7.500.000 contanti saldo mutuo ventennale Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 2652 S

TERRENO con progetto approvato palazzina 8 o 12 appartamenti zona Servola vendesi anche a cooperativa, telefono 763505. ● 1879 S

TRIESTE MIA vende appartamenti, ville, terreni varie zone e grandezze. Inoltre Monfalcone, Cortina, Sappada, Piancavallo, Bibione, Lignano; a Grado solo per questa settimana ancora prezzi vecchi. Ospedale 6-E, tel. 768800. 496 S

VENDESI mansarda più appartamento quattro stanze salone 3 servizi prontaentrata. Vendesi anche appartamento 2 stanze servizi. Rivolgersi ufficio impresa Conti 28. 2572 S

VENDESI appartamento nuovo panoramico 100 mq tre stanze salone doppi servizi ripostiglio cucina abitabile, 250 mq giardino proprio, posto macchina coperto, cantina, ottimo anche per investimento. Telefono 773454. 482 S

VENDO casa con terreno e boschi a 500 metri livello del mare zona turistica a 28 km da Udine. Recarsi a Montenars, via Zampariul n. 2. ● 1234 S

VENDONSI locali affari mq 55-95-150-250 zona sviluppo industriale, tel. 815213 orario ufficio. ● 2502 S

VIA COMMERCIALE affittasi seminuovo arredato tre stanze cucina bagno veranda panoramico soleggiato. Informazioni Studio Sbrizzi S. Lazzaro 3, telefono 62837. 2653 S

VIA PATRIZIO vendesi seminuovo quarto piano due stanze cucina servizi ripostiglio poggiolo soleggiato vista mare. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telef. 62837. 0002 S

VIA PATRIZIO vendesi seminuovo affittato ottimo investimento quarto piano due stanze cucina servizi ripostiglio poggiolo soleggiato panoramico. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 0002 S

VIGNETI 65, BELLISSIMI NUOVI PRONTA ENTRATA. Appartamento 2 stanze cucina bagno garage e cantina. ALTRO 2 stanze saloncino cucina grande terrazza garage e cantina riscaldamento con regolazione propria RIFINITURE EXTRA COMPRESE NEL PREZZO RIMASTO INVARIATO DAL 1974. MUTUI già concessi ventennali. ESENTE PROVVIGIONE. VISITE DOMENICA ORE 10.30-12.30 FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare ESPERIA 750777. 0002 S

Z.Z.Z. APPARTAMENTI prontingresso tutti i comforts diverse grandezze mutui agevolazioni di pagamento, vendite tramite impresa per informazioni, tel. 815213 orario ufficio. ● 2502 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

SIGNORA graziosa fine agiata risposerebbe alto sensibile 45-50enne condizioni adeguate serietà. Scrivere a Cassetta 39 F Publikompass 34100 Trieste. 2644 U

LIGNANO SABBIADORO

LUNGOMARE TRIESTE FRONTE TERRAZZA MARE, NEL CENTRO COMMERCIALE

RESIDENZA SPIAGGIA

viale dei Pini - via Gladioli - via Latisana - via Tolmezzo - via Udine - via Friuli - viale Italia - via Timavo - via Carso - LUNGOMARE TRIESTE - LIGNANO SABBIADORO - TERRAZZA MARE - mare Adriatico

Costruzione signorile dotata di ascensore e giardino condominiale. Rifiniture di pregio. Soggiorni pavimentati in ceramica, camere in moquette, terrazzi e bagni ceramicati, serramenti in acciaio anodizzato.

APPARTAMENTI NUOVI ABITABILI A MAGGIO '76

— soggiorno, camera, cucinotta, bagno, balcone, cantina 24.800.000

— soggiorno, 2 camere, angolo cucina, bagno, balconi, cantina 27.900.000

FACILITAZIONI PAGAMENTO

UFFICIO VENDITE SUL POSTO
APERTO AL PUBBLICO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI TELEFONO 0431/71948

IPI ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE spa
MILANO - Corso Vittorio Emanuele, 37/B (Gall. Toro S. Babila) Tel. 02/792921 - 792539

ati
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	07.10	10.25
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.10
	14.05	17.50
Genova	07.00	13.05
	17.15	19.55
Lampedusa	07.10	12.45
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.20
	14.05	17.25
Reggio Calabria	07.10	10.25
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	11.00

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.15	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.50	16.30
	18.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.35	21.55
Lampedusa	13.45	21.40
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	13.55	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.00	16.30
	18.05	21.40
Reggio Calabria	11.05	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	15.30	21.40

Alitalia
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	16.05
	14.05	18.55
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.25
Cairo	14.05	21.25
Colonia - Bonn	17.15	20.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	21.25
New York	07.00	15.50*
Parigi	07.00	13.15
	17.15	20.10
Stoccolma	07.00	13.45

*) Escluso martedì-mercoledì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Atene	11.15	16.30
	16.45	21.55
Barcellona	17.05	21.55
Bruxelles	09.05	13.15
Cairo	08.40	16.30
Colonia - Bonn	07.55	13.15
Copenaghen	16.30	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
	15.15	21.55
Francoforte	17.00	21.55
Londra	16.15	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15*
Parigi	09.55	13.15
	16.30	21.55
Stoccolma	14.40	21.55

*) Escluso martedì-mercoledì.

ITAVIA
AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO

Rete nazionale
PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
Atene	10.50	16.30
	15.00	21.40
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass
Corso Italia 99 - Tel. 87466

ATTENZIONE:
sconto straordinario!
(L.20.000 su tutti i copiatori)

fai da solo le tue fotocopie
con un fotocopiatore da tavolo 3M
oggi spendi solo: L.88000 ~~L.108000~~ +IVA
Pensaci subito. Vale fino al 31/4/76 5

Per ulteriori informazioni spedite questo tagliando a: 3M Italia S.p.A. Pubblicità Cas. Post. 4298/4299 - 20100 Milano
3M